LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Campania
quotidiano interattivo
VENERDÌ 13 NOVEMBRE EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

EMANUELE TUFANO, 15 ANNI, FU COLPITO A MORTE IN UNA SPARATORIA TRA BANDE RIVALI DELLA SANITÀ

Ucciso per errore, niente ergastolo

Condannate sette persone ma con una pena massima a 20 anni di carcere



NAPOLI - Si è concluso con sette condanne il processo davanti alla Corte di Assise sull'omicidio di Emanuele Tufano ***(nella foto)***, il 15enne rimasto vittima in centro a Napoli di una sparatoria tra gruppi di giovani rivali appartenenti al rione Sanità e di piazza Mercato, avvenuta il 24 ottobre 2024.

All'interno

Fico fa il puro tra gli impuri per la Soresa ma senza inchiesta Casillo sarebbe ancora lì





All'interno

LA SCIMMIA PENSA

Cyberattacchi: la guerra invisibile

Oreste Vassalluzzo

Non servono carri armati, missili o soldati alle frontiere per mettere in ginocchio un Paese. Oggi basta una tastiera, una rete informatica vulnerabile e qualcuno capace di trasformare la tecnologia in un'arma. Gli episodi che nelle ultime settimane hanno interessato l'Italia, tra intrusioni nei sistemi informatici, violazioni di account e attacchi alle infrastrutture aziendali, consegnano un messaggio inequivocabile: la minaccia digitale non è più uno scenario futuro, ma una realtà con cui dobbiamo fare i conti. Eppure, troppo spesso, continuiamo a considerare la cybersicurezza un argomento per specialisti, confinato nei laboratori informatici o nelle stanze dei tecnici. È un errore pericoloso. Quando viene colpito un sistema pubblico, un'azienda o un'infrastruttura strategica, non è soltanto un computer a essere compromesso: è un pezzo della sicurezza nazionale a vacillare. Il problema non riguarda esclusivamente il furto di informazioni o il blocco dei servizi. Gli attacchi possono diventare strumenti di pressione politica, economica e psicologica, capaci di alimentare disinformazione, generare allarme e minare la fiducia dei cittadini nello Stato. È questa la vera dimensione della nuova guerra: invisibile, silenziosa, ma con conseguenze tremendamente concrete. L'Italia deve smettere di inseguire le emergenze e cominciare a prevenirle. Servono investimenti, competenze, infrastrutture protette e una collaborazione reale tra istituzioni, imprese e mondo della ricerca. La sicurezza digitale deve diventare una priorità politica, non una voce secondaria nei bilanci pubblici. Non possiamo aspettare il prossimo attacco per scoprire quanto siamo vulnerabili. Perché la domanda non è più se qualcuno proverà a colpirci, ma se saremo capaci di difenderci.

INVIATA ANCHE IERI MATTINA A 3800 ISTITUTI UNA MAIL CON LA QUALE SI ANNUNCIAVA LA PRESENZA DI UN ORDIGNO

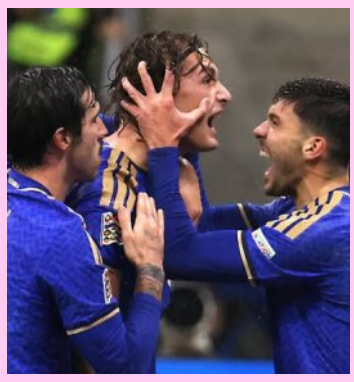
Bomba o non bomba scuole nel caos Pugno di ferro del Governo sugli hacker



"L'edificio è stato minato e in questo preciso momento la vostra vita è in pericolo". Una nuova mail firmata sempre dal sedicente Mikhail Andropov è stata inviata ieri mattina, poco prima delle 10, a quasi 3800 scuole in varie città italiane annunciando la presenza di un ordigno negli edifici. Un messaggio di posta elettronica identico per tutti ma, a differenza di mercoledì, partito da più indirizzi 'compromessi' con domini nelle Filippine e in altri Paesi. Poche righe - in cui si segnala anche la presenza di una bomba a Palazzo Chigi.

All'interno

LA NAZIONALE



NATIONS LEAGUE

L'Italia di Mancini strapazza la Francia Super Esposito Ora tocca al Belgio

Nello Sport

TCI LED professional led applications
LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it
Maqer Job Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.

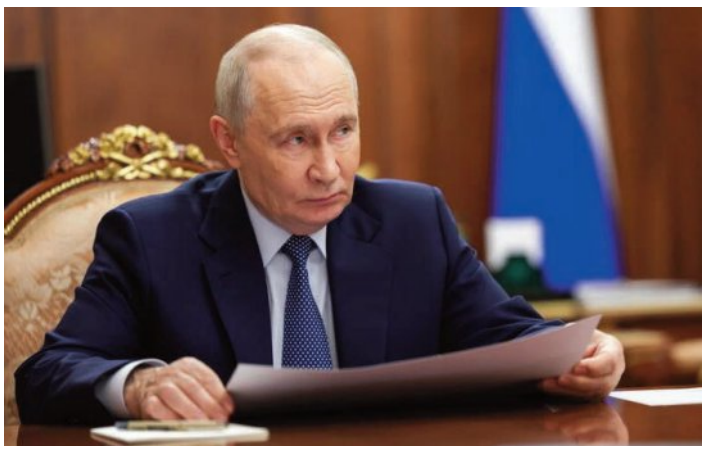


Per contatti, comunicati e info Pubblicità, inviare una mail a redazione@lineamezzogiorno.it

per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*
Tel. 331 7976809

Al Cremlino il faccia a faccia con Witkoff e Kushner. Sì al corridoio umanitario a Kostyantynivka, ma è gelo sui negoziati Ue

L'ultimatum di Putin all'Europa: «Decida se vuole la pace o la guerra»



MOSCA – *Un avvertimento diretto, che alza nuovamente il livello dello scontro diplomatico tra Mosca e le cancellerie occidentali: «L'Europa deve decidere se vuole la pace o la guerra». È il monito lanciato da Vladimir Putin al termine dell'incontro al Cremlino con gli inviati statunitensi Steve Witkoff e Jared Kushner, che avevano esortato il leader russo ad aprire alla partecipazione dei rappresentanti dell'Unione Europea al tavolo dei negoziati sull'Ucraina. Nel corso del colloquio, Putin ha chiuso categoricamente anche a qualsiasi ipotesi di dispiegamento di contingenti internazionali sul territorio ucraino al termine delle ostilità, definendo «inaccettabile» la presenza di truppe straniere a Kiev subito dopo il conflitto. L'unico spiraglio concreto emerso dal vertice moscovita riguarda il fronte umanitario: le parti hanno infatti concordato l'avvio di una nuova operazione di soccorso a Kostyantynivka, città strategica del Donbass sotto assedio dove circa 3mila civili risultano intrappolati. In serata, la delegazione statunitense ha lasciato la capitale russa alla volta di Dublino per incontrare il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, il quale nelle ultime ore ha denunciato nuove limitazioni operative al sistema satellitare Starlink, fondamentale per le comunicazioni al fronte. Proprio in Irlanda, a margine del vertice della Comunità politica europea, si registra intanto una spaccatura sulla gestione diplomatica della crisi: il cancelliere tedesco Friedrich Merz e il presidente francese Emmanuel Macron hanno infatti frenato la proposta avanzata dalla premier italiana Giorgia Meloni di nominare un inviato speciale dell'Unione Europea per seguire direttamente i negoziati. Sul fronte interno russo, infine, torna a colpire la guerra ombra: a San Pietroburgo un alto ufficiale delle forze armate di Mosca è rimasto ucciso nell'esplosione di un'autobomba.*

Vertice a Dublino con Zelensky Si apre trattativa sul dopo Mosca

La diplomazia *Il leader di Kiev gela l'ottimismo Usa: «Attenti, in gioco c'è la sicurezza di tutta l'Europa»*
Gli americani annunciano un trilaterale con l'apertura alla Ue, resta il veto russo sulle truppe straniere

Oreste Vassalluzzo

DUBLINO – La partita diplomatica per mettere fine al conflitto in Ucraina si sposta dal Cremlino all'Irlanda. È in corso a Dublino il delicato vertice attorno allo stesso tavolo tra il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e i due inviati statunitensi Steve Witkoff e Jared Kushner, giunti direttamente da Mosca per riferire gli esiti del lungo colloquio avuto con Vladimir Putin. Prima del faccia a faccia con la delegazione americana, Zelensky ha incontrato gli sherpa degli E4 (Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia) insieme ai vertici della Commissione e del Consiglio Ue, oltre ad aver partecipato alla riunione del «Formato di Berlino» a margine del Vertice della Comunità politica europea. Prima di lasciare la capitale russa, Steve Witkoff si era mostrato fiducioso, parlando di «progressi» compiuti al Cremlino e annunciando la convocazione di un nuovo incontro trilaterale tra Stati Uniti, Russia e Ucraina a cui prenderanno parte — seppur con modalità ancora da definire — anche rappresentanti europei. Un'apertura sollecitata dallo stesso Kushner durante il vertice moscovita, convinto che il passaggio a un formato multilaterale possa sbloccare l'impasse. Di tono ben più cauto, se non apertamente scettico, è invece l'approccio di Volodymyr Zelensky. Il presidente ucraino ha messo in guardia gli alleati europei dalla portata reale delle trattative in corso: «L'Europa deve prestare la massima attenzione. Quando americani e russi affrontano tale questione, non si riferiscono soltanto alle garanzie di sicurezza per l'Ucraina. Si tratta, in realtà, di delineare una sorta di nuovo assetto di sicurezza tra l'Europa e la Russia». Zelensky ha inoltre denunciato che ad Abu Dhabi la delegazione russa non aveva alcun mandato per discutere una tregua sul Mar Nero o sulle infrastrutture energetiche — «la risposta è stata che il capo è furioso e intende proseguire con gli attacchi» — chiedendo al contempo chiarimenti a Washington sulle nuove limitazioni operative al sistema satellitare Starshield di Starlink.

Bilaterale Meloni-Zelensky sulla difesa aerea e sminamento concordato a Kostyantynivka per salvare 3mila civili



A margine dei lavori europei, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha avuto un incontro bilaterale con il leader ucraino per ribadire il pieno sostegno italiano. Sui propri canali social, Zelensky ha definito il colloquio «proficuo», ringraziando l'Italia per gli aiuti e sottolineando l'urgenza di rafforzare la difesa aerea e le forniture missilistiche per proteggere la popolazione dai raid russi durante l'inverno. Sul fronte diplomatico europeo resta tuttavia aperto il nodo della rappresentanza: dopo la frenata di Macron e Merz sull'ipotesi di un inviato speciale Ue, la premier italiana ha ribadito il proprio «no ai formati diversi». Dal Cremlino, intanto, Vladimir Putin non arretra rispetto alle richieste avanzate già nel 2021 su Nato e confini, scaricando sull'Europa la responsabilità delle prossime mosse («Sono gli europei a dover decidere se vogliono la pace o la guerra») e ribadendo che eventuali truppe straniere inviate a Kiev a garanzia del cessate il fuoco sarebbero considerate «un obiettivo legittimo» dalle forze russe. L'unico spiraglio concreto sul terreno riguarda il fronte umanitario. Oltre alla conferma di un imminente e vasto scambio di prigionieri, Mosca e Kiev hanno concordato una nuova operazione di soccorso a Kostyantynivka, città-fortezza assediata nel Donetsk dove meno di 3mila civili restano intrappolati tra macerie e perimetri minati. L'operazione, ricalcata sul modello di quella di fine ottobre a Oleshky mediata da Melania Trump, richiederà cinque giorni di sminamento da parte russa e sarà coordinata dalla commissaria russa per i diritti umani Yana Lantratova e dall'omologo ucraino Dmitry Lubinets.

Gaza *Il bombardamento ha interessato il complesso medico di Khan Yunis, nel sud della Striscia*

Raid sull'ospedale Nasser Sei morti e oltre venti feriti

Oreste Vassalluzzo



GAZA - Nuovo episodio di sangue nella Striscia di Gaza. Un attacco israeliano ha colpito il complesso medico Nasser di Khan Yunis, nel sud dell'enclave palestinese, provocando la morte di sei persone e il ferimento di oltre venti. A riferire il bilancio è stata la Protezione Civile di Gaza, secondo cui le squadre di soccorso hanno estratto vittime e feriti da uno degli edifici dell'ospedale interessati dall'esplosione. «Il bilancio delle vittime dell'attacco israeliano all'interno del complesso medico Nasser è salito a sei», ha dichiarato il portavoce della Protezione Civile, Mahmoud Bassal. Il dato è stato successivamente confermato anche dalla direzione dell'ospedale. Diversa la versione fornita dalle Forze di Difesa Israeliane. In una nota, l'esercito ha spiegato di aver effettuato un attacco mirato contro «un terrorista di alto rango di Hamas e altri membri dell'ala militare dell'organizzazione» che, secondo l'intelligence israeliana, operavano dall'interno della struttura sanitaria. Israele sostiene che Hamas avrebbe trasformato parte del complesso ospedaliero in un centro operativo utilizzato per attività militari, accusando il movimento palestinese di sfruttare infrastrutture civili come copertura per le proprie operazioni. Dal canto loro, le autorità di Gaza denunciano invece il continuo coinvolgimento di strutture sanitarie già fortemente provate dalla guerra e dalla crisi umanitaria che da mesi interessa l'intera Striscia. L'episodio si inserisce in un contesto di combattimenti che continuano a colpire pesantemente la popolazione civile e le infrastrutture essenziali del territorio palestinese, mentre sul piano diplomatico proseguono senza risultati definitivi gli sforzi internazionali per raggiungere una tregua stabile.

ISRAELE RIVENDICA L'ATTACCO «COLPITI ESPONENTI DI HAMAS»

Nvidia, lascia il Ceo Jensen Huang

Il caso *Guida ad interim affidata alla direttrice finanziaria Colette Kress. Trump lancia Tim Cook*





NEW YORK – Un vero e proprio terremoto scuote i vertici dell'industria tecnologica mondiale. Travolto dagli scandali legati alla sfera privata e alla sicurezza nazionale, Jensen Huang ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato dalla carica di amministratore delegato di Nvidia, il colosso dei semiconduttori di cui è anche cofondatore. A rendere insostenibile la permanenza del manager al timone dell'azienda sono state le rivelazioni sulle relazioni extraconiugali intrattenute con Alice Huang, figura indicata come una presunta spia cinese, e con Kimberly Powell, dirigente interna allo stesso gruppo dei microchip. La notizia dell'uscita di scena improvvisa del numero uno ha innescato un'ondata di panico sui mercati finanziari. A Wall Street il titolo Nvidia è precipitato, arrivando a bruciare fino al 13% del proprio valore. Le ripercussioni investono tuttavia l'intero comparto dell'intelligenza artificiale, che ora guarda con forte preoccupazione al rischio di una stretta normativa e geopolitica globale sulla filiera dei chip. Per garantire la continuità operativa in una fase così delicata, la guida dell'azienda è stata affidata temporaneamente all'attuale direttrice finanziaria, Colette Kress (indicata nelle prime note come Colette Krest). Nel frattempo, mentre nel board si apre ufficialmente la corsa alla successione definitiva, sulla vicenda interviene a gamba tesa anche Donald Trump, che avanza una candidatura clamorosa indicando l'attuale presidente esecutivo di Apple: «Al suo posto vada Tim Cook. È l'unico che può prendere il posto di Huang, una leggenda che ne sostituisce un'altra!», ha dichiarato Trump, accendendo ulteriormente i riflettori sul futuro della Silicon Valley.

NEW YORK

Crolla edificio a Brooklyn

NEW YORK – *È una corsa contro il tempo tra le macerie nel cuore di Brooklyn, dove una palazzina residenziale di tre piani è improvvisamente collassata sgretolandosi nella voragine di un cantiere adiacente. Il bilancio provvisorio, confermato dal sindaco di New York Zohran Mamdani e riportato dal New York Times, è pesantissimo: almeno otto persone hanno perso la vita e altre 17 sono rimaste ferite, tra cui tre vigili del fuoco. Secondo quanto comunicato dal Dipartimento dei vigili del fuoco, diversi feriti versano in condizioni critiche, mentre le squadre di soccorso continuano a scavare senza sosta alla ricerca di eventuali sopravvissuti. La tragedia si è consumata poco dopo le 16:00 ora locale (le 22:00 in Italia) nel quartiere di Flatbush, nei pressi dell'incrocio tra Bedford Avenue e Flatbush Avenue. Sebbene le prime frammentarie segnalazioni parlassero del cedimento di una struttura in costruzione, i rilievi hanno chiarito che a venir giù è stato uno stabile abitato del 1930, suddiviso in quattro appartamenti — in uno dei quali, secondo le forze dell'ordine, risiedeva una famiglia di sei persone. Le immagini diffuse dai media mostrano la sezione dell'edificio squarciata, con gli interni delle abitazioni rimasti esposti all'aperto dopo il distacco di un'intera parete portante.*

I sospetti degli inquirenti si concentrano ora sui lavori in corso nel lotto confinante, dove era in atto la demolizione di un altro immobile. Dai registri comunali emerge infatti un retroscena inquietante: già lo scorso marzo il Dipartimento dell'Edilizia aveva effettuato un'ispezione ordinando al proprietario di interrompere immediatamente l'attività.


RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it



I legali frenano: «Sospendere tutto fino alla revisione per Stasi». Eccezione di costituzionalità

Garlasco, il 25 febbraio Andrea Sempio davanti al giudice

PAVIA – *A quasi vent'anni da quel tragico 13 agosto 2007, il delitto di Garlasco torna ufficialmente in un'aula di tribunale con un nuovo imputato. Il giudice per l'udienza preliminare di Pavia, Luigi Riganti, ha fissato per il prossimo 25 febbraio 2027 l'inizio dell'udienza preliminare nei confronti di Andrea Sempio, il commesso 38enne che ha sempre professato la propria innocenza, chiamato ora a difendersi dall'accusa di aver ucciso Chiara Poggi con odio e crudeltà. Prima ancora di entrare nel vivo delle prove e decidere sull'eventuale rinvio a giudizio in Corte d'Assise sollecitato lo scorso 3 novembre dalla Procura diretta da Fabio Napoleone, il magistrato dovrà però sciogliere un complesso nodo procedurale. Sul tavolo c'è infatti il corto circuito giuridico legato alla presenza di una sentenza definitiva di condanna a 16 anni di reclusione già inflitta ad Alberto Stasi quale unico colpevole dello stesso omicidio. Gli avvocati Liborio Cataliotti e Angela Taccia, che assistono Sempio, hanno già annunciato la prima mossa difensiva: chiederanno la sospensione del procedimento in attesa che la Corte d'Appello di Brescia valuti l'istanza di revisione che i legali di Stasi si apprestano a depositare. «È già pronta l'eccezione di incostituzionalità volta a evitare che siano concomitanti due giudizi, l'uno di revisione e l'altro a carico del nuovo imputato», ha spiegato Cataliotti, sottolineando l'impossibilità logica e giuridica di celebrare un processo per lo stesso «fatto-reato» già attribuito in via definitiva a un'altra persona. Date le tempistiche giudiziarie, appare quasi scontato che a fine febbraio la revisione per Stasi non sarà stata ancora definita nel merito. Nel frattempo, i genitori e il fratello di Chiara Poggi hanno già comunicato tramite i loro legali che non si costituiranno parte civile, ribadendo che per la famiglia l'unica verità accertata resta la condanna definitiva del 2015. Di segno diametralmente opposto la ricostruzione portata avanti dall'aggiunto Stefano Civardi e dai carabinieri del Nucleo investigativo di Milano: secondo l'accusa, Sempio — amico del fratello della vittima — avrebbe colpito la 26enne con estrema violenza, inferendo almeno dodici lesioni tra cranio e volto, spinto da un sentimento di odio nato in seguito al rifiuto di un suo approccio. Il fascicolo poggia su intercettazioni, una perizia sul Dna rinvenuto sulle unghie della giovane e diverse consulenze tecniche, a cui la difesa — riunitasi ieri a Roma per dividere i compiti tra i propri esperti — si prepara a opporre contro-relazioni e richieste di nuove verifiche sulla traccia palmare 33 e sull'impronta della scarpa con suola a pallini. Sullo sfondo restano infine aperti altri due filoni investigativi collegati al giallo: quello sui presunti pagamenti effettuati dalla famiglia Sempio per favorire l'archiviazione della prima inchiesta nel 2016-2017 e l'indagine sull'operato dei Ris nelle prime analisi scientifiche di quasi vent'anni fa.*

Il nodo Ucraina ancora irrisolto La sintesi è stata rinviata ai leader

Campo Largo *Intesa sulla svolta diplomatica anti-Meloni, ma resta il divario sulle armi a Kiev. Dopo ore di riunione, i partiti convergono su multilateralismo, diritto internazionale ed emendamenti comuni alla Manovra*

Oreste Vassalluzzo



Avs propone un fondo sovrano per le pensioni, mentre i centristi guardano ai sondaggi per una lista unitaria. La stoccata di Grillo su Conte

ROMA – Una quadra definitiva sul dossier ucraino non è ancora stata trovata. Il lungo tavolo pomeridiano dedicato alla politica estera del centrosinistra si chiude con un rinvio a martedì prossimo — o, in ultima istanza, direttamente al vertice finale tra i leader — confermando come il sostegno a Kiev resti il passaggio più delicato nella costruzione del programma elettorale comune. La posizione della coalizione rimane per ora ancorata alla tregua parlamentare siglata a metà ottobre alla Camera, quando Pd, Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra avevano evitato lo scontro frontale ricorrendo all'astensione reciproca sui punti più divisivi delle rispettive mozioni: i dem avevano ribadito il supporto all'Ucraina senza menzionare esplicitamente le forniture militari, mentre i pentastellati avevano limitato la propria opposizione al «continuo invio di armamenti». Mettere però nero su bianco un'unica linea programmatica si rivela più complesso, soprattutto per la presenza al tavolo delle forze centriste, da Più Europa a Italia Viva, le cui posizioni atlantiste restano distanti da quelle di M5S e Avs. Nonostante le distanze sul fronte bellico, dall'incontro emergono comunque solide basi condivise. L'intera coalizione concorda sulla necessità di segnare una netta discontinuità rispetto alla linea adottata dal governo Meloni, riportando l'Italia nel solco della propria tradizione diplomatica e di pace, del protagonismo europeo e dell'impegno multilaterale. Un ruolo centrale viene attribuito allo spirito di Helsinki e alla tutela del diritto internazionale «senza doppi standard», con un chiaro riferimento alla crisi mediorientale. Una formula che, secondo quanto filtra dai lavori, avrebbe incassato il forte apprezzamento del Movimento 5 Stelle, da tempo promotore di un cambio di passo su questi temi. Mentre la campagna elettorale entra nel vivo, le opposizioni provano a consolidare il fronte comune anche sul terreno economico e istituzionale. Sul tavolo ci sono emendamenti condivisi alla Manovra e una mozione unitaria sul Pnrr per chiedere l'istituzione di una commissione speciale di controllo e valutazione del Piano. Sul fronte delle proposte identitarie, i rossoverdi di Avs hanno presentato alla Camera il progetto di un fondo sovrano pubblico pensato per far fruttare il patrimonio dello Stato sui mercati internazionali e redistribuire i rendimenti ai cittadini, garantendo fino a 85 miliardi di euro l'anno per sostenere le pensioni pubbliche a partire dal 2047. «È un grande investimento che noi vogliamo fare per il futuro», ha spiegato Angelo Bonelli, annunciando che la misura sarà presto sottoposta agli alleati per l'inserimento nel programma. Fibrillazioni e calcoli tattici attraversano infine sia l'area moderata che il mondo pentastellato: La lista centrista: Un sondaggio Ipsos commissionato dall'ex ministro Vincenzo Spadafora certifica che le formazioni dell'area riformista e centrista resterebbero sotto la soglia di sbarramento se corressero divise, mentre unendosi in una lista unica supererebbero lo scoglio potendo contare su un bacino superiore al 6%. Il caso Quirinale nel M5S: Dopo la suggestione lanciata da Rocco Casalino su un possibile patto per il Colle, arriva la stoccata ironica di Beppe Grillo, che affida ai suoi canali una battuta tagliente sull'ex premier: «Conte capace di tutto... anche di fare il presidente della Repubblica».





Il caso *Alta tensione tra Palazzo Chigi e il numero uno di Intesa Sanpaolo sul contributo degli istituti di credito e sullo spalma-crediti*

Scontro Meloni- Messina sulla Manovra: «Misure elettorali e sudamericane»

Oreste Vassalluzzo

ROMA – È scontro frontale tra il Governo e i vertici del sistema bancario italiano sui contenuti della nuova Legge di Bilancio. A far esplodere la tensione è l'affondo durissimo lanciato in commissione Banche da Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, che ha bocciato senza appello l'impianto della manovra economica, definendola dettata da logiche di consenso immediato piuttosto che da una visione strategica per il Paese. «I problemi vanno affrontati nel medio e lungo termine e non per tre mesi perché tra sei ci sono le elezioni. Quello che viene proposto non è coerente con la Costituzione», ha attaccato Messina, puntando il dito in particolare contro l'allungamento dei tempi di recupero fiscale: «Gli ecobonus portati a 10 anni sono formule sudamericane di gestione del debito nei confronti dei propri creditori».

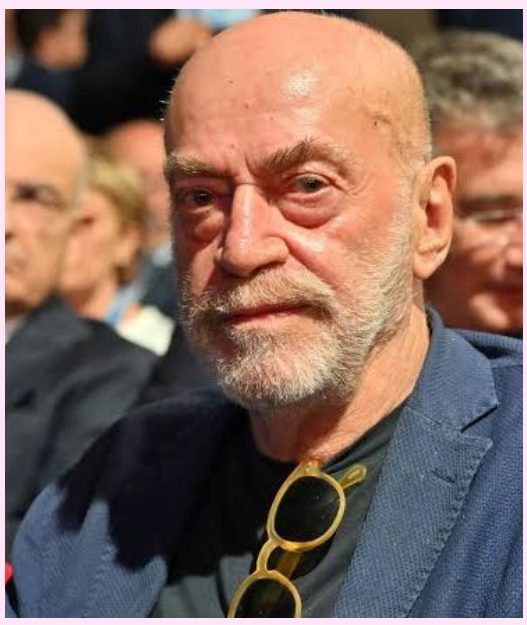
Immediata e netta la risposta della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha respinto al mittente l'accusa di approssimazione finanziaria rivendicando l'equità dell'intervento chiesto agli istituti di credito: «Non sono misure sudamericane, la scelta del governo la considero di giustizia», ha replicato la premier. Sulla stessa lunghezza d'onda il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che ha difeso la ratio del prelievo temporaneo sui bilanci bancari pur usando l'ironia per rispondere alla stoccata del banchiere: «Il contributo è necessario, non serve a indebolire le banche. Accetto le critiche di una misura sudamericana, ma rivendico la politica asburgica portata avanti in questi quattro anni».

LA PREMIER REPLICA AL MANAGER : «SCELTA DI GIUSTIZIA» GIORGETTI RIVENDICA LA LINEA «ASBURGICA»

Nel dibattito si inserisce con toni più tecnici ma altrettanto significativi la Banca d'Italia, che ha messo in guardia sui possibili effetti collaterali dell'instabilità normativa: secondo Palazzo Koch, infatti, «modifiche frequenti della tassazione aumentano le incertezze» per gli operatori economici e gli investitori. Sul fronte sociale ed economico arriva invece un segnale distensivo che Palazzo Chigi incassa come un successo politico: sindacati e imprese hanno firmato un accordo su rappresentanza, rinnovi contrattuali e adeguamento dei salari. Un passaggio accolto con grande soddisfazione dalla stessa premier Meloni, che ha salutato il patto definendolo un'«intesa storica».

LUTTO NEL GIORNALISMO

Addio a Toni Capuozzo, il cronista che raccontò i grandi conflitti direttamente dal fronte



ROMA – Il giornalismo italiano perde una delle sue firme più autorevoli e riconoscibili del racconto dal fronte. Si è spento all'età di 77 anni Toni Capuozzo, storico inviato di guerra e colonna portante dell'informazione televisiva di Mediaset. La scomparsa arriva a pochissimi giorni di distanza dall'annuncio pubblico con cui lo stesso cronista aveva rivelato la sua battaglia contro un tumore. Nato per stare sul campo, lontano dalle scrivanie e immerso nella realtà cruda dei teatri di crisi, Capuozzo ha attraversato per oltre trent'anni le redazioni di Tg5, Studio Aperto e Tg4, diventando un punto di riferimento quotidiano per milioni di telespettatori grazie a uno stile asciutto, umano e capace di dare volto e voce alle vittime dei conflitti. La sua carriera è stata segnata dai grandi eventi geopolitici degli ultimi decenni: dall'assedio di Sarajevo alla guerra in Somalia, fino ai conflitti in Afghanistan e in Iraq. Proprio in territorio iracheno, nella zona di Najaf, visse uno dei momenti più drammatici della sua vita professionale, finendo sequestrato insieme alla troupe del Tg5 per mano delle milizie mahdiste. Oltre al lavoro sul campo come inviato speciale, Capuozzo ha ricoperto il ruolo di vicedirettore del Tg5 fino al 2013, contribuendo a definire la linea editoriale della testata ammiraglia del Biscione. A lui si deve inoltre l'ideazione e la conduzione di Terra!, lo storico settimanale di approfondimento giornalistico che ha segnato un'epoca nel reportage televisivo italiano. Con la sua scomparsa se ne va un testimone diretto della storia contemporanea, fedelissimo alla regola aurea del mestiere: essere dove accadono i fatti per raccontarli senza filtri.

Da Sarajevo all'incubo del sequestro in Iraq, ideò lo storico settimanale «Terra!»

3.800 ISTITUTI COINVOLTI, MA STOP ALLE EVACUAZIONI DI MASSA

Allarmi bomba nelle scuole Stavolta studenti in classe

Nuova mail minatoria firmata dal sedicente Mikhail Antropov è stata recapitata a migliaia di scuole italiane. Il Governo cambia strategia: lezioni regolarmente svolte nella maggior parte degli istituti

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Nuova giornata di tensione nelle scuole italiane, nuovamente finite nel mirino di una massiccia campagna di procurato allarme attraverso l'invio di mail minatorie che annunciavano la presenza di ordigni esplosivi negli edifici scolastici. I messaggi, recapitati poco prima delle 10 a circa 3.800 scuole distribuite sul territorio nazionale, riportavano la firma del sedicente Mikhail Antropov, già comparsa nelle comunicazioni che nelle scorse ore avevano provocato evacuazioni e verifiche in migliaia di istituti. A differenza della giornata precedente, però, la risposta delle autorità è stata diversa.

Solo 77 plessi scolastici sono stati evacuati e, in 36 casi, le attività didattiche sono riprese poco dopo il completamento delle verifiche. Nella stragrande maggioranza degli istituti gli studenti sono rimasti regolarmente in aula. La scelta è arrivata dopo le indicazioni fornite dal Governo a prefetti e dirigenti scolastici, che invitano a evitare evacuazioni automatiche in assenza di elementi concreti in grado di far ritenere reale la minaccia. La linea è stata confermata nel corso della riunione tecnica del Comitato per la Sicurezza della Repubblica, alla presenza dei vertici dell'intelligence, dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dei ministri competenti. L'obiettivo dichiarato dall'esecutivo è evitare che comunicazioni prive di riscontri concreti possano paralizzare servizi essenziali come il sistema scolastico nazionale. Nel frattempo proseguono le indagini coordinate dalle Procure di Roma e Milano. Gli investigatori stanno analizzando la nuova strategia utilizzata dagli autori dell'attacco, che questa volta avrebbero impiegato diversi account compromessi e domini riconducibili a soggetti stranieri, tra cui alcuni riferiti alle Filippine. Particolare attenzione è rivolta anche ai possibili collegamenti con analoghi episodi registrati nelle ultime settimane, compresi i falsi allarmi che hanno coinvolto voli di linea in diversi Paesi europei. Per questo motivo sono stati attivati i canali di cooperazione internazionale e nelle prossime ore è atteso anche un confronto a livello Europol per coordinare le attività investigative. Domani è previsto un nuovo tavolo tecnico finalizzato alla definizione di procedure operative comuni per scuole, enti pubblici, strutture sanitarie, trasporti e infrastrutture strategiche, con l'obiettivo di individuare rapidamente le minacce infondate senza compromettere il regolare funzionamento dei servizi.



IL FATTO

Dopo il caos delle prime evacuazioni, il Governo sceglie una linea più prudente e basata sulla valutazione concreta del rischio. Restano però alta l'attenzione delle autorità e la preoccupazione per una campagna di allarmi che potrebbe inserirsi in una più ampia strategia di destabilizzazione digitale a livello internazionale

I dirigenti scolastici chiedono al Ministero una regia unica e filtri anti-spam

«Serve un canale di allerta centralizzato»

ROMA – Un canale di allerta centralizzato, capace di avvisare in tempo reale gli istituti scolastici quando è in corso un attacco massivo, accompagnato da sistemi informatici di filtraggio per bloccare alla fonte le email minatorie. È la richiesta unitaria che i dirigenti scolastici rivolgono al Governo e al Ministero dell'Istruzione all'indomani dell'ondata di falsi allarmi bomba che ha paralizzato migliaia di scuole in tutta Italia. Di fronte al proliferare delle minacce inviate via posta elettronica, i presidi si sono ritrovati in prima linea a dover assumere decisioni fulminee sulla pelle di centinaia di alunni: evacuare i plessi o restare in aula? Rimandare i ragazzi a casa o trattenerli nei cortili in attesa delle bonifiche? Una gestione frammentata che ha inevitabilmente generato scelte disomogenee sul territorio, scatenando spesso polemiche e critiche da parte delle famiglie. Pur accogliendo con favore l'introduzione di un protocollo operativo comune per la gestione delle segnalazioni, i capi d'istituto sottolineano che gli indirizzi PEC e PEO delle scuole sono pubblici e gestiti direttamente a livello centrale da viale Trastevere. Chiedono quindi al Ministero di implementare filtri in grado di riconoscere i modelli ricorrenti di messaggi intimidatori, evitando che ogni singolo istituto debba fronteggiare l'emergenza in totale solitudine. «Quanto accaduto ci costringe a riconoscere che il mondo interconnesso in cui viviamo ha le sue fragilità e che la libertà di cui godiamo nei Paesi occidentali può essere sfruttata da malintenzionati per seminare paura con una semplice email», osserva Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi (Anp), evidenziando come queste giornate abbiano confermato l'importanza cruciale delle esercitazioni di sicurezza. Sulla stessa linea Attilio Fratta, presidente di DirigentiScuola, che accende i riflettori sulle pressioni insostenibili e sulle enormi responsabilità scaricate sui presidi in tempi strettissimi e senza supporti operativi immediati. A denunciare con forza il corto circuito giuridico in cui operano i dirigenti è anche la Uil Scuola: «È inaccettabile che un dirigente scolastico assuma decisioni autonomamente su questioni così gravi e delicate. Il paradosso è evidente: se chiude la scuola, valutando erroneamente il pericolo, rischia contestazioni per interruzione di pubblico servizio; se non la chiude e accade qualcosa, rischia di essere chiamato a risponderne». Per uscire dall'impasse, la Cisl Scuola



propone infine l'attivazione su ogni territorio di nuclei permanenti di supporto coordinati dalle Prefetture — con il coinvolgimento di Uffici scolastici, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco ed enti locali — per garantire un raccordo immediato e sollevare le scuole dal peso esclusivo della gestione delle emergenze.

Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con **Invitalia.**

200 mila €

di investimento finanziabile, con **contributi a fondo perduto.**

150 €

di **rimborso** per chi partecipa al corso online.

Maqer Job

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

FOCUS UNIONCAMERE

Il mercato accelera, ma alle imprese mancano profili tecnici e gli operai specializzati sono sempre più introvabili.



Lavoro, 452mila entrate programmate a novembre

Remo Ferrara

Il mercato del lavoro italiano accelera, ma continua a scontrarsi con un paradosso strutturale: le imprese programmano più assunzioni e, nello stesso tempo, faticano a trovare quasi un candidato su due. A novembre sono previste circa 452mila entrate, il 2,1% in più rispetto allo stesso mese del 2025. Nel trimestre novembre 2026-gennaio 2027 il fabbisogno supera 1,3 milioni di lavoratori. È il quadro tracciato dal sistema Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro.

La crescita della domanda non è uniforme. Il Mezzogiorno registra un incremento del 3,6%, superiore alla media nazionale, mentre la Lombardia conserva il primato in valori assoluti con 87mila ingressi.

Il terziario resta il motore dell'occupazione: concentra oltre 301mila entrate, pari al 66,7% del totale. L'industria, comprese le costruzioni, ne programma circa 121mila, il 26,7%, mentre quasi 30mila opportunità provengono dal settore primario. Alloggio, ristorazione e turismo guidano la graduatoria con 72mila posti, davanti al commercio, che ne offre 71mila. Seguono i servizi alle persone con 54mila e le costruzioni con 44mila. In crescita anche agricoltura, meccanica, elettronica e servizi operativi di supporto.

La domanda resta orientata alle funzioni operative. Impiegati, professioni commerciali e servizi rappresentano il 35,7% degli ingressi; operai specializzati e conduttori di impianti arrivano al 29%. Le professioni non qualificate pesano per il 18,4%, mentre dirigenti, specialisti e tecnici si fermano al 16,9%. Ristoratori e personale della ristorazione sono i profili più ricercati, con 62mila opportunità, seguiti dagli addetti alle vendite, 44mila, e dagli addetti alla movimentazione e consegna delle merci, 30mila.

PIÙ POSTI DI LAVORO MA NON CI SONO GLI SPECIALIZZATI LE AZIENDE A CACCIA DI TECNICI E OPERAI

Il dato più critico riguarda il disallineamento tra posti disponibili e competenze reperibili. Il 44,2% delle figure ricercate, circa 200mila, risulta difficile da trovare. La quota sale al 57,5% tra operai specializzati e conduttori di impianti. Per gli addetti alle rifiniture delle costruzioni raggiunge il 76,9%; per meccanici, montatori, riparatori e manutentori il 74,5%; per i tecnici dell'ingegneria il 69,3%. Nel 25,9% dei casi mancano i candidati, mentre per il 14,2% le imprese giudicano insufficiente la preparazione disponibile.

La scarsità di personale rischia così di trasformarsi in un freno alla produzione e agli investimenti. Il problema non è soltanto demografico: pesa la distanza tra formazione e fabbisogni aziendali, insieme alla minore attrattività di alcuni mestieri per condizioni, orari e prospettive. Per coprire le posizioni non basta aumentare i corsi; servono orientamento tempestivo, formazione tecnica costruita con le imprese e retribuzioni coerenti con le competenze richieste.

Le aziende indicano una preferenza per gli under 30 in 131mila casi, il 29,1% delle entrate, ma chiedono esperienza professionale o nello stesso settore per il 65,4% degli inserimenti. È una soglia che può penalizzare chi cerca il primo impiego. Oltre 65mila opportunità sono destinate a candidati con formazione terziaria: circa 56mila laureati e 9mila diplomati degli ITS Academy.

I numeri segnalano una tenuta della domanda, sostenuta dai servizi e più dinamica nel Sud. Ma le assunzioni programmate non coincidono automaticamente con occupazione stabile e di qualità. La prova sarà trasformare le intenzioni delle imprese in contratti effettivi, riducendo il divario professionale e accompagnando giovani e lavoratori verso i settori che cercano personale.

ACQUA, UN PIANO CONTRO LA SICCITÀ

Il ministero delle Infrastrutture accelera sulla sicurezza idrica con 896,5 milioni di euro destinati a 59 interventi. La Cabina di regia per la crisi idrica ha approvato il secondo stralcio del Pniissi (Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico): 667,8 milioni finanzieranno 53 nuove opere, mentre 228,7 milioni serviranno a recuperare sei progetti già selezionati. Al Mezzogiorno andrà il 43,5% delle nuove risorse. Il piano privilegia invasi, derivazioni e sistemi di adduzione già maturi e cantierabili. Ora occorrono l'intesa in Conferenza Unificata e il decreto di riparto, prima delle convenzioni con i soggetti attuatori sul territorio.

Ambiente Quattro opere finanziate con fondi europei per chiudere il ciclo campano

Investimenti per 24,5 milioni per rifiuti e bonifiche in Campania

Remo Ferrara

La Regione Campania accelera sul ciclo dei rifiuti e programma 24,5 milioni di euro di fondi europei per impianti e bonifiche. Il pacchetto, approvato dalla Giunta, utilizza le risorse del Pr Campania Fesr 2021-2027 e punta ad aumentare la spesa certificabile già nel 2026, trasformando gli stanziamenti comunitari in cantieri.

Quattro gli interventi. Al compostaggio di prossimità sono destinati 2,5 milioni; altri 6 milioni finanzieranno l'impianto per il trattamento della frazione organica a Casal di Principe. La bonifica dell'ex discarica di Pustarza, a Savignano Irpino, riceverà 3,3 milioni, mentre 2,7 milioni serviranno a confinare le emissioni odorigene dell'impianto di compostaggio di Eboli. La distribuzione delle risorse collega la politica ambientale alla necessità di chiudere il ciclo dei rifiuti, ridurre i costi di trasferimento e recuperare aree compromesse. La variabile decisiva sarà la velocità di attuazione: certificare la spesa richiede gare, affidamenti e avanzamento dei lavori entro i tempi europei.



La Giunta ha approvato anche un protocollo con il Commissario unico per la Terra dei Fuochi. I Punti di Facilitazione Digitale gestiti da Ifel Campania con fondi Pnrr assisteranno i cittadini nell'accesso ai servizi di raccolta, conferimento e segnalazione. Ifel garantirà inoltre supporto giuridico ed economico-finanziario al Commissario.

Via libera, infine, a due accordi con l'Agenzia del Demanio per valorizzare gli immobili pubblici. Il primo coinvolge i cinque atenei campani e punta a rafforzare il sistema universitario; il secondo delinea un piano di sviluppo scientifico, economico e culturale per la provincia di Caserta.

I TRE IMPIANTI IN CANTIERE: CASAL DI PRINCIPE, EBOLI E PUSTARZA

CAMPANIA PROMOSSA

Rating regionale in salita



Standard & Poor's promuove le prospettive finanziarie della Campania. L'agenzia ha migliorato l'outlook della Regione da stabile a positivo, confermando a BBB+ il rating di lungo termine e quello delle emissioni regionali. Il giudizio non modifica il merito di credito, ma segnala una possibile revisione al rialzo se il risanamento proseguirà.

Alla base della decisione ci sono il controllo dei costi, i surplus di bilancio e il miglioramento dei servizi sanitari. S&P sottolinea anche la riduzione dei tempi di pagamento e il minore rischio legato alle vecchie passività, fattori che liberano risorse per investimenti pubblici. Il passaggio più significativo riguarda i debiti operativi, tornati a diminuire per la prima volta dal 2020. Secondo l'agenzia, la Regione sta migliorando l'assistenza sanitaria senza compromettere gli equilibri finanziari e accelera gli interventi per colmare il deficit infrastrutturale.

Napoli, giovani verso il lavoro

Job Meeting Aziende e neolaureati si incontrano: colloqui, orientamento e competenze

FOCUS SUI CURRICULA

Focus: Job Meeting con controllo del curriculum, verifica dei profili social e laboratori: strumenti pensati per aiutare i candidati a presentarsi bene, alle aziende del posto.

NAPOLI - A Napoli domanda e offerta di lavoro provano a incontrarsi senza intermediari. Il Job Meeting, ospitato all'Hotel Ramada, ha riunito studenti, laureandi e neolaureati della Campania con imprese nazionali alla ricerca di nuove competenze. Una giornata di colloqui e orientamento che fotografa un mercato nel quale le aziende faticano a reperire alcuni profili, mentre molti giovani incontrano ostacoli nell'ingresso stabile nell'occupazione.

I partecipanti hanno potuto consegnare il curriculum ai selezionatori, conoscere le posizioni disponibili e approfondire requisiti e percorsi professionali. Il programma ha offerto anche il controllo del curriculum e dei profili social, utilizzati nella prima valutazione dei candidati, oltre a laboratori dedicati alla ricerca del lavoro.



L'iniziativa assume un rilievo grande in Campania, dove il divario occupazionale rispetto alla media nazionale resta ampio, soprattutto tra i giovani. Il nodo non è soltanto creare posti, ma favorire l'incrocio tra la preparazione maturata nelle università e le competenze richieste dal sistema produttivo.

Per le aziende, eventi di questo tipo riducono tempi e costi della selezione e consentono di intercettare talenti prima che lascino il territorio. Per i candidati sono invece l'occasione di misurarsi con richieste concrete e costruire un primo contatto professionale.

La sfida comincia dopo i colloqui: trasformare gli incontri in inserimenti, tirocini qualificati e contratti duraturi. Solo questo dato potrà misurare l'efficacia economica dell'appuntamento e la capacità di trattenere in Campania capitale umano formato, adatto alla crescita delle imprese.

r.f.


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB
Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)
081 191 438 23
info@laboratoriitalianiriuniti.eu
www.lirspa.com

RITRATTI IRRIVERENTI

Dalla Campania a Bruxelles: 30 anni di incarichi, centomila preferenze e la guida regionale di Forza Italia: l'arte di rendersi indispensabile.

Fulvio Martusciello

Il consenso fatto di numeri e volti

Remo Ferrara



Fulvio Martusciello ***(nella foto)*** ha risolto il problema del rapporto fra politica e cittadini: li conta. Uno per uno, preferenza per preferenza, finché il consenso smette di essere un concetto e diventa un argomento da appoggiare sul tavolo. C'è chi porta una visione, chi una corrente, chi un documento. Lui può portare il totale. Il dibattito prosegue ma con la calcolatrice accesa.

Napoletano del 1968, avvocato, consigliere regionale dal 1995, assessore nella giunta Caldoro, eurodeputato dal 2014 e dal 2022 alla guida di Forza Italia in Campania, possiede un curriculum che rende commovente la parola «ricambio». Prima commissario e coordinatore regionale, il 9 settembre scorso è stato eletto segretario regionale dal congresso del partito: la provvisorietà, evidentemente, si è trovata così bene da diventare struttura. Trent'anni di politica e ancora qualcuno parla di nuova classe dirigente: il nuovo, in Campania, viene conservato sottovuoto. Lui attraversa le stagioni con la serenità del guardarobiere: i cappotti cambiano, le grucce restano.

Alle Europee del 2024 ha raccolto 104.240 preferenze. Il risultato merita rispetto; la celebrazione merita un sarto. Alla conferenza stampa spuntò infatti la maglietta «mister 100mila»: il consenso finalmente disponibile anche in cotone. Berlusconi aveva trasformato la politica in televisione; il discepolo l'ha portata al reparto abbigliamento. Manca soltanto il programma elettorale con le istruzioni di lavaggio: non mescolare con gli alleati.

La sua forza è concreta: radicamento, organizzazione, conoscenza del territorio. Doti autentiche, che spiegano perché gli avversari farebbero bene a studiarlo prima di liquidarlo. Martusciello appartiene alla specie dei politici che sanno quanto vale un comune anche senza aprire Wikipedia. Il rischio è che, alla fine, del comune si ricordi soprattutto il risultato delle urne. Il cittadino ha bisogni; la preferenza ha il vantaggio di entrare in una tabella.

Capodelegazione di Forza Italia al Parlamento europeo e coordinatore regionale del partito in Campania, incarico assunto nel 2022 e consolidato con l'elezione a segretario regionale nel settembre 2026, tiene insieme la dimensione continentale e quella campana con ammirevole elasticità. Bruxelles discute di industria, energia, concorrenza; il territorio domanda presenza. Lui presidia entrambe le scale. L'Europa è una casa comune, purché sia chiaro chi amministra il condominio. E soprattutto chi tiene le deleghe per l'assemblea. La guida regionale non è soltanto un titolo: è il riconoscimento formale di una rete che Martusciello coltiva da anni, comune per comune e preferenza per preferenza. E quando gli inquieti alleati chiedono spazio, può sempre invitarli a misurarlo: possibilmente in voti, grazie mille.

La fedeltà a Tajani completa il sistema: in un partito dove l'eredità di Berlusconi produce più interpreti della Divina Commedia, Fulvio preferisce una linea riconoscibile e un comando riconosciuto. Il pluralismo resta un valore bellissimo, specie quando arriva dopo l'accordo sui nomi. Fra gli azzurri interpreta una moderazione energica: il centro è quella posizione dalla quale si riescono a sorvegliare tutti gli ingressi.

Poi c'è la pagina che il sarcasmo deve lasciare leggibile. Nel marzo 2025 si è sfilato dalla corsa alla presidenza della Campania dopo l'arresto della collaboratrice Lucia Simeone nell'inchiesta belga sul caso Huawei, dichiarando di voler proteggere il partito. Il 16 giugno 2026 il Parlamento europeo gli ha revocato l'immunità. Le contestazioni riguardano presunta corruzione; lui le respinge. La revoca consente il procedimento, non certifica una colpa: per quella occorrono prove e giudici, non battute.

Resta il personaggio politico: un professionista del consenso che ha capito quanto pesi essere indispensabile mentre gli altri si affannano a essere memorabili. Non gli manca l'ambizione; gli abbondano gli strumenti per farla presente. In un centrodestra che ama raccontarsi come rivoluzione, Martusciello offre la rassicurante efficienza dell'amministratore di lungo corso. Tutti invocano il popolo sovrano. Lui, prudentemente, ne conserva il conteggio.

Il caso delle liste Sottoscrittori ignari per le Regionali campane 2025

Firme fantasma nell'inchiesta Il voto entra nella cricca sanità

Remo Ferrara



IN ALTO TERESA MANZO

LE ACCUSE DELLA PROCURA

TERESA MANZO, SECONDO I PM, SI SARRE ADOPERATA PER FAVORIRE DARIO VICEDOMINI

NAPOLI - C'è un dettaglio, nelle carte dell'inchiesta che ha travolto Soresa, che sposta l'attenzione dagli appalti alle urne: elenchi raccolti da Teresa Manzo, sui quali sarebbero finite firme e generalità di persone, soprattutto soci delle cooperative, senza che questi avessero realmente sottoscritto i moduli. È un filone ancora all'esame della magistratura, ma che apre una domanda pesante come un macigno: chi ha presentato quelle liste e come sono state formate? E quali le conseguenze per gli eletti in quelle liste?

Nell'occhio del ciclone finisce Dario Vicedomini, il commercialista che, secondo l'accusa, Manzo avrebbe sponsorizzato per la nomina a commissario coordinatore del Cus, il Centro unico di servizi delle cooperative. Un personaggio legato a doppio filo con cil ompagno di Teresa Manzo, Alessandro Martino, assunto proprio dal Cus nel gennaio 2022. Per i pm quell'assunzione sarebbe stata la contropartita dell'interessamento per Vicedomini. Manzo, Vicedomini e Martino sono indagati e dovranno fornire la loro versione dei fatti.

La nomina fu firmata il 30 novembre 2020 dall'allora ministro Stefano Patuanelli, ascoltato come testimone e non indagato. Ha riferito di non escludere un'interlocuzione con Manzo, precisando di non ricordarla. Dario De Falco, già nella segreteria di Luigi Di Maio, ha dichiarato invece che Vicedomini sarebbe stato caldeggiato da Manzo e dal consigliere regionale Gennaro Saiello, estraneo all'inchiesta.

Il passaggio più delicato riguarda le Regionali del 2025. Gli investigatori stanno verificando sia il presunto impiego di risorse del Cus per procurare voti a candidati disponibili a sostenere Vicedomini, sia l'ipotesi che il commercialista abbia apposto firme utilizzando i dati di soci inconsapevoli. Quelle generalità sarebbero comparse negli elenchi necessari alla presentazione di liste elettorali.

Non è dato ancora conoscere il numero esatto delle sottoscrizioni contestate, le liste interessate, le modalità di autenticazione né l'identità di tutti i cittadini che avrebbero disconosciuto le firme.

Dalle prime notizie che trapelano, non si può inoltre attribuire alla sola Teresa Manzo la materiale compilazione degli elenchi. Scrivere il contrario significherebbe trasformare un'ipotesi investigativa in un fatto accertato. Resta un nodo politico e amministrativo. Se i riscontri confermassero l'uso delle generalità di soci ignari, verrebbe messa in discussione la genuinità della presentazione delle liste. Gli inquirenti dovranno seguire la carta: moduli, autentiche, date, deleghe e depositi, verificando anche quali controlli abbiano preceduto la consegna. È lì che si potrà capire se quelle firme furono raccolte oppure soltanto fatte comparire dal nulla.

Consiglio regionale I borghi cedono il passo alla bufera sulla sanità

Botta e risposta tra Fico e Sangiuliano Il presidente rinnega la "vecchia" Soresa



IN ALTO GIULIANO SANGERMANO
A SINISTRA L'INTERVENTO DI FICO

L'OPPOSIZIONE RIVENDICA TRASPARENZA

All'ordine del giorno del Consiglio regionale, i borghi ed i servizi da garantire, ma la bufera giudiziaria che ha investito la Soresa irrompe in AulaFico rivendica la svoltaSangiuliano accusa la maggioranza e chiede piena trasparenza



NAPOLI - La seduta era stata convocata per parlare delle aree interne, dello spopolamento e dei servizi da garantire ai piccoli comuni. Ma nell'Aula del Consiglio regionale non poteva non irrompere la bufera giudiziaria che ha investito Soresa, la società regionale degli acquisti per la sanità. A innescare lo scontro sono stati gli sviluppi dell'inchiesta della Procura di Napoli, culminata in tredici arresti, tra i quali quello del presidente Tommaso Casillo.

Roberto Fico ha rivendicato la tempestività della risposta istituzionale. Il presidente ha ricordato che gli assetti di Soresa precedono il suo insediamento e ha spiegato che, appena gli elementi dell'inchiesta sono diventati noti, la Giunta si è mossa «nel giro di poche ore». È stata convocata l'assemblea dei soci per avviare un ricambio profondo della governance, escludendo interventi parziali o semplici aggiustamenti. Fico ha annunciato interventi anche per l'Asl Napoli 3 Sud: sospensione cautelare del direttore generale, procedura di decadenza e nomina di un commissario.

La replica di Gennaro Sangiuliano, capogruppo di Fratelli d'Italia e capo dell'opposizione, ha spostato il confronto dal piano giudiziario a quello politico. Premesso il garantismo e il rispetto per la magistratura, Sangiuliano ha parlato di un «bubbone politico di malaffare» sul quale servirebbe la massima trasparenza. Fico, ha sostenuto, non può limitarsi a dire che non era alla guida della Regione quando furono nominati i vertici: nell'attuale maggioranza siedono esponenti riconducibili alla precedente stagione politica.

L'attacco si è fatto più duro- quando Sangiuliano ha denunciato un «sistema politico affaristico» che speculerebbe sui bisogni dei cittadini.

Fico ha indicato nella rapidità delle decisioni e nel rinnovo dei vertici la prova della discontinuità. Sangiuliano ha chiesto invece di ricostruire la rete politica che sostenne le nomine e di chiarire i rapporti fra vecchia e nuova maggioranza.

Lotta ai clan *In circa due casi su tre i sindaci erano sostenuti da coalizioni civiche. I beni sottratti alle cosche*

Ogni mese sciolto un Comune per mafia In Campania 130 Amministrazioni in 35 anni

ROMA - Un ente locale sciolto per mafia al mese, in media, da 35 anni. Tra il 2 agosto 1991 (anno in cui è entrata in vigore la normativa di riferimento) e il 30 settembre 2026, gli scioglimenti per infiltrazioni mafiose sono stati 412, racconta "Uno al mese", il quarto report di Avviso Pubblico, la rete di amministratori pubblici impegnati per la legalità. Gli enti sciolti sono stati 298 (292 comuni e 6 aziende sanitarie provinciali). I numeri non combaciano per via degli scioglimenti plurimi: 85 enti infatti sono stati sciolti tra le due e le tre volte, e in un caso si arriva a 5. Il 90% dei decreti (370) riguarda **Calabria (143), Campania (130) e Sicilia (97)**, cifra che, dice il rapporto, sale al 96% considerando anche la Puglia (26). In tutto le regioni coinvolte sono 11, e 34 le province: tra Reggio Calabria, **Napoli, Caserta** e Palermo si registra il 55% dei decreti. C

olpiti soprattutto i piccoli centri: il 72% dei Comuni sciolti aveva meno di 20mila abitanti, il 51% meno di 10mila e il 34% meno di 5mila, secondo un'analisi fornita da Istat.



Significativa anche la correlazione con gli atti intimidatori (in tutto 6.025 in 16 anni, uno al giorno): tra il 2010 e fine 2025, si sono registrate minacce e violenze nel 77% dei comuni sciolti (224 su 292).

Negli ultimi 5 anni, le amministrazioni commissariate sono state 46. In circa due casi su tre il sindaco era sostenuto da liste civiche, nel 20% dei casi la giunta era di centrodestra e nel 17% di centrosinistra.

L'infiltrazione, sostiene ancora il dossier di Avviso Pubblico, colpisce tutti i settori dell'amministrazione pubblica, ma in particolare gli appalti (urbanistica-edilizia e rifiuti su tutti) e la gestione dei beni confiscati.

A incidere sono le omissioni nei controlli antimafia, con il caso più emblematico a Portigliola (Reggio Calabria), comune sciolto nel 2022, dove nessun funzionario dell'ufficio tecnico aveva accesso alla banca dati per le verifiche. A Tremestieri Etneo (Catania), sciolto nel 2025, ai familiari del mafioso a cui era stato confiscato un edificio è stata tollerata l'occupazione abusiva dell'immobile in "sostanziale complicità".

Capitano però anche storie di rinascita, dopo i mesi del commissariamento.

A Casal di Principe (Caserta) l'omicidio di Don Peppe Diana ha scatenato una presa di coscienza nei cittadini, che si sono pian piano riappropriati della città. 29 anni dopo e nonostante 3 commissariamenti, sono circa 70 i beni sottratti alla camorra e ora a disposizione di tutti. A Monte Sant'Angelo, sul Gargano, a due anni dal commissariamento, nel 2017 viene eletto un nuovo sindaco (poi confermato nel 2022) che si schiera contro quella che chiama finalmente "mafia". Da lì è iniziato un percorso che, nonostante successivi attentati agli amministratori, ha reso il comune (e i suoi due siti Unesco) un epicentro di iniziative contro le cosche, segnalato sulle rotte del turismo anche internazionale.

ISAIA SALES PROPONE DI MODIFICARE LA LEGGE

La necessità di modificare la legge sullo scioglimento dei Comuni è stata espressa nei mesi scorsi da Isaia Sales, saggista e accademico:"La normativa sullo scioglimento dei consigli comunali per infiltrazioni mafiose ha fatto il suo tempo e andrebbe completamente ripensata. Ha perso tutta la spinta propulsiva nel contrastare le mafie. E' diventata tutt'altro. Quando si arriva a sciogliere amministrazioni rette da sindaci al di sopra di ogni sospetto di relazioni o di rapporti diretti con mafiosi, camorristi o 'ndranghetisti la legge allora si espone a una delegittimazione degli scopi che ne mina nel profondo la credibilità. E quando, poi, in alcuni comuni si arriva al terzo, quarto e addirittura quinto scioglimento, che fiducia si può avere in uno strumento che non riesce minimamente a sradicare quel malaffare che viene denunciato nelle relazioni prefettizie.

Dalle Regioni una nuova legge per favorire più partecipazione

BOLOGNA - Una nuova legge regionale sulla partecipazione che nascerà dal confronto diretto, a partire da gennaio 2027, con cittadini, giovani, associazioni e amministrazioni locali dell'Emilia-Romagna per dare più voce alle comunità nelle decisioni che riguardano il loro futuro. E da Bologna l'idea di un cantiere comune di proposte a sostegno di una legge quadro nazionale sulla partecipazione con le Regioni **Toscana, Sardegna, Campania** e alcune associazioni del Terzo settore.

Sono le novità annunciate dal presidente Michele de Pascale, nella giornata conclusiva di 'La partecipazione prossima', le Giornate della Partecipazione promosse dalla Regione Emilia-Romagna l'11 e il 12 novembre. Due giornate di incontri e confronto tra rappresentanti delle istituzioni, amministrazioni locali, associazioni, esperti, dedicate al futuro della partecipazione. Al centro dei lavori anche il primo 'Barometro sulla fiducia tra comunità e istituzioni di prossimità', uno strumento di analisi e monitoraggio pensato per conoscere meglio il rapporto tra le persone e le istituzioni.

Presenti all'incontro anche la vicepresidente della **Regione Toscana, Mia Diop**, il rappresentante del Gabinetto della Presidente della Regione Sardegna, **Nicola Pirina**, e l'assessore alle Politiche sociali e alla Scuola della **Regione Campania, Andrea Morniroli;** i presidenti di Labsus, **Pasquale Bonasora**, del Coordinamento nazionale comunità accoglienti (Cnca), **Caterina Pozzi, di Arci, Walter Massa, e delle Acli, Emiliano Manfredonia.**

"La partecipazione è una condizione essenziale per ricostruire la fiducia tra cittadini e istituzioni - ha detto de Pascale -. In una fase in cui le nostre comunità affrontano sfide sempre più complesse, abbiamo bisogno di istituzioni capaci di ascoltare, confrontarsi e costruire risposte insieme alle persone".

Si parte da un dato, "alle ultime Regionali - ha sottolineato de Pascale - meno di un elettore su due ha votato. In una Regione come la nostra non può passare inosservato. In Emilia-Romagna abbiamo una lunga tradizione di



partecipazione e cittadinanza attiva, che rappresenta un patrimonio prezioso da valorizzare e rinnovare. È da qui che vogliamo partire per costruire la nostra nuova legge regionale. Ma crediamo anche che questa sfida debba essere affrontata a livello nazionale".

Da qui l'idea di un cantiere comune, "che nasce oggi con altre Regioni e importanti realtà associative, con l'obiettivo di contribuire a colmare un vuoto normativo e a riconoscere alla partecipazione un ruolo centrale nel funzionamento delle istituzioni".

professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

“Oppido viene salvato dai periti ma poi non ha curato Domenico”

Il processo Lo ha detto l’avvocato Francesco Petruzzi, legale della famiglia del piccolo Caliendo al termine dell’udienza di ieri quando si è svolta la prima parte dell’esame e del controesame

NAPOLI - “La perizia scagiona Oppido sull'espianto anticipato ma lo condanna su un aspetto molto più importante: non ha sbagliato l'atto chirurgico ma Domenico è morto a causa del fatto che non l'ha curato dopo, e toccherà al giudice capire perché non l'ha curato”. Lo ha detto l'avvocato Francesco Petruzzi, legale della famiglia del piccolo Domenico Caliendo ***(nella foto)***, al termine dell'udienza durante la quale, nell'aula 116 del Tribunale di Napoli, si è svolta la prima parte dell'esame e del controesame dei periti incaricati dal gip Mariano Sorrentino di redigere la relazione sull'incidente probatorio nell'ambito delle indagini sulla morte del bimbo.

“Abbiamo cercato di mettere paletti tra le due differenti ipotesi ricostruttive - ha aggiunto il legale - La prima, quella che tiene conto della cartella clinica, frutto degli esami strumentali e delle dichiarazioni del personale non medico dà una ricostruzione molto più oggettiva e valida rispetto alla seconda, che tiene conto di fatto delle dichiarazioni degli indagati e delle loro perizie di parte”.

“Io sostengo che Domenico, dopo il 23 dicembre, - ha ribadito Petruzzi - poteva essere salvato - Questo l'hanno confermato, i periti hanno detto che l'ecmo è un sistema provvisorio, non di lunga durata. Si doveva intervenire col Berlin Heart (il cuore artificiale, ndr), l'hanno detto sposando a 360 gradi la memoria tecnica che abbiamo depositato mesi fa, a maggio, dove dicevamo che Domenico è stato vittima di un fallito trapianto ma anche di successive condotte omissive".

A chi gli ha chiesto se, in qualche modo, la perizia scagiona il cardiochirurgo Guido Oppido almeno per quanto riguarda l'operazione di espianto del cuore malato di Domenico, Petruzzi ha risposto: “per la perizia, non essendoci norme, poteva farlo prima dell'arrivo del cuore ma noi non siamo d'accordo”.

“Si tratta di una valutazione probabilistica, che resta nel campo dell'ipotesi”. Così gli avvocati Vittorio Manes e Alfredo Sorge, legali del cardiochirurgo Guido Oppido, hanno replicato ai giornalisti che, al termine dell'udienza per l'incidente probatorio che si è tenuta in tribunale a Napoli, hanno chiesto un parere sulle eventuali maggiori chances che il piccolo Domenico Caliendo avrebbe avuto se fosse stato collegato al Berlin Heart, il cosiddetto cuore artificiale. Un dato emerso dalla relazione sull'incidente probatorio depositata dai tre periti del giudice per le indagini preliminari Mariano Sorrentino. “Parliamo di una ipotesi terapeutico chirurgica probabilistica - hanno ribadito i due legali - che, ad avviso delle difese, si deve misurare poi con le circostanze del caso concreto, con la fisiopatologia di un cuore come quello, con le ulteriori criticità che in quel contesto c'erano.

Quindi insomma sono valutazioni molto difficili da condurre".

Gli avvocati Manes e Sorge hanno anche voluto sottolineare che, come finora da loro sostenuto, l'espianto dell'organo malato di Domenico "poteva essere. eseguito anche prima dell'arrivo nella sala operatoria del box frigo contenente il cuore da trapiantare. Quindi il dottor Oppido ha operato del tutto correttamente anche nell'ipotesi in cui fosse confermato, appunto, che abbia iniziato prima, cosa che la sua difesa contesta”. “Diciamo che, anche in questa ipotesi, avrebbe eseguito l'operazione di cardioctomia del tutto correttamente, così come l'intervento chirurgico", hanno concluso i due professionisti.

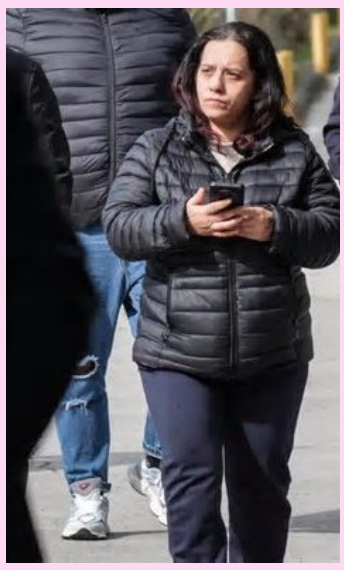


Patrizia Mercolino ha parlato della rabbia provata nel rivederle Oppido

La mamma: “Il cardiochirurgo non mi deve nemmeno guardare”

*NAPOLI - “Non vedevo l'ora di vederlo, è stato un bell'impatto, è uscita fuori la rabbia, avrei preferito vedere anche tutti gli altri sei, perché tutti hanno sbagliato, chi più, chi meno”. Così, Patrizia Mercolino **(nella foto)**, la mamma di Domenico Caliendo, al termine dell'udienza durante la quale, nell'aula 116 del Tribunale di Napoli, si è svolta la prima parte dell'esame e del controesame dei periti incaricati dal gip Mariano Sorrentino di redigere la relazione sull'incidente probatorio nell'ambito delle indagini sulla morte del piccolo.*

“L'ultima volta che l'ho visto è stato il 17 Febbraio", ha detto ancora Patrizia, facendo riferimento al cardiochirurgo Guido Oppido, che ha eseguito il trapianto di cuore fallito. “Mi fa solo



piacere che Oppido abbia salvato tante vite, - ha detto ancora la mamma di Domenico - tanti bambini, ma mio figlio è morto”.

Ieri in aula, si sono introdotte, senza autorizzazione, due sostenitrici del cardiochirurgo, subito individuate e accompagnate all'esterno dalla Polizia.

Per Patrizia è stata una giornata difficile: "sarà difficile anche quella di domani, - ma il peggio deve ancora arrivare: quando saranno sentiti tutti gli indagati che diranno quello che è successo" ma "diciamo che siamo pronti, che è quello che volevamo e quello che stavamo aspettando”.

“Stamattina sono stata da Domenico, al cimitero: gli ho detto che è arrivato il giorno” . Così, Patrizia Mercolino, la mamma di Domenico Caliendo, all'ingresso in tribunale, a Napoli, dove ha preso il via nell'aula 116 l'esame e il controesame dei periti del gip Napoli Mariano Sorrentino incaricati dell'incidente probatorio sui due cuori, quello del bimbo e quello prelevato a Bolzano e giunto irrimediabilmente danneggiato a Napoli a causa del ghiaccio secco.

L'operazione Sequestrati 454 colli di prodotti siderurgici da parte del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Napoli

Scoperta frode sull'acciaio turco Sequestrati prodotti per 5 milioni



NAPOLI - Prodotti siderurgici per un valore di oltre 5 milioni di euro sono stati sequestrati nel porto di Napoli nell'ambito di un'indagine della Procura europea (Eppo) su una presunta frode doganale relativa alle importazioni di acciaio dalla Turchia.

Lo rende noto l'Eppo, precisando che l'operazione ha portato al sequestro di 454 colli di prodotti siderurgici da parte del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Napoli e dell'Ufficio antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli della Campania.

Sono state inoltre effettuate perquisizioni domiciliari e nelle sedi delle società coinvolte, con il sequestro di dispositivi elettronici.

L'indagine riguarda due importazioni effettuate nel luglio 2026 da un'azienda italiana del settore metalmeccanico. L'acciaio, proveniente dalla Turchia ed esportato da una società con sede a Dubai, sarebbe stato dichiarato come prodotto zincato, una classificazione che consentiva l'esenzione dai dazi aggiuntivi previsti dall'Ue. Le verifiche fisiche e le analisi di laboratorio hanno tuttavia accertato che la merce non corrispondeva alla classificazione dichiarata.

Secondo gli inquirenti, l'operazione sarebbe stata finalizzata a eludere i dazi e l'Iva, causando un danno stimato di circa 3,5 milioni di euro tra evasione di dazi e Iva.

NAPOLI

Racket delle boe condannati boss Piccirillo e il figlio

La settima sezione penale del Tribunale di Napoli ha condannato il boss Rosario Piccirillo e il figlio Antonio al termine del processo sulle estorsioni legate alla gestione delle boe nello specchio d'acqua antistante il lungomare di Mergellina, a Napoli.

Il giudice ha inflitto sette anni e quattro mesi di reclusione a Rosario Piccirillo e quattro anni ad Antonio Piccirillo.

La Procura di Napoli aveva chiesto rispettivamente 12 e 6 anni di carcere per i due imputati. Tra le vittime del racket, secondo quanto emerso dalle indagini, c' era anche la tiktoker Rita De Crescenzo.

Padre e figlio vennero arrestati dalla squadra mobile di Napoli nell' ottobre del 2024: alla De Crescenzo e al marito venne fatta una richiesta di circa mille euro.

Ucciso a 15 anni, 2 condanne a 20 anni e 5 a 18 anni

La sentenza Il giovane rimasto vittima in centro a Napoli di una sparatoria tra gruppi di giovani rivali appartenenti al rione Sanità



NAPOLI - Si è concluso con sette condanne il processo davanti alla Corte di Assise sull'omicidio di Emanuele Tufano ***(nella foto)***, il 15enne rimasto vittima in centro a Napoli di una sparatoria tra gruppi di giovani rivali appartenenti al rione Sanità e di piazza Mercato, avvenuta il 24 ottobre 2024.

Tufano, che faceva parte dei ragazzi della Sanità, era in sella allo scooter guidato da un amico, in una delle traverse del corso Umberto, quando venne raggiunto da un colpo d'arma da fuoco, verosimilmente esploso da un componente del suo gruppo.

Il giudice ha inflitto 20 anni a Cristian Scarallo, 20 anni (difeso dall'avvocato Leopoldo Perone e ritenuto il capo del gruppo della Sanità); 18 anni a Giuseppe Auricchio, 21 anni; 18 anni a Vincenzo Zerobio, 21 anni; 18 anni a Francesco Esposito, 20 anni; 18 anni a Raffaele Criscuolo, 20 anni; 20 anni a Mattia Buonafine, 21 anni (colui che avrebbe esploso il colpo mortale), 18 anni a Simone Gioffredo, 20 anni.

Tra i giovani per i quali la Dda di Napoli chiese e ottenne il rinvio a giudizio c'era anche Emanuele Durante, il 20enne poi diventato il capro espiatorio dell'omicidio Tufano, ucciso in un agguato scattato il 15 marzo 2025.

Lo scorso 4 maggio, Gennaro De Martino, è stato condannato a 12 anni di reclusione per tentato omicidio aggravato.

La Procura di Napoli (pm Celeste Carrano e Maurizio De Franchis) al termine della requisitoria aveva chiesto l'ergastolo per Scarallo, Auricchio, Criscuolo e Buonafine, e 30 anni di reclusione per Esposito e Zerobbio.

Il giudice ha escluso l'aggravante dei motivi abietti e futili per Buonafine e Scarallo.

INAUGURATO SPORTELLO DI ASCOLTO PRESSO TRIBUNALE DEI MINORI

E' stato inaugurato ieri presso il Tribunale per i minorenni di Napoli lo Sportello di Ascolto per le vittime di reati violenti commessi da soggetti di minore età. L'iniziativa è frutto della sinergia tra Tribunale per i minorenni e Ordine avvocati di Napoli e nasce con l'obiettivo di offrire uno spazio sicuro, gratuito e confidenziale per il supporto psicologico, l'orientamento e l'ascolto attivo dei cittadini. Il servizio si rivolge a tutti i cittadini, in particolare ai giovani che si trovano ad affrontare momenti di difficoltà, stress, disorientamento o che semplicemente avvertono il bisogno di confrontarsi con professionisti qualificati.

Campi Flegrei, un miliardo in 10 anni Fico è il commissario straordinario

Pubblicato il decreto Sindaco di Pozzuoli: "Avremmo certamente auspicato tempi più stretti ma oggi guardiamo avanti, per la prima volta il tema del bradisismo viene affrontato con una prospettiva strutturata"

NAPOLI - Dopo quasi un mese dal via libera in Consiglio dei Ministri, è stato pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale il decreto-legge sui Campi Flegrei, da ieri in vigore. Il provvedimento, approvato il 13 ottobre, prevede un miliardo di euro in dieci anni per gli interventi sul patrimonio edilizio pubblico e privato. Sono istituiti due fondi da 500 milioni di euro ciascuno, con una dotazione di 50 milioni annui dal 2027 al 2036, destinati rispettivamente agli edifici privati e al patrimonio pubblico.

Il presidente della Regione Campania Roberto Fico pro tempore è nominato commissario straordinario per gli interventi nell'area interessate dal bradisismo fino al 31 dicembre 2036. La struttura di supporto potrà contare su un massimo di 93 unità di personale e su due vicecommissari. Il decreto prevede inoltre una Conferenza di servizi permanente per il coordinamento delle procedure autorizzative.

Tra le misure figurano contributi fino a 30mila euro per il ripristino delle abitazioni con danni lievi e l'incremento fino al 100% del contributo per la riduzione della vulnerabilità sismica in favore dei richiedenti con reddito imponibile inferiore a 28mila euro. Nel decreto sono poi indicate le procedure accelerate per la definizione delle pratiche di sanatoria e condono edilizio pendenti. Previste anche misure urgenti per la delocalizzazione volontaria.

Per i soggetti con residenza o sede in immobili danneggiati e sgomberati a seguito delle scosse del 31 luglio e del primo agosto 2026 sono sospesi determinati versamenti tributari e contributivi in scadenza dal 31 luglio al 30 novembre. Il decreto consente anche la sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti fino al 31 dicembre 2027 per determinate categorie. Il provvedimento, composto di ventotto articoli, dovrà essere convertito in legge entro sessanta giorni dalla pubblicazione.

"Accogliamo con favore la pubblicazione del nuovo decreto Campi Flegrei. Avremmo certamente auspicato tempi più stretti, ma oggi è fondamentale guardare avanti, per la prima volta il tema del bradisismo viene affrontato con una prospettiva strutturata per il futuro e un programma decennale che guarda al medio e lungo termine". Ha affermato il sindaco di Pozzuoli, Luigi Manzoni, commentando il testo del provvedimento.

Il sindaco sottolinea la scelta positiva "di non seguire la strada dello stato di emergenza, che poteva rivelarsi un boomerang per la città ed era inadeguato a un fenomeno continuativo e ripetitivo come il bradisismo. Si è invece provveduto a un decreto che può davvero agire sui problemi del territorio con un piano organico, garantendo una prospettiva di convivenza in sicurezza. Prima di entrare nel merito tecnico, sento il dovere di rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato attivamente a questo percorso decisionale: ai rappresentanti istituzionali, agli uffici, ai sindaci dell'area flegrea, alla Regione e, in modo particolare, ai comitati cittadini. È anche grazie a un lavoro condiviso e costante se questo decreto ha finalmente visto la luce".

Secondo l'analisi preliminare del primo cittadino, diversi punti qualificanti recepiscono le istanze avanzate dal territorio nei mesi scorsi. "Buona parte delle proposte elaborate nel corso dei tavoli di confronto è stata recepita. Tra queste spiccano le risorse per il ripristino degli immobili con danni più lievi, attraverso il contributo fino a 30mila euro per favorire il rapido rientro nelle abitazioni, unitamente all'attesa estensione dei termini per l'accesso ai contributi legati alle verifiche di agibilità (schede AEDES), superando una delle storture più gravi degli ultimi mesi, e il superamento delle piccole difformità urbanistiche. Un altro punto fondamentale è la governance unica in campo al Commissario, che grazie alle ordinanze in deroga potrà intervenire direttamente lì dove sorgeranno complicazioni.



Un modo per superare le barriere attraverso la cultura e la promozione del territori

Sarà realizzato un libro "parlato" per i non vedenti

NAPOLI - I Campi Flegrei diventeranno una favola parlante, per consentire anche ai non vedenti, di scoprire la magìa di un territorio ricco di fascino e storia. L'annuncio è arrivato da Vincenzo Massa (nella foto), vicepresidente nazionale dell'IRIFOR (Istituto ricerca, formazione e riabilitazione), nell'ambito della presentazione del volume "Flegrella.

La caldera che racconta la storia geologica dei Campi Flegrei", la cui nuova edizione inclusiva è stata presentata a Palazzo Toledo, a Pozzuoli. "Realizzeremo il libro parlato sulla favola dei Campi Flegrei - ha spiegato il presidente Massa - e lo inseriremo nel catalogo nazionale a disposizione dei disabili visivi italiani". Un modo per superare le barriere, attraverso la cultura e la promozione del territorio. "Raccontare il territorio e renderlo fruibile a tutti è fondamentale - ha aggiunto Massa- la storia deve arrivare a tutti e la lettura in braille, consente ai ragazzi non vedenti di scoprire, sotto le proprie dita, i luoghi straordinari dei Campi Flegrei".



Cerimonia Emozioni, tradizioni e senso di appartenenza si sono intrecciati nella speciale cerimonia svoltasi sulla collina di Pizzofalcone

Il passaggio dello spadino alla Nunziatella Quei gesti che vanno nel segno della storia



NAPOLI - Emozioni, tradizioni e senso di appartenenza si sono intrecciati nella speciale cerimonia svoltasi presso la Scuola Militare Nunziatella, sulla collina di Pizzofalcone, dove ha avuto luogo "il passaggio dello spadino", un rito dal profondo valore simbolico, che si rinnova ogni anno ed è vissuto come uno dei momenti più iconici della vita della Nunziatella. La consegna dello spadino rappresenta un autentico passaggio di testimone tra generazioni nel segno dell'onore, della disciplina, della lealtà e dello spirito di Corpo. Sono questi i valori che hanno accompagnato l'altra sera, nello storico e iconico cortile "Piave" della Scuola Militare Nunziatella, la suggestiva cerimonia della consegna dello spadino agli allievi del 239° corso da parte degli anziani del 237° corso, alla presenza del Comandante dell'Istituto, il Colonnello Alberto Valent. Dal pulpito del cortile, nel suo discorso agli allievi, il Comandante Valent ha detto: "Anche stasera, come ormai da tre anni sono emozionato perché consegniamo alla storia 239 anni di tradizione. Ho davanti a me l'Alfa e l'Omega, coloro che insegnano e coloro che apprendono. Guardo gli allievi del terzo anno, gli anziani, a cui abbiamo insegnato ad obbedire affinché sviluppassero il coraggio di decidere. Decidere significa non girare mai la testa dall'altro lato e cercare la polvere sotto il tappeto. E poi guardo agli allievi del primo anno, i cappelloni, alle loro aspirazioni e ai loro sogni e a ciò che vorranno diventare. Oggi si ripete la grande sfida tra coloro che vogliono insegnare e coloro che vogliono apprendere, ciascuno con le proprie prove della vita. Siate sempre portatori di valori, di cultura, buon senso e spirito critico. Siate degni della storia che ricevete insieme allo spadino".

Prima della consegna ufficiale, gli spadini sono stati benedetti nella Chiesa dell'Annunziata dal Cappellano Militare, don Raimondo La Valle, in un momento di raccoglimento che ha preceduto il passaggio di questo importante simbolo della tradizione militare.

La cerimonia ha assunto quest'anno un significato ancora più intenso perché anticipa di pochi giorni un altro momento destinato a rimanere indelebile nella memoria dei giovani allievi: il solenne giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana, che è in programma sabato in Piazza del Plebiscito a Napoli e che vedrà la presenza di numerose autorità locali e nazionali e dove è atteso anche il Ministro della Difesa Guido Crosetto.

Minaccia moglie e figli con un coltello dopo lite

Codice rosso L'uomo è stato arrestato dai carabinieri. Il figlio si era opposto al padre per proteggere la madre

SAN GIORGIO A CREMANO - Ha minacciato reiteratamente moglie e figli con un coltello da cucina l'uomo di 56 anni arrestato dai carabinieri a San Giorgio a Cremano al termine di una lite familiare che stava degenerando.

Tutto ha avuto inizio nel primo pomeriggio di ieri con l'uomo che inveisce contro la moglie, accusandola di averlo messo in cattiva luce agli occhi dei figli. Nasce una colluttazione, durante la quale tenta di colpire il figlio 18enne che si era frapposto a difesa della madre e della sorella. L'uomo raggiunge la cucina, prende dal cassetto un lungo coltello da cucina. Impugnata l'arma, insegue il figlio che fugge, mentre la madre tenta di fermare il marito venendo a sua volta minacciata con la lama puntata verso l'addome. La donna riesce a bloccarlo e a sottrargli il coltello, la figlia 14enne intanto chiede aiuto. L'arma, momentaneamente riposta in cucina, viene recuperata nuovamente dall'uomo che tenta ancora di raggiungere il figlio per colpirlo.



Determinante l'intervento dei vicini di casa, richiamati dalle urla. Alcuni di loro sarebbero riusciti a frapporsi, consentendo ai due ragazzi di trovare rifugio nell'appartamento accanto e impedendo che la situazione degenerasse ulteriormente. Nel frattempo era partita la richiesta di aiuto al 112. La pattuglia della stazione carabinieri di San Giorgio a Cremano, raggiunge l'abitazione e raccoglie le prime testimonianze.

L'uomo è stato rintracciato poco distante seduto su una panchina nei pressi della propria abitazione mentre era al telefono con la moglie. I militari lo hanno bloccato e accompagnato in caserma. Il 56enne, incensurato, presentava un forte alito vinoso e continuava a proclamare la propria innocenza. In caserma la moglie ha riferito di una serie di episodi di violenza che si sarebbero protratti per anni, spesso in presenza dei figli: aggressioni fisiche, minacce, insulti e momenti in cui sarebbe stata costretta ad abbandonare la propria abitazione insieme ai ragazzi per sottrarsi alle angherie del marito. Testimonianza confermata anche dai racconti dei figli. L'uomo è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia e trasferito in carcere.

ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LAVORI A TORRE DEL GRECO

Un ordigno bellico inesploso, risalente con ogni probabilità alla Seconda guerra mondiale, è stato ritrovato attorno alle 19, a Torre del Greco. A darne notizia, sulle sue pagine social, è il sindaco della città vesuviana, Luigi Mennella, che spiega come il rinvenimento sia avvenuto ad opera di addetti di "una ditta incarica di effettuare lavori nella zona di via Sotto ai Camaldoli". La zona del ritrovamento è stata transennata è costantemente presidiata dagli agenti della polizia municipale mentre, dopo l'iniziale coordinamento della Prefettura di Napoli, la gestione del caso è ora passato alla Protezione civile regionale.

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

La vertenza I lavoratori accompagnati dai rappresentati delle sigle sindacali di categoria hanno tenuto un presidio a Palazzo di Città

Tensione a Salerno Mobilità Finito l'idillio con il sindaco



SALERNO - Criticità nella gestione di Salerno Mobilità: presidio dinanzi a Palazzo di Città

Insieme ai lavoratori anche i rappresentanti delle sigle sindacali di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti.

I sindacati chiedono al Comune e alla società un immediato tavolo istituzionale per affrontare una vertenza che riguarda l'organizzazione del lavoro e le condizioni del personale. Al centro della protesta, la decisione aziendale di introdurre dal 16 novembre una nuova articolazione dei turni, senza un preventivo confronto con le organizzazioni sindacali.

Preoccupazioni sono state espresse anche per i carichi di lavoro, il rispetto dei riposi e la sicurezza dei dipendenti. Altro nodo riguarda i nuovi ausiliari della sosta: secondo i sindacati, a cinque mesi dall'assunzione, numerosi operatori sarebbero ancora privi dei decreti necessari per svolgere pienamente le attività di accertamento delle infrazioni.

Le organizzazioni sindacali hanno già incaricato i propri legali di valutare eventuali profili di condotta antisindacale e non escludono il coinvolgimento dell'Ispettorato del Lavoro.

La richiesta è ora rivolta all'Amministrazione comunale: convocare al più presto un tavolo di confronto per scongiurare l'inasprimento della vertenza e garantire la regolarità e l'efficienza del servizio.

APPUNTAMENTO

Province Attive per la crescita dei territori

Dove investire, con quali priorità, in quale rapporto con i Comuni e con la Regione. E' questo il tema centrale delWorkshop "Pianificazione strategica provinciale e politiche di coesione 2028-2034: evidenze, potenzialità e linee guida operative", organizzato dall'Unione delle Province d'Italia (UPI) martedì 17 novembre a Salerno nell'ambito del Progetto "P.A.C.T. – Province Attive per la Crescita dei Territori", finanziato dal Programma Azione Coesione Complementare al PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 FESR-FSE. I lavori si terranno dalle 10.00 alle 13.30 a Palazzo Sant'Agostino, Sala Girolamo Bottiglieri (Via Roma 104). Salerno chiude il ciclo dei tre appuntamenti del progetto ponendo al centro il tema della pianificazione strategica che, come dichiara il Direttore Generale di UPI, Piero Antonelli

Discesa per disabili usata senza regole: "Servono più controlli"

Il reclamo L'associazione di promozione sociale "Nuova Gioventù Balnea Aps" ha presentato un esposto ufficiale alla Polizia locale

SALERNO - Tutelare l'incolumità delle persone più fragili e ripristinare la legalità in un'area destinata esclusivamente ai pedoni. L'associazione di promozione sociale "Nuova Gioventù Balnea Aps" di Salerno ha presentato un esposto ufficiale alla Polizia Locale di Salerno per segnalare una grave e persistente situazione di pericolo presso il piazzale Balnea.

Nella mattinata di mercoledì 11 novembre, gli agenti della Polizia Municipale di Salerno sono entrati in azione presso il a Mercatello, a seguito di una segnalazione avanzata dall'associazione Nuova Gioventù Balnea APS. Nel mirino è finito un motociclista che, secondo quanto denunciato dai volontari, continua abitualmente a percorrere con il proprio mezzo la rampa riservata esclusivamente alle persone con disabilità.

Un passaggio pensato per garantire l'accessibilità a chi ha difficoltà motorie che viene invece sistematicamente trasformato in una scorciatoia per mezzi a due ruote, mettendo a serio rischio la sicurezza dei passanti.

Il pericolo per anziani e persone con disabilità Il problema, sottolinea l'associazione, non è circoscritto ai soli mesi estivi, ma si ripete con preoccupante frequenza anche durante la stagione invernale.

Il piazzale Balnea rappresenta, infatti, un punto di riferimento quotidiano per decine di anziani, persone con disabilità, famiglie e soci che raggiungono la struttura per prendere parte alle numerose attività sociali e inclusive organizzate sul posto.



«Abbiamo presentato un esposto alla Polizia Locale per segnalare una situazione di pericolo che mette a rischio l'incolumità delle persone con disabilità e degli anziani che ogni giorno si recano presso la struttura Balnea», spiegano i rappresentanti di Nuova Gioventù Balnea Aps, evidenziando come la convivenza forzata tra pedoni fragili e motocicli in transito in un'area pedonale rappresenti un'insidia costante.

La richiesta di interventi e controlli Con l'iniziativa formale indirizzata al Comando dei caschi bianchi salernitani, l'associazione chiede verifiche puntuali e l'adozione di misure efficaci per impedire l'accesso ai mezzi motorizzati e sanzionare i comportamenti irrispettosi delle regole.

«Non è tollerabile che non solo d'estate ma anche in inverno la discesa riservata alle persone con disabilità venga utilizzata come percorso di transito per motocicli, mettendo a rischio la sicurezza dei pedoni — conclude l'associazione —. La sicurezza e il diritto alla libera fruizione degli spazi pubblici devono essere garantiti a tutti, senza eccezioni».

TEATRO DELLE ARTI
SALERNO

STAGIONE ARTISTICA 26 27

DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

in collaborazione con
TEATRO PUBBLICO CAMPANO
diretto da Alfredo Balsamo

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE CAMPANIA
Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

TUTTO ACCADE QUI

ABBONAMENTO **A 10 SPETTACOLI**
TURNO A: Sabato ore 20.45 – **TURNO B:** Domenica ore 18.00

sabato **7** e domenica **8** Novembre '26



Francesco **Procopio**
NEMICI COME PRIMA
di Gianni Clementi
con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**
regia Francesco Procopio
fuori abbonamento venerdì **6** Novembre

sabato **14** e domenica **15** Novembre '26



Massimiliano **Gallo**
LETTERA AD EDUARDO
uno spettacolo di Massimiliano Gallo
fuori abbonamento venerdì **13** Novembre

sabato **5** e domenica **6** Dicembre '26



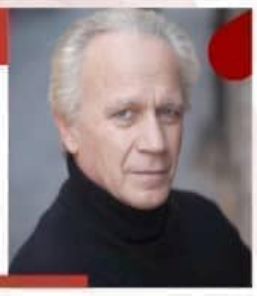
Enzo **Iacchetti**
BUONGIORNO MINISTRO
di Enzo Iacchetti

sabato **19** e domenica **20** Dicembre '26

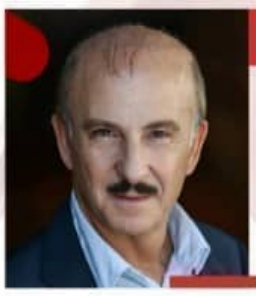


Paolo **Calabresi**
TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO
di Paolo Calabresi
con **Carolina Di Domenico**

sabato **9** e domenica **10** Gennaio '27



Geppy **Gleijeses**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ
di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses



sabato **30** e domenica **31** Gennaio '27

Carlo **Buccirosso**
L'ESORCISMO DI DON TONINO
scritto e diretto da Carlo Buccirosso
fuori abbonamento venerdì **29** Gennaio



sabato **6** e domenica **7** Febbraio '27

Gemelli **di Guidonia**
GEMETFLIX
come si cambia
di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo
regia Massimiliano Papaleo



sabato **27** e domenica **28** Febbraio '27

CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL
di Marco Savatteri
fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio



sabato **6** e domenica **7** Marzo '27

Paolo **Caiazzo**
QUASI QUASI CI RITENTO
scritto e diretto da Paolo Caiazzo
fuori abbonamento venerdì **5** Marzo



sabato **20** e domenica **21** Marzo '27

Serena **Autieri**
LA SCIANTOSA
scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

seguici su

Vieni a Teatro con carte cultura GIOVANI e CARTA DOCENTE

Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino **089.221807**
whatsApp **376.2289948**
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline **081.7345210**

© TEATRO DELLE ARTI

Corruzione, Castel Volturno vietata all'ex sindaco Pasquale Marrandino

L'inchiesta L'imprenditore Daniele De Caprio è stato raggiunto dalla misura dell'obbligo di dimora a Caserta. Due gli episodi contestati dalla Procura

CASTEL VOLTURNO - Corruzione: nei guai l'ex sindaco di Castel Volturno, **Pasquale Marrandino**, e il professionista **Daniele De Caprio**.

I carabinieri, nella nattinata di ieri, hanno eseguito le misure cautelari emesse dal gip del tribunale di Santa Maria Capua Vetere nei confronti dell'ex sindaco e dell'imprenditore De Caprio: entrambi sono indagati per corruzione nell'ambito di un'indagine coordinata dalla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere (procuratore Pierpaolo Bruni, sostituti Anna Ida Capone e Giacomo Urbano).

In particolare Marrandino è stato colpito dalla misura del divieto di dimora nelle province di Caserta e Napoli, mentre De Caprio è stato raggiunto dalla misura dell'obbligo di dimora a Caserta.

La decisione del gip Angela Mennella arriva dopo l'interrogatorio preventivo sostenuto da Marrandino il 30 luglio scorso; in quella circostanza Marrandino, dimessosi da sindaco il 25 luglio, rispose e presentò una memoria difensiva. Al centro dell'indagine le presunte mazzette che De Caprio avrebbe versato a Marrandino per avere incarichi dal Comune.

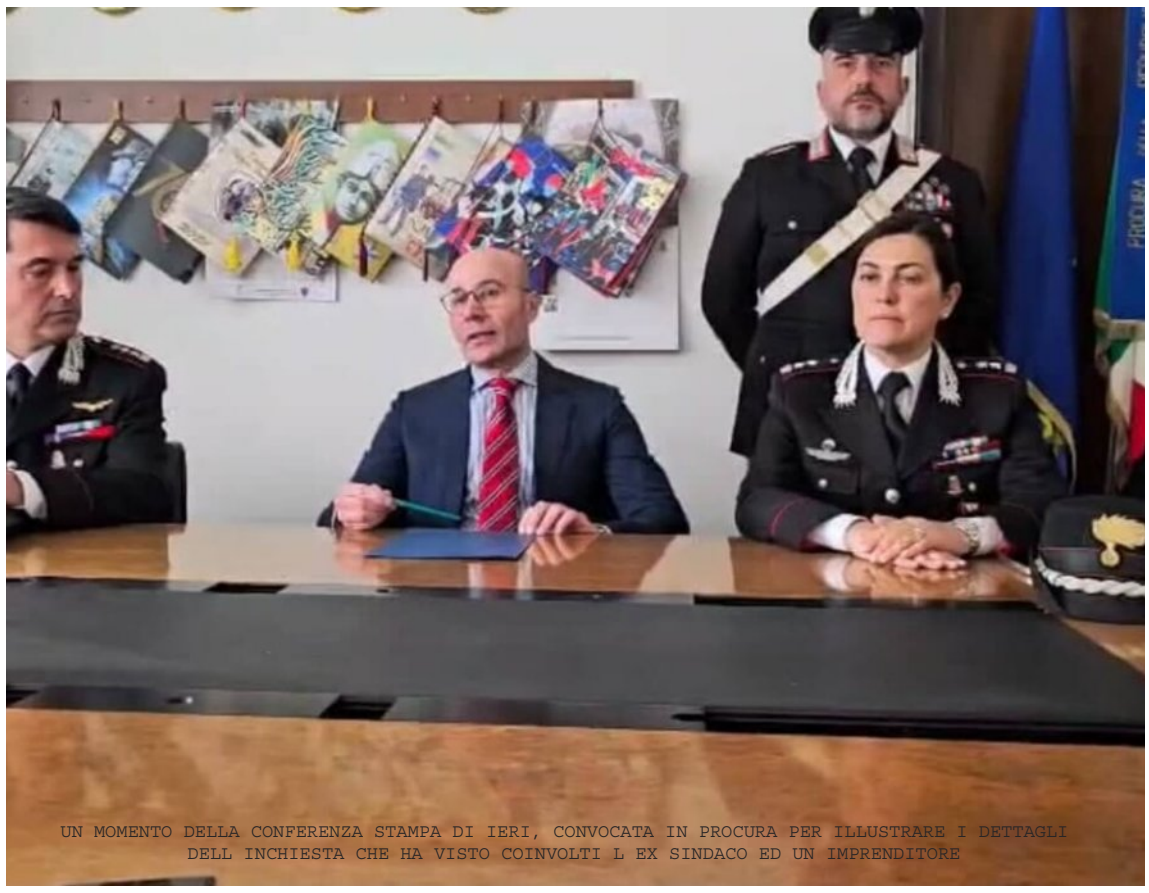
Sono due gli episodi di corruzione, cristallizzati in altrettanti capi di imputazione, che hanno portato all'emissione da parte del gip del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, su richiesta della Procura, della misura cautelare del divieto di dimora nelle province di Napoli e Caserta per l'ex sindaco di Castel Volturno Pasquale Marrandino.

Il primo caso, datato marzo 2025 quando Marrandino era sindaco, coinvolge anche l'imprenditore Daniele De Caprio, destinatario della misura dell'obbligo di dimora nel comune di Caserta, mentre il secondo episodio risale invece al 2020, quando Marrandino era vicesindaco nella giunta guidata da Luigi Petrella (non indagato).

La Procura aveva chiesto per Marrandino il carcere, ma il Gip, tenuto conto delle dimissioni del politico avvenute nel luglio scorso, ha concesso una misura più lieve ritenendo comunque sussistenti le esigenze cautelari, in particolare quella dell'inquinamento probatorio, spiegando quindi che Marrandino va "sradicato dal contesto in cui sono maturati i reati e dove erano collocati i personaggi protagonisti della vicenda. Solo così - ritiene il gip - si potrà evitare qualsivoglia ingerenza amministrativa e politica nella vita del Comune di Castel Volturno".

Secondo la Procura di Santa Maria Capua Vetere, Marrandino avrebbe ricevuto una mazzetta da 500 euro da De Caprio in cambio di incarichi pubblici ben remunerati, e ciò nella sua auto durante un incontro avvenuto un anno e mezzo fa fuori ad un bar; un incontro filmato dai carabinieri del Reparto Operativo di Caserta, che già indagavano su Marrandino.

L'alto episodio riguarda l'affidamento del servizio di raccolta rifiuti da parte del Comune di Castel Volturno tra il gennaio 2020 e il luglio 2021; con Marrandino sono indagati anche l'imprenditore dei rifiuti Nicola Benedetto e il suo stretto collaboratore Giuseppe Spacone, ai vertici della società di igiene ambientale Teknoservice di Giugliano in Campania. Per la Procura Marrandino avrebbe intascato diverse tangenti, una in particolare di novemila euro, facendo avere alla Teknoservice la liquidazione di quanto dovuto dal Comune e le proroghe del servizi.



UN MOMENTO DELLA CONFERENZA STAMPA DI IERI, CONVOCATA IN PROCURA PER ILLUSTRARE I DETTAGLI DELL INCHIESTA CHE HA VISTO COINVOLTI L EX SINDACO ED UN IMPRENDITORE

Il procuratore Bruni parla delle difficoltà delle indagini nella Pa

"Cancellazione dell'abuso d'ufficio rende difficile aprire accertamenti"

CASERTA - *"Oggi se un dirigente pubblico affida direttamente un lavoro ad un imprenditore violando le norme che impongono di effettuare una gara d'appalto, o se fa vincere un concorso pubblico ad un familiare, la Procura non può aprire alcun procedimento per effettuare accertamenti bancari e verificare eventuali passaggi di danaro. Questo dopo che è stato cancellato dall'ordinamento penale il reato di abuso di ufficio". Parole che danno la misura della difficoltà di fare indagini sulla corruzione nella pubblica amministrazione quelle pronunciate dal procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere Pierpaolo Bruni nel corso della conferenza stampa convocata negli uffici del Palazzo di Giustizia*



per illustrare gli esiti dell'indagine sull'ex sindaco di Castel Volturno Pasquale Marrandino

"L'abuso di ufficio - spiega Bruni - era un reato spia fondamentale per ipotizzare fenomeni di corruzione, oggi, senza quella fattispecie, è tutto più complesso e bisogna impegnarsi ancora di più ad approfondire eventuali condotte, essere anche testardi nell'andare avanti con le indagini. Ma sono fermamente convinto sia giusto indagare sui fenomeni di corruzione, anche per alimentare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni".

Fiducia nell'istituzione magistratura che hanno dimostrato di avere quegli amministratori pubblici che hanno collaborato con la Procura nella ricostruzione del quadro probatorio che ha portato all'emissione delle misure cautelari.

"Il contributo fornito da dipendenti e funzionari pubblici - sottolinea Bruni - è sicuramente una bella notizia e dimostra che nella Pubblica amministrazione ci sono tante persone oneste, anzi sono la maggioranza e di questo dobbiamo essere contenti".



Violenze in carcere: Bruno per il Pm fu il più cattivo

Il processo *Secondo il legale dell'agente penitenziario, oggi in pensione, si tratta di accuse che non corrispondono al vero. Sono 105 gli imputati nel procedimento*

CASERTA - Per il pm del maxi-processo sulle violenze commesse ai danni dei detenuti nel carcere di Santa Maria Capua Vetere il 6 aprile 2020 - 105 gli imputati, tutti pubblici ufficiali tra agenti, funzionari e medici - fu l'agente penitenziario "più cattivo di tutti", quello citato da più vittime come colui che si accaniva più degli altri durante la perquisizione poi degenerata nei pestaggi. Ma per l'avvocato difensore Carlo De Stavola, l'agente penitenziario ormai in pensione Angelo Bruno, imputato nel processo - per lui il pm Alessandro Milita ha chiesto una pena di 9 anni di carcere - è a sua volta "una vittima", colpita dalla macchinazione ordita da un gruppo di detenuti che dopo la perquisizione finirono nel reparto di isolamento del carcere di Santa Maria Capua Vetere, e da lì, secondo il legale, si organizzarono per predisporre una "narrazione falsa" contro Bruno, attribuendo a quest'ultimo alcuni episodi "inventati" cui però i media diedero grande risalto, come quello del detenuto "seviziato" con il manganello; un episodio non emerso dalle immagini delle telecamere interne al carcere che furono pubblicate, e che creò tanta indignazione, ma che sarebbe stato appunto frutto di un "racconto artefatto" che il legale motiva con "l'astio che i detenuti avevano verso Bruno", perché questi era stato tra gli agenti che, dopo la sera del 5 aprile, quando i detenuti si erano barricati in alcune sezioni per protestare contro la positività al Covid di uno di loro, aveva invocato un intervento importante per il giorno dopo, perché a suo dire «non si poteva lasciare la gestione del carcere in mano ai detenuti»; detenuti che poi è emerso, più che richiedere mascherine e tamponi, volevano in effetti uscire, avere una sorta di indulto. "Bruno ha preso posizione" ha sottolineato il difensore, ed era in disaccordo con il comandante delle guardie Manganelli (anch'egli imputato) e il suo modo di gestire le cose. Il giorno dopo la protesta ci fu quindi la perquisizione poi degenerata, e per molti detenuti la colpa dell'intervento sarebbe stata proprio di Bruno, "quello che stava davanti ai cancelli" hanno ripetuto diversi detenuti quando sono stati sentiti in aula; parole ripetute come in un copione, ha fatto notare il legale, anche perchè nell'immediatezza dei fatti quasi nessuna vittima riconobbe Bruno, che peraltro si occupava della cassa interna del carcere, dunque di vicende amministrative, e con i detenuti aveva dunque poco a che fare. L'agente, ha spiegato l'avvocato De Stavola nella sua arringa, «non compare in alcuno dei tanti video interni mentre picchia o fa qualcosa di violento» e lo stesso episodio del manganello "viene smentito in aula dallo stesso detenuto che avrebbe subito il trattamento, Antonio Flosco", uno dei 14 facinorosi della protesta del 5 aprile che il 6, dopo la perquisizione, finì all'isolamento.



Le violenze ai danni dei detenuti nel carcere di Santa Maria Capua Vetere si sarebbero consumate il 6 aprile 2020

Anche altri due detenuti finiti al Danubio che hanno poi accusato Bruno, cioè Bruno D'Avino e Raffaele Engheben, non hanno confermato in aula, durante il processo, l'episodio del manganello, dopo averne parlato quando sono stati sentiti durante le indagini.

Una vicenda che poggiava solo sul racconto di Flosco, "che non aveva avuto alcuna verifica empirico, medico-legale, nessuna verifica ulteriore" evidenzia De Stavola, che attacca anche la Procura, visto che l'episodio fu preso per buono dal consulente dei pm (lo psichiatra Sperandeo).

De Stavola cita un altro detenuto costituitosi parte civile nel processo, Gennaro Cocozza, che racconta di essere stato preso per la maglia da Bruno e quasi strozzato.

"Ma dal video del suo prelevamento dalla cella si vede che nessuno gli tira il maglione. Un altro ha detto che Bruno gli aveva rotto un dente, ma non aveva alcun dente rotto». Molti gli esempi di accuse rivelatesi false, motivo per cui il legale ha chiesto per Bruno l'assoluzione.

IL FATTO

Anche altri due detenuti finiti al Danubio che hanno poi accusato Bruno, non hanno confermato in aula, durante il processo, l'episodio del manganello, dopo averne parlato quando sono stati sentiti durante le indagini

Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

Avellino Sottoscritto l'accordo tra Comune e Università degli Studi di Salerno: concessi per 30 anni ex macello, ex scuola media e campo sportivo

Nasce il Polo Unisa a Borgo Ferrovia Avellino si ritrova un pezzo di Ateneo



AVELLINO - Il Comune di Avellino e l'Università degli Studi di Salerno hanno sottoscritto l'accordo per istituire un polo universitario nel quartiere di Borgo Ferrovia, dopo l'approvazione a larga maggioranza del Consiglio comunale. L'obiettivo è ampliare l'offerta formativa in città e portare nel quartiere studenti, docenti e ricercatori. L'ex macello, l'ex scuola media e il campo sportivo saranno concessi in comodato d'uso all'Ateneo per trent'anni e destinati a formazione, ricerca e didattica. Gli immobili resteranno patrimonio pubblico, mentre gli investimenti per la riqualificazione saranno a carico dell'Università. L'ex Palazzina dei Ferrovieri, accanto alla stazione, sarà trasformata in residenza universitaria: sul progetto è aperto da tempo il confronto con Rfi.

«Abbiamo perseguito questo obiettivo fin dal giorno dell'insediamento - ha dichiarato il sindaco **Nello Pizza** - e oggi, dopo quattro mesi, possiamo dire di averlo raggiunto». Non si tratta di pochi corsi di laurea, ma di un'offerta articolata che ogni giorno porterà in città centinaia di studenti, docenti, ricercatori e personale amministrativo.

Ad Avellino esistono già attività universitarie: Viticoltura ed Enologia della Federico II, il Conservatorio Cimarosa, Infermieristica della Vanvitelli presso il Moscati e i corsi di Unisa a Palazzo di Città. «esperienze preziose, da tutelare e valorizzare. - Sottolinea Pizza - Ma quella che iniziamo a scrivere oggi è una pagina del tutto nuova».

«Il nuovo polo farà di Avellino una città universitaria a pieno titolo, con ricadute significative sull'economia, sul commercio e sul mercato immobiliare, a Borgo Ferrovia e non solo, e sulla crescita culturale e sociale della comunità. - prosegue Pizza - Trasformare una città significa rinnovarne la visione», cioè «restituire luce e vitalità a luoghi che sembravano condannati al silenzio e all'abbandono, innescare processi di rigenerazione, immaginare nuove opportunità per i nostri giovani».

Sul progetto, ha spiegato il sindaco, pesa anche il confronto con il rettore: «È un progetto molto più importante, più organico e significativo per la città. Mira a far sì che qualche centinaio di studenti possa studiare e rimanere qui ad Avellino». Pizza ha parlato di «un'occasione che non vogliamo lasciarci sfuggire» e ha detto di ritenere di aver messo a disposizione dell'Università «una struttura più che degna». Sull'avvio dei corsi nel 2027-2028 ha osservato: «Se lo dice il rettore, sicuramente sì, anche perché la realizzazione pratica spetta soprattutto all'università».

Il sindaco ha riconosciuto che «non sono scelte o progetti che si realizzano in tempi brevi» e ha aggiunto: «Noi non smettiamo un solo giorno di insistere; forse diventiamo anche petulanti con le istituzioni sovraordinate, ma lo facciamo quotidianamente». Il Comune lavora al potenziamento del collegamento con Benevento tramite treni ibridi e chiede il completamento dell'elettrificazione della linea verso Fisciano e Salerno, con l'obiettivo di collegare in tempi brevi Avellino al campus universitario. «Avellino è legata quasi esclusivamente a un tratto autostradale; dobbiamo fare in modo che ci siano altri collegamenti e ci stiamo lavorando», ha detto Pizza.

Il progetto ha un valore particolare per Borgo Ferrovia. «È anche un modo per risarcire Borgo Ferrovia», ha dichiarato il sindaco, ricordando «l'ennesimo decesso, dopo quello che è già successo all'Isochimica». Pizza ha poi precisato che l'iniziativa «riguarda tutta la città e, direi, l'intera provincia» e che per il quartiere «faremo anche altro, come abbiamo sempre detto».

Il sindaco ha ringraziato il rettore dell'Università di Salerno, **Virgilio D'Antonio**, «per aver accolto con entusiasmo questa sfida e per la grande disponibilità dimostrata». D'Antonio sarà presente alla conferenza stampa di presentazione del progetto.

Il rettore ha spiegato che l'Ateneo lavora «su diverse direttrici territoriali». Portare «un pezzetto di università ad Avellino», ha detto, «significa costruire con l'amministrazione comunale un progetto integrato». D'Antonio ha collegato l'iniziativa al tema dello spopolamento: «Lo spopolamento è anche dettato dal fatto che, magari, un giovane formatosi in un ateneo non riesce poi a ritrovare quelle stesse risposte nei territori in cui abita». Per questo, ha aggiunto, portare un'università con il suo «ecosistema», fatto di docenti, studiosi e iniziative culturali, vuol dire anche «rispondere alle esigenze di attenzione culturale che un giovane può avere dopo essersi formato in un contesto universitario».

Sulle discipline, D'Antonio ha spiegato che in Ateneo si ragiona su quali offerte formative erogare in città. Quelle già attive, ha detto, saranno rilanciate. Nella prospettiva successiva c'è «una riflessione profonda» su Psicologia, corso «attualmente mancante nel campus» per il quale «c'è una forte domanda di formazione nel contesto campano». Possibile anche Biotecnologie, «magari in partnership con l'Università del Sannio». Un'ulteriore ipotesi riguarda la scuola di formazione per insegnanti, «una delle principali del Mezzogiorno d'Italia»: alcuni segmenti potrebbero essere spostati ad Avellino. «Questo è ancora un cantiere in fase di riflessione», ha precisato il rettore.

Sui tempi, D'Antonio ha detto che «se riusciamo ad approvare il corso di Psicologia all'interno dell'ateneo a stretto giro, si tratterebbe di farlo partire nel 2027/2028».

Per mettere nero su bianco gli accordi, anche economici, il protocollo prevede tre anni.

TCI LED
professional led applications

Peluso e Lanzaro accusati, per il Riesame non risulta provato che sapessero chi fosse Antonio Aloia.

AVELLINO . **Mario Peluso e Nicola Lanzaro**, arrestati il 21 settembre 2026 e detenuti rispettivamente a Santa Maria Capua Vetere e Secondigliano tornano liberi.Scarcerati dalla XII sezione del Tribunale del Riesame di Napoli, che ha annullato la custodia cautelare perché non risulta provato che sapessero chi fosse **Antonio Aloia**, il latitante che avrebbero dovuto aiutar né che fosse evaso dal carcere. Peluso e Lanzaro erano accusati di favoreggiamento con l'aggravante mafiosa. Secondo l'accusa, avrebbero offerto rifugio e supporto logistico ad Aloia, tra Manocalzati e Mercogliano. Antonio Aloia è evaso dal carcere di San Gimignano ed è ritenuto uno dei killer di Ottavio Colalongo, ucciso a Scisciano il 17 dicembre 2025. I giudici del Tribunale sottolineano che manca qualsiasi prova certa, che si tratti di intercettazioni o di dichiarazioni, rispetto al fatto che i due conoscessero la reale identità di Aloia, il suo stato di evasione o il suo coinvolgimento nell'omicidio Colalongo. Gli indizi a carico di Peluso e Lanzaro, secondo quanto scritto nella motivazione depositata, sono ritenuti fragili e non superano la soglia richiesta dall'articolo 273 del codice di procedura penale. Il Tribunale del Riesame di Napoli ha disposto l'immediata liberazione dei due indagati, accogliendo integralmente le tesi dell'avvocato Roberto Romano, difensore di Peluso, e degli avvocati Frongillo e Iannaccone per Lanzaro.

ACCUSATO DI TRAFFICO DI DROGA PER IL CLAN FEZZA-DE DIVO VA AI DOMICILIARI A TREVISO



SERINO - Il Gip (Giudice Indagini Preliminari) del tribunale di Salerno, Giandomenico D'Agostino, ha concesso gli arresti domiciliari a **Giulio De Feo**, giovane di Serino accusato di far parte di un'associazione dedita allo spaccio di droga per conto del **clan Fezza-De Vivo**.

De Feo lascia il carcere e sconterà la misura in provincia di Treviso. Il giudice ha valutato la distanza dai luoghi in cui sarebbero avvenuti i fatti contestati e il ruolo di partecipe che gli viene attribuito nell'associazione.

La richiesta era stata presentata dal suo difensore, l'avvocato Nello Pizza. I fatti riguardano la detenzione e lo spaccio di sostanza stupefacente.

Per la Direzione distrettuale antimafia, De Feo è tra gli organizzatori del gruppo e tra i collaboratori più stretti di Mario D'Angelo, indicato come il promotore dell'attività in Irpinia. Secondo gli inquirenti, avrebbe "mantenuto i contatti diretti con alcuni dei fornitori" e si sarebbe occupato "altresì del pagamento dello stupefacente", su indicazione di D'Angelo. Con altri indagati avrebbe anche curato il prelievo delle partite di droga dal luogo di stoccaggio e la loro distribuzione.

Il procedimento a carico di De Feo resta aperto.



Assume dosi di farmaci non terapeutici e poi cerca di uccidere il figlio: arrestata

BENEVENTO- Ha affidato alle pagine del diario il peso di quanto aveva fatto. Ha cercato di farla finita e di togliere la vita al figlio di 9 anni. Usando, in entrambi i casi, i farmaci, e, per il piccolo, anche un cuscino con il quale avrebbe provato a soffocarlo.

La 49enne è stata arrestata dagli uomini della Mobile per tentato omicidio. Sull'accaduto è stata aperta un inchiesta diretta dal pm Carmine Pignatiello. Non è da escludere che la donna vivesse uno stato di depresione e disago acuito dalla separazione consensuale dal marito. Lei , la scorsa estate aveva accettato di andar via con il figlio dalla casa coniugale.

Aveva preso in fitto un appartamento nel quale però non era rimasta a lungo. Si sentiva a disagio ed aveva la sensazione che anche il bimbo non stesse bene, per questo aveva chiesto ed ottenuto di tornare tra quelle mura che conosceva. Una coabitazione forzata con il coniuge, una situazione che potrebbe aver inciso complessivamente sul suo stato mentale, al punto da indurla a immaginare una terribile soluzione finale.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, avrebbe assunto a dosi non terapeutiche le medicine che le erano state prescritte, poi le avrebbe somministrate durante il pasto al bambino, che avrebbe poi provato ad uccidere. Il minore, è fuori pericolo, e nelle prossime ore potrebbe essere ascoltato dagli investigatiori. La donna, una 49enne è ricoverata al San Pio, dove verrà sottoposta anche ad accertamenti psichiatrici. Oggi l'appuntamento con il giudice per l'udienza di convalida.

BENEVENTO

Mastella inizia la radioterapia Sfida possibile

"Ho iniziato ieri (ndr l'altro ieri per chi legge) il mio ciclo di radioterapia. Ed il mio pensiero va a quanti mi sono stati vicini con la preghiera e in solidarietà. Tanti, con problemi più acuti dei miei, mi hanno commosso. A loro va una parola di affetto ed un invito a resistere ed andare avanti con serenità. Vale lo stesso per me. Gioco la mia partita difficile ma non impossibile. A tutte ed a tutti un grande abbraccio. Fede e scienza è il binomio che deve accompagnarci. Buon tempo a venire". E' l'annuncio social del sindaco di Benevento Clemente Mastella dopo che a luglio scorso il leader politico ha reso di pubblico dominio di essere affetto da un male per il quale si sta curando.

VIA LIBERA ENTRO IL 25 NOVEMBRE

Montevergine, la Provincia stanzia quattro milioni per viabilità

Il consiglio provinciale di Avellino ha approvato oggi all'unanimità la destinazione dell'avanzo di amministrazione libero: un milione e centomila euro alla viabilità, un milione all'edilizia scolastica, due milioni all'assistenza tecnica ai Comuni. Il presidente della Provincia, Fausto Picone, ha annunciato che la strada per Montevergine sarà riaperta entro il 25, giorno in cui sarà trascorso un anno dalla frana. Tra gli interventi sulla viabilità sono previsti 320mila euro per una manutenzione straordinaria urgente sulla Sp 55, tra Montefusco e Santa Paolina, dove si è registrato un movimento franoso. Altri 72 euro sono destinati alla progettazione di alcuni ponti sulla strada del Monte Terminio. Sulla strada per l'Abbazia manca soltanto l'ultimo visto di un provvedimento, atteso da Roma entro domani. "Per l'ultima parte dei lavori e per l'asfalto, penso che tutto verrà completato in settimana", ha detto Picone. Questa mattina la Provincia ha inviato per conoscenza al Prefetto il piano di gestione della strada, "affinché possa prenderne visione e consentirci di partire definitivamente". Saranno installati due semafori fissi, per evitare il furto delle batterie che alimentano quelli temporanei. Alla domanda se la strada sarà aperta entro il 25, il presidente ha risposto: "Assolutamente sì". Ha aggiunto di sperare che i lavori si concludano entro l'anno solare, "in modo da rendere la strada definitivamente fruibile a tutti i fedeli e ai cittadini che desiderano recarsi presso l'Abbazia di Montevergine". Il consiglio è chiamato a votare anche la convenzione con la Federico II che disciplina i compiti delle parti nella Scuola enologica. Secondo Picone, l'accordo consente alla Provincia "sgravi significativi": l'università si farà carico di utenze, guardiania, Tari e Imu. La struttura potrà essere usata, compatibilmente con le attività universitarie, anche per fini sociali e culturali. Se la Provincia dovesse organizzare iniziative di promozione del territorio, gli spazi saranno messi a disposizione. "Abbiamo quindi agito nella direzione di tutelare l'interesse dell'ente provinciale".

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
N° ACCREDITAMENTO REGIONE CAMPANIA 03292/05/22

REGIONE CAMPANIA

■ 300 ORE DI FORMAZIONE ■ 4 CORSI

Corsi di qualifica

Una **qualifica regionale** per lavorare in uffici, servizi educativi e assistenza, con **punti in più nella graduatoria ATA**.

Operatore amministrativo contabile

Per lavorare in **uffici amministrativi, segreterie e studi professionali**.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Licenza media	**EQF 3**	**+1**

Segretario coordinatore amministrativo

Per coordinare **segreterie e uffici amministrativi** di enti, aziende e studi professionali.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Diploma superiore	**EQF 5**	**+1,5**

Operatore Socio Assistenziale

Per lavorare nell'**assistenza alla persona**, a domicilio e nelle strutture.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Licenza media	**EQF 3**	**+1**

Operatore dell'infanzia

Per lavorare **con i bambini** in asili nido, centri e servizi educativi.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Qualifica triennale	**EQF 4**	**+1**

■ COME ISCRIVERSI

Contatta la segreteria.

089 2863170 · segreteria@maqer.it
Via Giulio Pastore, 32 – Salerno

Iscriviti online →

maqerjob.it/contatti



IL FATTO

Grande partecipazione a Sant'Arsenio per la presentazione del libro di Antonio Polito alla Banca Monte Pruno

La Costituzione non è di parte, Polito presso Banca Monte Pruno

Il convegno *Il giornalista del Corriere della Sera ha presentato il suo ultimo saggio nella Sala Cultura, dialogando con Raffaele Marmo e Umberto Mazzali*

Santino Cinque

SANT'ARSENIO – Una Sala Cultura gremita, una partecipazione ampia e qualificata e un confronto di grande spessore sui temi della democrazia, delle istituzioni e dell'identità costituzionale del Paese. La Banca Monte Pruno ha accolto Antonio Polito, giornalista ed editorialista del Corriere della Sera, protagonista della presentazione del suo ultimo libro, La Costituzione non è di sinistra. Contro l'uso politico della Carta. Un appuntamento che ha richiamato amministratori, rappresentanti istituzionali, esponenti del mondo bancario e cittadini, confermando la centralità delle iniziative culturali promosse dall'istituto di credito cooperativo. La serata si è aperta con gli interventi istituzionali del Direttore Generale della Banca Monte Pruno, Cono Federico, e del presidente della Fondazione Monte Pruno, Michele Albanese. Successivamente, il dibattito è entrato nel vivo con il dialogo tra Polito e Raffaele Marmo, condirettore di QN – Quotidiano Nazionale, accompagnato dalla moderazione di Umberto Mazzali, giovane bancario della Banca Monte Pruno. Al centro dell'incontro, il significato della Costituzione e la necessità di preservarne il carattere universale. Nel suo saggio, Polito affronta il rapporto tra la Carta e il confronto politico, richiamando l'attenzione sul rischio che un patrimonio condiviso venga trasformato in uno strumento di contrapposizione ideologica. La Costituzione, nata dal contributo di culture politiche differenti, rappresenta infatti il fondamento della convivenza democratica e non può essere considerata proprietà esclusiva di una parte. Da qui l'invito a discutere di riforme e istituzioni senza rinunciare al rispetto delle diverse posizioni. Un tema che ha trovato piena sintonia nelle parole di Michele Albanese. Il presidente ha ribadito il valore della cultura come strumento di consapevolezza, dialogo e crescita collettiva, sottolineando la responsabilità di una banca di territorio nel sostenere occasioni capaci di arricchire la comunità. «La Costituzione è la casa comune di tutti gli italiani. La cultura ci aiuta a comprendere, a confrontarci e a rispettare anche le opinioni diverse dalle nostre», ha affermato, evidenziando la dimensione sociale e civile dell'impegno della Banca Monte Pruno. Significativa anche la presenza delle istituzioni locali. Tra i sindaci intervenuti Donato Pica, primo cittadino di Sant'Arsenio, Luigi Vertucci di Atena Lucana, Renato Pizzolante di Piaggine, Francesco Gregorio di Laurino, Filippo Ferraro di Corleto Monforte e Antonio Marino di Aquara. Hanno partecipato inoltre i vertici della BCC di Aquara, il Circolo Banca Monte Pruno, la Società Operaia e numerosi rappresentanti del mondo associativo, bancario e della governance aziendale. La nutrita adesione ha confermato il valore di un appuntamento che ha saputo andare oltre la semplice presentazione editoriale, trasformandosi in uno spazio di riflessione sui principi della democrazia e sul futuro delle istituzioni. La conclusione è stata affidata al tradizionale firmacopie: a tutti i partecipanti è stata consegnata gratuitamente una copia del volume, occasione per incontrare l'autore e proseguire il dialogo. Per la Banca Monte Pruno, l'iniziativa rappresenta un'ulteriore conferma di una visione che affianca all'attività bancaria l'attenzione per la formazione, la cultura e la partecipazione. Un investimento nella comunità che riconosce nel confronto delle idee un elemento essenziale per la crescita civile e sociale del Vallo di Diano. Nota: la titolazione è separata dal corpo dell'articolo. Il testo è impostato con taglio giornalistico, tono istituzionale e valorizzazione della partecipazione del territorio.



Al centro del confronto il valore della Carta costituzionale e il ruolo della cultura nella crescita civile del territorio


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP

CULTURA & spettacolo

Cortometraggi d'autore, torna a Napoli il "Partenope in Short" Film Festival



NAPOLI - Sabato e domenica torna a Napoli, presso la galleria d'arte HDE in Via Martucci 64, il Partenope in Short Film Festival, la rassegna internazionale di cortometraggi ideata e diretta da Gianfranco Gallo. Dopo il successo dello scorso anno, con circa 200 corti arrivati da cinque continenti, il festival organizzato dall'Associazione culturale Going, con il sostegno dell'Assessorato al Turismo del Comune di Napoli, propone un tema che unisce identità ed apertura: "Le Città di Mare". Napoli diventa centro di un dialogo internazionale sul rapporto tra comunità e mare, nucleo delle sezioni in concorso 'Docu' e 'School'. Anima e sfumature della città restano fulcro narrativo della sezione 'Soffi'.

A raccontare il senso di questa edizione è il direttore artistico Gianfranco Gallo: "Come direttore artistico, ho fortemente voluto che lo schermo non fosse solo una finestra su Napoli, ma un ponte per connetterci con il mondo intero, lontano dai soliti cliché.

La risposta è stata straordinaria: abbiamo ricevuto circa 1200 cortometraggi da Paesi come l'Iran, la Cina, il Brasile, la Norvegia e l'India". "Partenope in Short Film Festival promuove Napoli attraverso il linguaggio universale del cinema, aprendosi al dialogo con le città di tutto il mondo. In vista della Coppa America, che offrirà una straordinaria vetrina internazionale, iniziative come questa contribuiscono a promuovere identità, cultura e attrattività turistica", spiega l'assessora al Turismo e alle Attività produttive del Comune di Napoli, Teresa Armato. Il programma del Festival prevede masterclass con gli attori Ida Di Benedetto, Franco Javarone, e con lo sceneggiatore Luca Delgado; proiezioni dei finalisti; incontri con le scuole del progetto MIC Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola; premiazione finale.

Una giuria di esperti con Presidente Ilaria Urbani, giornalista e moderatrice degli incontri, Cinzia Giancola de Curtis di Intermedia 86', Andrea Cannavale, produttore RUN Film, l'attrice Miriam Candurro e il montatore Dario Incerti, valuterà i cortometraggi in concorso. In palio, oltre ai premi per ogni categoria, il riconoscimento assoluto di Top Winner 2026 con targa e 1000 euro in attrezzature da ripresa. Già assegnati il Premio Direzione Artistica a "Malavita a Trucco" di Gianluigi Signoriello e il Premio speciale Worldwide a "Ay Claridad" di Roberto Incerti. In occasione del Festival sarà prevista l'apertura straordinaria della mostra "InVersiVisioni".

IL VOLUME È CURATO DAL DEPUTATO FRANCO MARI E DAL SEGRETARIO REGIONALE DI SI TONINO SCALA

80 anni di Costituzione Italiana e di diritti: ecco il libro "la Pace, il Pane, le Rose"



Si terrà lunedì 16 novembre alle ore 17.30, presso il Salone Bottiglieri di Palazzo Sant'Agostino, sede della Provincia di Salerno la presentazione del libro "la PACE il PANE le ROSE. Ottant'anni dopo. La Costituzione per cambiare l'Italia" (Officina Utòpia) a firma del deputato di Alleanza Verdi Sinistra, Franco Mari e del segretario regionale di Sinistra Italiana, Tonino Scala. Gli autori dialogheranno con la giornalista Aurora Torre.

IL LIBROPartendo dal clima e dalla discussione di ottanta anni fa, dentro i lavori dell'Assemblea Costituente, il volume conduce i lettori direttamente al presente, alla responsabilità del campo progressista, al contenuto del programma alternativo alla destra. Il deputato di AVS e il segretario regionale di SI utilizzano i profili dei padri e delle madri costituenti per riproporre lo spirito unitario di quella stagione e soprattutto il contributo che tutte le culture politiche dell'Italia liberata apportarono alla stesura della Costituzione repubblicana. Ma, in particolare, è attraverso le parole usate nella scrittura di tre articoli della nostra Carta fondamentale, l'11, il 36 e il 53, che gli autori sostengono la centralità nel dibattito odierno delle questioni relative alla Pace e al diritto internazionale, alla dignità del lavoro, alla giustizia fiscale. Sarà in primo luogo su questi tre fronti, secondo Mari e Scala, che si misurerà la capacità dell'Alleanza per la Costituzione di contrastare effettivamente le politiche messe in atto dal Governo Meloni e di riprendere il percorso indicato dal progetto costituzionale. Un libro intenso, che agilmente parte dal 1946 per arrivare ad oggi, che in modo originale si inscrive nelle celebrazioni per l'ottantesimo della Costituzione descrivendo la condizione dei soggetti sociali che più soffrono le disuguaglianze crescenti, ma che suona anche come un "consiglio" per chi in questi giorni lavora alla stesura del programma unitario delle forze progressiste per le elezioni politiche del 2027.

Il film *Una storia d'altri tempi fatta di risate, gioia ma anche la giusta riflessione*

"Missione San Gennaro", via alle riprese Papaleo, D'Amore e Buccirosso protagonisti



LE LOCATION

LE PRIME SCENE DELLA PELLICOLA DI LUDOVICO DI MARTINO SONO STATE GIRATE IN PUGLIA



Sono in corso in Puglia e nei prossimi giorni a Napoli le riprese di Missione San Gennaro, il nuovo film diretto da Ludovico Di Martino, e tratto dal libro Ci manda San Gennaro di Francesco Pinto (HarperCollins). Nel cast Rocco Papaleo e Marco D'Amore, affiancati da Carlo Buccirosso, Ivana Lotito, Giovanni Esposito, Pia Lanciotti, Marcello Romolo, Carmen Pommella, Fabrizio Colica e con la partecipazione di Salmo nel ruolo del Monaco.

"Missione San Gennaro parte da una storia vera così incredibile da sembrare inventata: due uomini agli antipodi in viaggio nell'Italia del dopoguerra per riportare a Napoli un preziosissimo tesoro. Con un cast d'eccezione e la voglia di raccontare una storia esplosiva e coraggiosa, il film cerca di mescolare il divertimento della commedia, l'energia del cinema d'avventura e il calore di un'improbabile amicizia", dichiara il regista Ludovico Di Martino, al suo quarto lungometraggio dopo La Belva e dopo aver diretto serie di successo come Mare Fuori 5 e Skam Italia 3. Una strana coppia ha una missione per conto di Dio, anzi per conto di San Gennaro: riportare a Napoli il tesoro nascosto in Vaticano per porlo in salvo dagli invasori. Siamo a Napoli, nel 1947, e la città è devastata, senza luce né acqua. Per i napoletani - che in cambio di salvezza avevano stipulato, secoli prima, un vero e proprio contratto di protezione con il santo patrono - c'è solo una soluzione: riportare a casa, il prezioso tesoro di San Gennaro, nascosto a Roma durante la guerra, e mai tornato al Duomo. Incaricati dell'impresa, un guappo conosciuto in tutta Napoli per le sue gesta da mariuolo, soprannominato O'Re di Poggioreale e l'altero e frastornato diabetico principe Colonna di Palliano: a bordo di una Lancia Artena, i nostri eroi, intraprendono il difficile viaggio lungo le perigliose strade post guerra tra Roma e Napoli, dove faranno incredibili incontri. Scritto da Massimo Gaudioso, Filippo Gili, Francesco Pinto, Rocco Gaudioso e Ludovico Di Martino, il film è una produzione Mad Entertainment con Rai Cinema, in associazione con FilmAffair, prodotto da Luciano Stella, Maria Carolina Terzi, Carlo Stella e Lorenza Stella per Mad Entertainment, da Francesco Grisi per FilmAffair con il contributo di ministero della Cultura - Fondo per lo Sviluppo degli Investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, con il supporto dell'Apulia Film Commission, con la collaborazione della Film Commission Regione Campania. Sarà distribuito nelle sale da 01 Distribution. La direzione della fotografia è di Cristiano Di Nicola, i costumi di Rossella Aprea, il montaggio di Federico Palmerini e la scenografia di Adriano Cattaneo. Gli effetti visivi saranno realizzati da Edi Effetti Digitali Italiani. La colonna sonora originale sarà composta da Lorenzo Urciullo, meglio conosciuto come Colapesce.

Capodimonte racconta Napoli capitale tra arte e impresa: in mostra 150 capolavori



NAPOLI - Centocinquanta opere, tra dipinti e sculture, firmate da settantasette artisti, da Joli a Morelli e Palizzi, dalla Scuola di Posillipo a quella di Resina, raccontano al Museo e Real Bosco di Capodimonte la straordinaria stagione dell'arte napoletana che contagiò l'Europa dall'età dei Lumi alle soglie della Grande Guerra. Nella Sala Causa, con un collegamento con il piano nobile della Reggia, fino al 28 febbraio 2027, la mostra 'Napoli tra i Borbone e la Belle Époque. Arte e impresa, nascita di una capitale moderna' mette in relazione la fioritura delle arti con l'affermazione di una borghesia imprenditoriale, finanziaria, commerciale e manifatturiera. Attraverso le opere e la storia delle raccolte emerge il contributo di chi, accanto agli artisti, sostenne la ricerca, alimentò il mercato e favorì la proiezione internazionale della città. Realizzata con la Fondazione Mezzogiorno, l'iniziativa si inserisce nel programma del Comitato Neapolis 2500 promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Curatori Rosario Caputo e Isabella Valente ("sono tutti capolavori, i vertici della produzione dei rispettivi autori") alcuni dipinti sono per la prima volta esposti in un museo pubblico. Tra le opere anche 'La baia di Napoli con Castel dell'Ovo' di Jean-Baptiste Camille Corot, recentemente acquistata dallo Stato e assegnata a Capodimonte. "Questa mostra - afferma il Prefetto di Napoli e presidente del Comitato Neapolis 2500 Michele di Bari - È una storia che parla anche al nostro presente e che rappresenta pienamente lo spirito di Napoli Città Mondo". Il direttore del Museo Eike Schmidt presenta l'800 come un terzo 'secolo d'oro' per Napoli, dello stesso valore del 600 e del 700. "I Borbone acquistavano opere alle grandi esposizioni e le destinavano a Capodimonte, definito a quei tempi come il museo 'moderno', il contenitore ideale di quella che era allora arte contemporanea, una vocazione che lo contraddistinguerà per sempre. Napoli fu un luogo centrale per tutto il XIX secolo dell'arte italiana. Subito dopo l'Unità nel 1861, Vittorio Emanuele di Savoia commissionò ad Altamura, Gigante e Palizzi tre opere per celebrare il nuovo spirito italiano che furono destinate a Capodimonte. Alla Reggia nel 1877 furono chiamati tutti gli artisti a celebrare la storica esposizione nazionale italiana di belle arti per la quale fu scelta Napoli. Questa ricchissima mostra con la sua visione originale amplia il racconto artistico alla visione sociale ed economica di una città rimasta sempre Capitale".

La stagione concerti del San Carlo



La Stagione di Concerti 2026/27 del Teatro di San Carlo a Napoli si apre nel segno di Ludwig van Beethoven: venerdì 13 novembre, con replica sabato 14 (ore 19:00), Daniel Oren dirige la Sinfonia n.9 in re minore, op.125.
È l'avvio di un itinerario sinfonico che ha nel compositore di Bonn il proprio fil rouge: ricorrono, nel 2027, i duecento anni dalla morte. Per il maestro Oren, già direttore musicale del Lirico di Napoli, è un ritorno alla guida dell'Orchestra e del Coro del San Carlo, quest'ultimo preparato da Fabrizio Cassi. Con loro, nel conclusivo Inno alla gioia sui versi dell'ode di Schiller, il quartetto vocale composto dal soprano Louise Alder, il mezzosoprano Ekaterine Buachidze, il tenore Stefan Pop e il basso Michele Pertusi.

L'incontro *Fino a domenica presso il Museo del Sannio si parlerà di "turismo lento"*

A Benevento gli Stati Generali della Via Francigena del Sud Italia



NAPOLI - Benevento ospiterà da oggi e fino al domenica, presso il Museo del Sannio, gli Stati Generali della Via Francigena nel Sud, promossi dalla Regione Campania, attraverso l'Assessorato al Turismo, in collaborazione con l'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) e la Provincia di Benevento. Tre giornate di confronto tra istituzioni, Regioni, amministratori locali e operatori del settore per rilanciare uno dei più importanti itinerari culturali europei e valorizzare le opportunità del turismo lento e sostenibile. L'apertura è prevista venerdì 13 novembre, a partire dalle ore 14.30, con i saluti istituzionali e l'intervento dell'assessore regionale al Turismo Vincenzo Maraio. Seguiranno approfondimenti sullo sviluppo della Via Francigena nel Sud, sulle strategie delle Regioni coinvolte e sulle prospettive di collaborazione tra pubblico e privato. Il programma proseguirà il 14 novembre con incontri tecnici, la presentazione dei progetti delle aree pilota campane di Avellino, Benevento e Caserta e momenti di confronto sulla promozione turistica. Il 15 novembre è prevista un'esperienza di trekking urbano alla scoperta del patrimonio culturale di Benevento. "La Via Francigena nel Sud rappresenta una grande occasione di sviluppo per le nostre aree interne, una scommessa della regione, del presidente Roberto Fico" dichiara Vincenzo Maraio, assessore al Turismo della Regione Campania. "È un'opportunità per valorizzare borghi, patrimonio culturale, tradizioni ed eccellenze locali, costruendo nuove occasioni di crescita economica e turistica. Con questi Stati Generali vogliamo rafforzare la collaborazione tra istituzioni e territori e dare nuovo impulso a un modello di turismo sostenibile, diffuso e capace di generare opportunità per le comunità locali".

Lo spettacolo *Appuntamento domenica sera presso il Centro Pastorale San Giuseppe con il popolare attore comico*

"40 sfumature di Grillo" al Teatro S.Margherita

SALERNO - "40 Sfumature di Grillo" è uno spettacolo socialmente comicissimo, una lunga carrellata attraverso i primi 40 anni di vita di Mariano Grillo. Una fotografia in movimento che traccia e narra un percorso fatto di tappe in una società e in un mondo che cambia continuamente con Mariano che, crescendo, cambia con loro, un cambiamento che, a conti fatti, ha tantissime sfumature, almeno 40 e tutte esilaranti.Dopo i primi due spettacoli che hanno avuto un successo enorme, arrivato al traguardo dei 40 anni d'età Grillo, ormai attore e comico affermato, si sofferma e riflette su quello che è stata la sua vita sino ad oggi e ne fa un bilancio puntualissimo sul quale ci ironizza a piene mani.E mentre lancia un' occhiata nel suo passato, ricordi indelebili che rimarranno, si guarda intorno per ragionare umoristicamente sulle differenze fra le cose di ieri e quelle di oggi, e ne sottolinea le differenze e le tante sfumature che con lui, inevitabilmente diventano comiche.A partire dall'infanzia, con Mariano che compie i primi passi nella vita attorniato dall'affetto spesso soffocante dei genitori, lui allora figlio che oggi, da padre, sottolinea le differenze fra le famiglie di un tempo e quelle di oggi con le coppie che prima duravano una vita intera e che oggi invece si separano in continuazione."40 Sfumature di Grillo" è uno spettacolo comico dove Mariano diventa osservatore e protagonista dei cambiamenti sociali, economici avvenuti nel tempo dei suoi anni e, comicamente, ne sottolinea le differenze.Durante i suoi primi 40 anni è cambiato molto Mariano e con lui sono cambiate tante cose intorno a lui, le mode, la cura del corpo, la tecnologia che per esempio nel giro di pochissimi anni ci ha fatto passare dal telefono a gettone e alle cabine telefoniche ai modernissimi smart phone, ai social sino ad arrivare all'intelligenza artificiale.Il tutto visto e raccontato attraverso la lente leggera e deformante della comicità che Grillo ormai ha imparato ad utilizzare benissimo e con tutte le sue sfumature "40 Sfumature di Grillo. Appunto.



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



SPORT



NATIONS LEAGUE

RIMONTA DEGLI AZZURRI DI MANCINI DOPO L'INIZIALE SVANTAGGIO: IN RETE PIO ESPOSITO DUE VOLTE E FRATTESI. TRE PUNTI CHE CONSENTONO DI AGGANCIARE LA VETTA DEL GIRONE

Grand'Italia di notte a San Siro Battuta la Francia, siamo primi

Redazione Sportiva

L'Italia va sotto in avvio, poi cresce, rimonta e ottiene una grande vittoria per 3-1 contro la Francia di Zidane, ora anche superata (per differenza reti) nel girone. I transalpini partono subito forte e, dopo le chance di Doué e Rabiot, passano avanti con Olise al 10'. Donnarumma sbaglia completamente in costruzione e serve il fenomeno del Bayern Monaco, che salta secco Bastoni e col destro da pochi passi fa 1-0. La squadra di Zidane continua a spingere: Da Cunha calcia fuori due volte dal limite dell'area, e al 17' il portiere della Nazionale si riscatta con una bella parata su Barcola. Al 26' gli azzurri riescono però farsi vedere, e trovano il gol del pareggio. Cambiaghi punta e salta Malo Gusto, poi la mette in mezzo per Pio Esposito che anticipa Upamecano con un gran movimento e batte Maignan. Ristabilito l'equilibrio, i transalpini ritornano a spingere, e Barcola colpisce un palo al 35' con un bel destro basso dal limite dell'area. Questa è l'ultima vera occasione di un primo tempo in cui la squadra di Mancini ha sofferto soprattutto inizialmente, ma è anche riuscita a farsi vedere quando ne ha avuto l'occasione.

A inizio ripresa il copione è lo stesso, con la Francia che mantiene il possesso del pallone e l'Italia che riparte. E proprio su una ripartenza, al 57', si ripete il duello Cambiaghi-Malo Gusto, vinto ancora dall'azzurro: il terzino del Chelsea lo stende in area e Kovacs fischia il rigore. Dagli 11 metri si presenta Sebastiano Esposito, che calcia clamorosamente largo. Poco male, perché al 62' Dimarco, appena entrato, serve Frattesi a centro area: il centrocampista della Lazio calcia di prima e porta avanti gli azzurri. La Francia non reagisce, e al 74' concede un altro rigore all'Italia, questa volta per fallo di Upamecano su Vergara. Sul dischetto va Pio Esposito, che riscatta l'errore del fratello e fa 3-1. I minuti finali sono di pura gestione per gli azzurri, che ottengono una grande vittoria fatta di sofferenza, ma anche di momenti di qualità e organizzazione. Nono gol con la maglia dell'Italia per Pio Esposito in appena 14 presenze. L'Italia raggiunge la Francia in testa al girone, ma è davanti in virtù della differenza reti. Verdetti rinviati all'ultima giornata, quando la squadra di Mancini affronterà il Belgio e i transalpini la Turchia.

IL TABELLINO

ITALIA (4-3-3): Donnarumma; Kayode, Scalvini, Bastoni, Calafiori; Frattesi (18' s.t. Doumbia), Tonali, Barella (45' + 2 Ricci); Se.Esposito (17' s.t. Vergara), Pio Esposito (45' + 2 Scamacca), Cambiaghi. Ct: Roberto Mancini.

A disposizione: Carnesecchi, Vicario, Ghilardi, Ricci, Fagioli, Dimarco, Palestra, Doumbia, Romano, Scamacca, Vergara, Koleosho.

FRANCIA (4-3-3): Maignan; Malo Gusto (32' s.t. Kumbedi), Upamecano, Jacquet, Truffert (32' s.t. Diouf); Cherki (36' s.t. Camavinga), Da Cunha, Rabiot; Olise, Doué (32' s.t. Mayulu), Barcola (32' s.t. Kroupi). Ct: Zinedine Zidane.

A disposizione: Restes, Risser, Kumbedi, Konaté, Yoro, Camavinga, Mayulu, Kroupi, Diouf, Zaire-Emery, Pagis.

ARBITRO: Kovacs (ROU)

MARCATORI: 10' Olise (F), 26' e rig.75' Pio Esposito (I), 63' Frattesi

AMMONITI: Jacquet (F), Pio Esposito (I), Bastoni (I), Kroupi (F)

«FELICE PER LORO E PER I NOSTRI TIFOSI SPLENDIDI»

Mancini entusiasta dei suoi atleti

"Grande prestazione, i ragazzi sono stati bravissimi. Sono molto felice per loro e per la gente, spero si sia divertita". Queste le prime parole del ct azzurro Roberto Mancini dopo la vittoria sulla Francia in Nations League. Era cominciata con l'errore di Donnarumma per lo 0-1: "Sono errori che non dovrebbero succedere, ma succedono - ha detto ancora Mancini ai microfoni della Rai - Ma siamo rimasti calmi e abbiamo vinto meritatamente. Dopo lo svantaggio poteva finire in goleada e invece siamo rimasti calmi e abbiamo vinto meritatamente. Purtroppo questa vittoria conta fino a un certo punto, perché dobbiamo comunque andare a vincere in Belgio. C'è da lavorare, la strada è lunga e i ragazzi vogliono riscattarsi per quello che c'è stato. Piano piano arriveremo al traguardo".

BASTA UN PARI CONTRO I DIAVOLI ROSSI

Col Belgio si decide il nostro futuro

Una partita ancora per decidere il futuro dell'Italia in questa edizione della Nations League. Obiettivo quarti di finale: dopo la super-prestazione a San Siro contro la Francia di Zidane si chiude domenica a Bruxelles contro il Belgio. Il successo ottenuto contro i transalpini ha permesso all'Italia di portarsi a quota 10 punti, gli stessi dei francesi, ma in virtù degli scontri diretti gli azzurri sono ora primi nel girone. Con la vittoria contro la Turchia, il Belgio ha invece 9 punti in classifica. Questo significa che per accedere ai quarti di finale - passano le prime due del girone - alla nostra Nazionale basta un pareggio contro i Diavoli Rossi per assicurarsi la qualificazione. Una vittoria consentirebbe poi di chiudere in testa indipendentemente dal prossimo risulta della Francia. Ricordiamo che l'eventuale primo posto darebbe agli azzurri, oltre ai punti ranking, anche la prima fascia nel sorteggio per definire gli accoppiamenti e la possibilità di giocare il ritorno dei quarti in casa.



Le statistiche di Italia-Francia: tutti i record di Pio Esposito in una gara perfetta

Redazione sportiva

Dopo non esserci riuscita nei sei precedenti incontri (2N, 4P), l'Italia ha vinto un match casalingo contro la Francia per la prima volta dal 2-1 del 5 maggio 1962 (doppietta di Altafini in quel caso).

L'Italia è diventata solo la seconda nazionale a vincere 20 partite contro la Francia (12V, 11N) tra tutte le competizioni, dopo il Belgio (30 in 80 incontri).

Francesco Pio Esposito (nove) è il primo giocatore a toccare almeno quota nove gol nelle prime 14 presenze con la maglia della Nazionale da Roberto Bettega (14 reti in 14 match in quel caso tra il 1975 e il 1977).

Negli ultimi 60 anni, Francesco Pio Esposito è solo il secondo giocatore dell'Italia a realizzare una marcatura multipla contro la Francia, il primo dopo Francesco Graziani (doppietta in amichevole l'8 febbraio 1978).

Francesco Pio Esposito (nove reti - 21 anni e 137 giorni) è il secondo giocatore più giovane a segnare almeno otto o più gol nelle sue prime 14 presenze con la maglia della Nazionale, dopo Giuseppe Meazza (20 anni e 155 giorni) nel 1931.

Francesco Pio Esposito (21 anni e 137 giorni) è il secondo giocatore più giovane dell'Italia a realizzare una marcatura multipla contro la Francia negli ultimi 90 anni, dopo Bruno Nicolè (18 anni e 256 giorni il 9 novembre 1958 - in amichevole in quel caso). L'Italia ha vinto due delle ultime quattro partite contro la Francia tra tutte le competizioni (1N, 1P), lo stesso numero di successi registrati nelle precedenti 16 (6N, 8P). Dopo il 3-1 contro la Turchia, l'Italia ha vinto almeno due partite casalinghe consecutive solo per la seconda volta negli ultimi tre anni solari (2024, 2025, 2026), la prima dal periodo tra giugno e ottobre 2025 (tre di fila).

L'Italia ha segnato più di due gol in un match casalingo contro la Francia tra tutte le competizioni per la prima volta dal 4-1 del 3 giugno 1951 (amichevole a Genova in quel caso).

Con l'assist per Pio Esposito, Nicolò Cambiaghi - alla sua quarta presenza in Azzurro - ha preso parte ad un gol per la prima volta con la maglia della Nazionale. Da quando Opta raccoglie il dato sugli assist per la Nazionale (da Euro2008), solo Andrea Pirlo (17) e Antonio Candreva (12) hanno servito più assist di Federico Dimarco con gli azzurri: 10, al pari di Nicolò Barella e Lorenzo Insigne.

Sebastiano Esposito è solo il terzo giocatore a sbagliare un rigore con l'Italia negli ultimi 15 anni (amichevoli escluse), dopo Mateo Retegui (nell'ottobre 2025 contro l'Estonia) e Jorginho (tre volte, nel settembre e novembre 2021 contro la Svizzera e nel novembre 2023 contro la Macedonia del Nord).

Michael Olise ha preso parte a 18 gol con la Francia nel 2026 (8 reti, 10 assist); negli ultimi 60 anni, solo Thierry Henry nel 2003 (19) ha fatto meglio con i Bleus in un singolo anno solare.

Quello realizzato da Michael Olise (al 10') è il gol più veloce concesso dall'Italia dal 17 novembre 2024: rete anche in quel caso della Francia in Nations League, con Adrien Rabiot (al 2').

La Francia ha perso tre delle sue ultime sette partite (3V, 1N), tante quante ne aveva perse nelle precedenti 25 (20V, 2N).













SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com



Serie A *Il club azzurro non eserciterà l'opzione di rinnovo del campione fiammingo che apre ad una possibile fuga. Il sogno è l'America, il Psv ha già bussato alla sua porta.*

Napoli, spina De Bruyne: segna con il Belgio e intanto medita l'addio agli azzurri

Sabato Romeo

Le sirene di mercato, il malessere crescente. Il Napoli e Kevin De Bruyne arrivano alla resa dei conti. L'episodio con Lucca di Oporto l'ultimo gesto di un leader tecnico per distacco ma allo stesso tempo lontanissimo dall'essere un faro nello spogliatoio.

Anzi, più di uno spiffero parla di un gruppo poco incline ad accettare la libertà concessa all'ex City così come gli atteggiamenti. Personalità per uno che al City più volte è andato a muso duro con Guardiola.

Ma anche fotografia dell'occasione persa, di un elemento che poteva diventare centrale in un altro momento storico, magari con uno spogliatoio unito e coeso.

Ma tant'è. Il Napoli non eserciterà l'opzione di rinnovo. Troppi i quasi dieci milioni di euro lordi per le casse del club. Un progetto destinato a chiudersi anzitempo e che apre a riflessioni nella testa del belga che intanto incassa gradimenti. Il sogno è un futuro in America ma De Bruyne sogna di lasciare il segno con la nazionale negli Europei 2028.

E allora ecco la soluzione a sorpresa: l PSV ha contattato De Bruyne e i suoi rappresentanti per sondare la sua posizione su un possibile trasferimento. L'allenatore Peter Bosz ha recentemente riconosciuto che, dopo le partenze di Joey Veerman e Ismael Saibari, il PSV non dispone più di giocatori in grado di fare la differenza con le proprie qualità individuali.

Con De Bruyne, il PSV potrebbe aggiungere alla rosa un giocatore di questo tipo. L'operazione avrebbe anche il placet di Noa Lang, come testimoniato sui social. Il Napoli spera di trattenerlo fino a giugno, anche perché Allegri ripone grande fiducia nel talento del numero undici, discontinuo per rendimento ma anche l'unico in grado di accendere la luce.

Un centrocampo che potrebbe smembrarsi, con le riflessioni anche su Frank Zambo Anguissa. L'intesa per il rinnovo del contratto non c'è, altissime le richieste del camerunense.

Il calciatore è in scadenza, a giugno va via a parametro zero.

L'Atalanta lo aspetta a braccia aperte, dovesse spuntare un indennizzo per anticipare la partenza, non è escluso che possa essere presa in considerazione. Il Napoli solo successivamente potrebbe fiondarsi su nuovi obiettivi. Mamadou Coulibaly (22 anni) del Monaco avrebbe le caratteristiche necessarie per avviare il processo di ringiovanimento. E dal Sassuolo si spinge per Bakola (18 anni). Dal Belgio si rilancia il nome di Adem Zorgane (26 anni).

Gran lavoro per il diesse Manna. E intanto Allegri vota Esposito

Mercato: Lucca e Lang possono salutare a gennaio



Due addii. Noa Lang e Lorenzo Lucca possono dire addio di nuovo. E questa volta il Napoli spinge per due cessioni a titolo definitivo. Più facile per l'olandese, meno per la punta. Per Lang siamo ai ferri corti dopo i fischi e i gesti nella sfida con la Lazio. Il Genoa di De Rossi lo vuole in prestito, il Galatasaray, pronto a separarsi da Leroy Sané, potrebbe riprovarci con Noa Lang che conosce bene l'ambiente essendoci già stato da gennaio a giugno 2026. Con una cifra che si aggira sui 20 milioni di euro, il Napoli apre all'addio. Stessa musica anche per Lucca. Ormai la storia tra il centravanti e il Napoli non può continuare anche dopo i segnali arrivati contro la Lazio quando il suo ingresso è stato accolto dai fischi del Maradona. Una situazione che diventa di difficile gestione per il giocatore già poco tranquillo psicologicamente e che potrà essere risolta solo con un addio. Gli azzurri puntano a Sebastiano Esposito. L'attaccante classe 2002 del Cagliari è uno dei nomi accostati agli azzurri in vista del mercato, e a rendere la pista più concreta c'è un dettaglio: Allegri lo avrebbe accolto volentieri già in estate. Un gradimento che il tecnico non ha dimenticato e che oggi torna d'attualità, in una stagione in cui il reparto offensivo ha bisogno di nuove soluzioni. Il percorso per portare Esposito a Napoli passerebbe da un'operazione a tre. Il Sassuolo avrebbe infatti la possibilità di riscattarlo dal Cagliari per 10 milioni di euro e di girarlo poi al Napoli. (sab.ro)



Serie B *Nel club c'è tanto rammarico per la conferma della penalizzazione di due punti. Si lavora per il ricorso al Coni. De Vito però è sicuro: «Siamo una famiglia, ora vogliamo a tutti i costi la salvezza»*

«Juve Stabia, saremo più forti della sfortuna e di tutte le avversità»

Sabato Romeo

Benzina più che ostacoli. La Juve Stabia non si abbatte, incassa la decisione della giustizia sportiva sulla conferma della penalizzazione "per non aver prodotto, in relazione alla cessione perfezionatasi il 17 aprile scorso, alla neocostituita Stabia Capital Srl, del 100% del capitale della società sportiva, la documentazione relativa ai requisiti di onorabilità e di solidità finanziaria, unitamente alla copia dell'atto dal quale è conseguita l'acquisizione del 17 aprile 2026". Una decisione che il club è pronta ad impugnare per portare il caso sui banchi del Collegio di Garanzia del Coni.

Resta però il rammarico per i due punti lasciati per strada, seppur per il club sia benzina per dare fiato alla rincorsa salvezza. Il direttore dell'area tecnica Enzo De Vito non molla, anzi rilancia ai microfoni di Radio Sportiva: «Ad oggi abbiamo dodici punti, peccato perché potremmo averne sedici. Ma a forza di dire "possiamo farcela", ce la faremo.

Abbiamo superato tanti ostacoli ma ora è benzina per il nostro motore. Dispiace per la decisione perché non riguarda il patron Guerri. Ad oggi però dobbiamo parlare quello che abbiamo in classifica. Sono convinto che alla fine verrà ribaltata questa decisione».

De Vito ricorda: «Non dobbiamo farci scalfire, abbiamo vissuto momenti difficili e siamo ancora alle prese con una situazione anomala per il mondo del calcio.

Ecco, credo che le parole di Antonio Di Nardo in una recente intervista in cui parla della Juve Stabia proprio come una famiglia, siano quelle che ci descrivono meglio, senza retorica o demagogia.

C'è tanta voglia di rivalsa. Siamo appena ad un quarto del cammino e per ora possiamo dire che tutto sembra sia funzionando bene.

Abbiamo avuto qualche difficoltà all'inizio dovuta in particolare al fatto che alcuni calciatori come Di Nardo, Sibilli, Artioli, Maistro e altri avevano di fatto saltato la preparazione.

Dobbiamo essere seri ed ammettere che non era facile per tutto quello che abbiamo subito da luglio a settembre, perché viviamo sicuramente una situazione di anormalità. Siamo stati bravi a tenere la barra del timone dritta e ora dobbiamo avere la forza di continuare in questo modo».

Il tecnico ai detenuti: «Nella vita ci si rialza»

Avellino, la lezione di mister Nesta



Un incontro speciale. Alessandro Nesta è intervenuto al convegno su sport e inclusione tenutosi nella sala circondariale di Bellizzi Irpino. Il messaggio ai detenuti di un ragazzo di periferia salito sul tetto del mondo con la maglia della nazionale italiana: «Ognuno di noi ha avuto un bivio nella vita, lo sport mi ha insegnato ad affrontarli con disciplina e speranza. Non vi sentite mai giudicati nella vita si cade e ci si rialza». Intanto la squadra sul campo fa i conti con un'infermeria che si riempie. Favilli è fuori una lesione di basso grado a carico del muscolo soleo della gamba destra. Di Maggio deve fare i conti con un risentimento al bicipite femorale. Per entrambi il rientro è previsto ad inizio settembre. Pesa soprattutto la defezione dello scuola Inter, in un centrocampo alle prese anche con lo stop di Sounas. Da valutare le condizioni del greco. Stop anche per Pandolfi. Assenti per l'impegno in Under 21 Faticanti e Moruzzi. I due irpini dovranno sfidare la Francia Under 21 e confidano in una chance dopo l'impiego nella precedente tornata. ***(sab.ro)***

LA STREGA

L'ATTACCANTE HA DISPUTATO 15 MINUTI CONTRO L'AVELLINO E QUESTO POTREBBE RAPPRESENTARE IL TRAMPOLINO DI LANCIO PER UNA NUOVA FASE DEL CALCIATORE GIALLOROSSO

Benevento, Tumminello è tornato e Floro Flores pensa già alla Samp

Luca Ferrari



Il derby come punto di ripartenza. La sfida con l'Avellino può rappresentare un nuovo inizio per Marco Tumminello che ha rivisto il campo dopo diverso tempo in cui è rimasto a osservare i compagni. I 15 minuti, recupero compreso, concessigli da Floro Flores contro i biancoverdi hanno il sapore di una piccola rinascita. L'attaccante del Benevento arrivava infatti da sei partite consecutive trascorse in panchina, senza mai avere l'opportunità di entrare e provare a ritagliarsi uno spazio da protagonista. Un cambio di scenario netto rispetto alla passata stagione, quando l'ex Crotone era stato a lungo uno degli uomini determinanti negli equilibri della Strega.

Nell'annata precedente, infatti, Tumminello aveva trovato una collocazione tattica capace di esaltarne le caratteristiche. Una posizione da trequartista atipico, con ampi margini di movimento in orizzontale e in verticale, che gli consentiva di abbinare qualità e sacrificio, diventando una pedina preziosa per Floro Flores nelle due fasi di gioco.

L'estate che avrebbe dovuto accompagnarlo verso la rivincita in Serie B si è rivelata più complicata del previsto. A condizionarne il percorso è stato anche un messaggio, apparentemente innocuo ma diventato pesante nelle conseguenze, che ha finito per rallentarne la preparazione proprio nei 45 giorni più importanti, quelli in cui si costruiscono condizione e gerarchie in vista della nuova stagione. Al debutto in campionato contro il Sudtirol, Tumminello si è ritrovato ai margini di una squadra chiamata a trovare nuove soluzioni dopo la straordinaria stagione culminata con il double. E questa volta la Strega doveva imparare a volare senza di lui. Le esigenze della categoria hanno imposto scelte differenti: in Serie B gli equilibri sono diversi e la necessità di inserire un centrocampista in più ha progressivamente assunto un peso prioritario. Il trequartista, ruolo in cui Tumminello aveva trovato la propria dimensione, è così finito in secondo piano nelle idee di Floro Flores. Una soluzione accantonata già al primo passaggio utile, nella gara contro il Verona, quando il tecnico ha scelto di ridisegnare l'assetto della squadra. Da quel momento per l'attaccante siciliano si è aperto un periodo particolarmente complicato, con sei panchine consecutive e qualche voce di troppo che ha contribuito ad alimentare un clima poco favorevole. Il segnale della ripartenza è arrivato proprio nella partita più sentita, in un momento delicato anche per altri interpreti del reparto offensivo. La settimana precedente, infatti, aveva lasciato il segno soprattutto su Mignani, ancora alle prese con le conseguenze dell'errore commesso contro la Cremonese. Così Floro Flores ha deciso di affidarsi al ragazzo scuola Roma come alternativa a Salvemini al centro dell'attacco nel derby con l'Avellino. Una scelta che ha restituito all'ex Crotone la possibilità di misurarsi nuovamente con il campo. Movimenti, duelli e intensità agonistica hanno richiamato alla memoria il Tumminello della passata stagione, quello capace di incidere e di mettere la propria qualità al servizio della squadra. Fino all'azione che avrebbe potuto trasformare il suo ingresso in qualcosa di ancora più significativo: il palo colpito a tu per tu con Martinelli, con la gioia strozzata in gola, e una posizione di fuorigioco che avrebbe comunque vanificato l'eventuale gol.

Quel pallone finito sul palo può diventare l'immagine di una ripartenza, ma non rappresenta una garanzia di spazio per il futuro. La concorrenza è forte, le soluzioni offensive a disposizione di Floro Flores sono numerose e le esigenze tattiche della squadra continuano a condizionare le scelte dell'allenatore. Per Tumminello, dunque, non ci saranno corsie preferenziali né scorciatoie. L'eventuale spazio che riuscirà a conquistarsi dipenderà esclusivamente da ciò che saprà dimostrare sul campo e nel lavoro quotidiano durante gli allenamenti. Non da pressioni esterne, aspettative o sollecitazioni di qualsiasi genere. Saranno rendimento, condizione, atteggiamento e risposte tecniche a determinare il suo peso nelle rotazioni giallorosse. Floro Flores ha dimostrato di non avere preclusioni, ma anche di scegliere in funzione delle necessità della squadra.

Maqer Job



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno

IL TECNICO DEI GRANATA ALLE PRESE CON GLI INFORTUNI E I TANTI DUBBI DI FORMAZIONE

Da oggi in ritiro a Baronissi: Di Bari prova a fare quadrato con i suoi atleti



Seduta pomeridiana ieri pomeriggio allo stadio Arechi per la Salernitana. Si avvicina la sfida casalinga contro il Catania, in programma domenica 15 novembre alle 14:30 tra le mura amiche.
Gli uomini guidati da mister Vito Di Bari hanno svolto un lavoro tecnico seguito da un focus sulla tattica e da una partitina a campo ridotto. Simone Pieraccini ha ripreso ad allenarsi parzialmente con i compagni. Differenziato per Muhamed Varela Djamanca e Antonino La Gumina.
Riposo post operatorio per Malik Djibril.
Da oggi alle 8:00 avrà inizio il ritiro pre-partita: la squadra si ritroverà Mary Rosy per poi raggiungere un albergo in zona Baronissi. Di seguito i convocati: Cevers, Galeotti, Perina, Zoia, Celiento, Villa, Llano, Capuano, Heinz, Del Pin, Longobardi, Anastasio, Pieraccini, Gyabuaa, de Boer, Tascone, Vitale, Cardoni, Achik, Lescano, D'Ursi, M. Djamanca, La Gumina, Boncori, Bevilacqua.

Serie C *In uno stadio Arechi che si preannuncia deserto per i primi 45 minuti di gioco la Bersagliera è chiamata ad una prova di grinta e cuore per portare a casa l'intera posta in palio*

Iervolino prova a scuotere la squadra Col Catania gara spartiacque dei granata

Il clima è quello burrascoso dei giorni difficili. Non solo la falsa partenza, il momento incandescente, la rottura tra squadra e ambiente certificata dall'annuncio di una contestazione durissima in programma domenica. Salernitana-Catania sarà sfida delicatissima, resa ancora più complicata dai nuvoloni nerissimi che si sono addensati sulla testa della squadra. "Non so cosa farà Iervolino, non posso dargli suggerimenti", aveva sottolineato Faggiano nell'incontro con la stampa di martedì scorso. Ora però il patron potrebbe lanciare un segnale. Come riporta "Il Mattino", s'immagina un arrivo nel ritiro di Baronissi oppure una videocall nella giornata di sabato. Insomma, un intervento deciso per rilanciare una squadra con il morale a pezzi, chiamata alla riscossa.
Intanto gli uomini agli ordini di mister Di Bari stanno preparando la delicata sfida contro gli etnei. Gara complessa anche per la dimensione ambientale che troveranno gli atleti in maglia granata. Lo stadio sarà verosimilmente vuoto, almeno per i primi 45', effetto della contestazione che la tifoseria porterà avanti con forza nel prepartita e anche nel corso delle prossime



settimane. Di Bari spera anche in qualche iniezione di energia. E confida in qualche recupero. In difesa, dopo gli acciacchi alla schiena, Celiento ci sarà. Fari anche su Pieraccini. Il problema muscolare che lo aveva fermato nelle scorse settimane è alle spalle. L'ex Cesena punta ad una convocazione. Ci spera anche La Gumina per il quale però non si correranno rischi.
Appuntamento al 2027 per Malik Djibril che, come comunicato dalla Salernitana, si è sottoposto intervento chirurgico di meniscectomia parziale del ginocchio destro al quale aveva subìto un forte trauma distorsivo in allenamento dopo il match col Savoia. Il calciatore dovrà osservare alcuni giorni di riposo prima di intraprendere il percorso di riabilitazione. Circa un mese e mezzo di stop per l'ex Picerno e appuntamento al 2027 in una stagione che gli ha visto saltare, per una lussazione al gomito, 7 partite e giocarne appena 3. Restano contati gli uomini a centrocampo per Di Bari.
Tanti i dubbi invece che accompagnano Di Bari nella marcia d'avvicinamento alla super sfida dell'Arechi.
Soprattutto in difesa, con l'idea di una difesa bloccata per lasciare campo alla verve di Llano e Achik sulle corsie che si scontra con la possibilità di una Salernitana camaleontica, con Villa nel ruolo di terzino sinistro per una difesa che con Celiento, Capuano e Heinz contemporaneamente in campo potrebbe anche passare a tre in fase di non possesso. Sul fronte etneo, il Catania fa i conti con il dubbio Di Gennaro. Il difensore era uscito malconcio dalla sfida con il Sorrento. Esami effettuati martedì a tarda sera, oggi è emerso un problema fisico forse superabile in tempo per una convocazione in vista di Salernitana-Catania. Longo aspetta prima di sciogliere le riserve. Se Di Gennaro dovesse farcela verrà gettato nella mischia, altrimenti, come riporta "La Sicilia", Quaini potrebbe essere arretrato sulla linea dei difensori per prendere il posto di Di Gennaro. Lo ha già fatto, potrebbe essere spostato di ruolo, mentre in mediana agirebbero Vallocchia e Caligara.

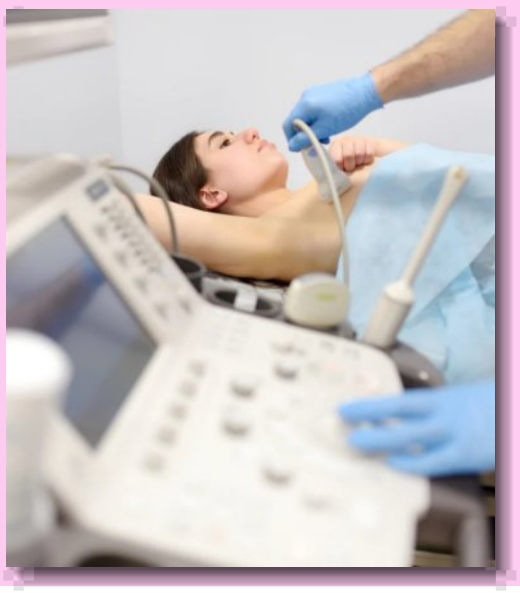
E' INIZIATA L'AVVENTURA DELLA SALERNITANA UNDER 12 DI MISTER MATTEO AUTUORI



E' iniziata anche l'avventura della Salernitana Under 12. La squadra di mister Matteo Autuori affronta sotto età il campionato Esordienti/Under 13 di Calcio a 9 e sta regalando le prime soddisfazioni ai tifosi dei granatini. Vista la fascia d'età interessata, il lavoro che viene svolto con il gruppo è molto delicato. "Oggi siamo qui per la nostra giornata solita di allenamento col gruppo Under 12, composto da 22 giocatori, 20 di movimento e due portieri – ha detto il tecnico Autuori -. Facciamo il campionato esordienti sotto età, Under 13 a 9, cercare di abituarli all'anno prossimo che gli aspetta un campionato nazionale sempre a 9, ovviamente pari età. Siamo qui, lavoriamo ovviamente su principi tecnici, tattici, più individuali che collettivi. Abbiamo un gruppo che secondo me è reabuto importante di prospettiva, abbiamo lavorato molto bene sul territorio, abbiamo individuato i ragazzi che possono aiutarci oggi ma soprattutto nel domani. Il campionato sta andando bene, gli obiettivi sono quelli della crescita, del divertimento e cercare di portarne avanti il più possibile, cercare di dargli un percorso duraturo e come ho già anticipato prima con questi ragazzi penso si possa fare. (1:06) È un gruppo molto omogeneo. Il campionato sta andando bene, abbiamo disputato due partite fino adesso, sono andate bene. Credo che ci stiamo divertendo e che quest'anno ci divertiremo molto".

DOMANI MATTINA NEI PRESSI DELLO STADIO SIMONETTA LAMBERTI SARÀ POSSIBILE EFFETTUARE LO SCREENING GRATUITO

Non solo calcio: la Cavese scende in campo per la prevenzione del tumore al seno



Non solo calcio, ma anche attenzione alla comunità e sensibilità verso temi di grande rilevanza sociale. La Cavese promuove, insieme alla Fondazione Giona, una mattinata dedicata alla prevenzione senologica, in programma sabato 14 novembre presso lo stadio "Simonetta Lamberti".
L'iniziativa punta a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza dei controlli periodici e della diagnosi precoce, strumenti fondamentali per la tutela della salute.
Un ulteriore segnale dell'impegno della società blufoncè verso il territorio, ricordando come la prevenzione rappresenti un gesto di attenzione e amore verso sé stessi.
Qui di seguito il comunicato ufficiale: La Cavese 1919 e la Fondazione Giona promuovono una mattinata dedicata alla salute e alla sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione.
Domani, dalle ore 9 alle ore 13, nella zona antistadio del "Simonetta Lamberti", sarà possibile usufruire di screening senologici gratuiti, grazie alla disponibilità e alla professionalità delle dott.sse Mariachiara Cirillo e Mariangela Cosimato.
Le visite si svolgeranno all'interno dell'ambulatorio mobile della Fondazione Giona, che sarà presente presso l'impianto sportivo cittadino per offrire un concreto servizio alla cittadinanza.
L'iniziativa nasce con l'obiettivo di ribadire il valore della prevenzione, della diagnosi precoce e dei controlli periodici, strumenti fondamentali per la tutela della salute.

Serie C *L'attaccante napoletano classe '92 è l'uomo in più della squadra di patron Romano: dopo aver trascinato la squadra alla promozione, ha già realizzato 3 gol e servito 6 assist*

Scafatese, Mister 100 gol diventa assistman: ecco Volpicelli

Redazione Sportiva

Ha superato i 100 gol in carriera, è alto 190 centimetri e per anni ha fatto della capacità di trovare la porta avversaria la propria arma principale. Adesso, a 34 anni, Emilio Volpicelli ha scoperto un altro modo per essere decisivo: mandare in gol i compagni. L'attaccante della Scafatese, una delle sorprese più interessanti del Girone C di Serie C, sta vivendo una stagione particolare, nella quale la sua importanza va ben oltre le reti realizzate. Il numero 7 gialloblù ha già messo insieme 3 gol e 6 assist nelle prime 13 giornate, contribuendo in maniera determinante alla straordinaria partenza della formazione campana. Numeri che raccontano la trasformazione di un giocatore capace di adattarsi a ruoli differenti, passando dalla posizione di centravanti a quella di esterno offensivo senza perdere efficacia. Una versatilità sorprendente per un calciatore della sua struttura fisica, che ha permesso alla Scafatese di trovare un riferimento offensivo completo. E pensare che soltanto un anno prima Volpicelli era sceso in Serie D dopo un'esperienza poco fortunata al Picerno. Da quella scelta è cominciata una seconda giovinezza calcistica, culminata con la promozione tra i professionisti e proseguita con un rendimento che lo sta rendendo uno degli uomini più importanti della squadra.

Nato a Napoli il 3 agosto 1992, Volpicelli cresce nel settore giovanile dell'Ascoli prima di iniziare un percorso che lo porta a vestire numerose maglie del calcio italiano. Tra queste figurano Venezia, Fidelis Andria, Virtus Francavilla, Piacenza, Sambenedettese, Viterbese, Pineto e Salernitana. Proprio il club granata lo acquista nell'estate del 2018, dopo una stagione straordinaria con la Virtus Francavilla, conclusa con 29 reti in 32 presenze e il titolo di capocannoniere in Serie D. Con la Salernitana partecipa al ritiro estivo, ma viene successivamente ceduto in prestito senza esordire in campionato con la prima squadra. Negli anni successivi continua a segnare, trovando particolare continuità tra Serie C e Serie D. Nel 2023-2024 realizza 12 gol in 35 presenze con il Pineto, mentre l'annata seguente al Picerno si rivela decisamente più complicata. La Scafatese decide comunque di puntare su di lui nell'estate 2025, individuando nell'attaccante mancino uno dei giocatori sui quali costruire l'assalto alla promozione. Una scelta destinata a rivelarsi vincente.

Alla Scafatese Volpicelli ritrova immediatamente fiducia e continuità, diventando uno dei grandi protagonisti della cavalcata che riporta i gialloblù tra i professionisti. La stagione 2025-2026 si chiude con 13 gol, accompagnati da un contributo significativo nella costruzione delle azioni offensive. Sono 8 gli assist complessivi tra campionato e Poule Scudetto, mentre nel comunicato ufficiale del rinnovo la società ne attribuisce al calciatore 13, utilizzando evidentemente un diverso criterio statistico. Al di là della differenza, il peso dell'attaccante è indiscutibile. Volpicelli firma una doppietta su due calci di punizione consecutivi nella partita contro il Monastir che consegna alla Scafatese la matematica promozione. Poi lascia il segno anche nella finale della Poule Scudetto contro il Vado, realizzando il raddoppio ancora su calcio piazzato. Due episodi che raccontano quanto sia stato determinante nei momenti più importanti della stagione. Il club decide così di confermarlo anche per il ritorno in Serie C, annunciando il rinnovo del contratto fino al 30 giugno 2027. Una scelta di continuità che permette a Volpicelli di riaffacciarsi nel professionismo con una squadra nella quale ha ritrovato centralità e fiducia.



LA SOCIETÀ PUNTA SUL DIRIGENTE PER AFFIDARGLI LA GUIDA DELL'AREA SPORTIVA

Nocerina, idea Dionisio come direttore

La Nocerina punta dritta su Nicola Dionisio per affidargli la guida dell'area sportiva. L'esperto dirigente, tra i profili più qualificati della categoria, avrebbe superato la folta concorrenza e sarebbe ora il principale candidato al ruolo di direttore sportivo rossonero.
Una candidatura che sembra aver preso il sopravvento sulle altre ipotesi valutate dal club. La scelta non è ancora ufficiale, ma gli ultimi segnali portano nella direzione di Dionisio, il cui nome appare sempre più in cima alla lista della Nocerina.
Intanto però c'è da fare i conti con la realtà di un campionato molto amaro fino a questo momento. La Nocerina è in piena crisi. La sconfitta incassata nell'ultimo turno rappresenta il quinto ko consecutivo in campionato, il sesto considerando la Coppa Italia, un trend negativo che fa scivolare i molossi a soli due punti di margine dalla zona playout. Un campanello d'allarme assordante per l'ambiente rossonero, atteso ora da una trasferta ad alto coefficiente di difficoltà: domenica, allo stadio "Degli Ulivi", i rossoneri faranno visita a un'Andria in grande forma.
La squadra guidata da Nicola Ragno naviga attualmente a metà classifica con 17 punti all'attivo, frutto di un cammino in campionato caratterizzato da 5 vittorie, 2 pareggi e 4 sconfitte.



Basket *Al PalaPiccolo i biancoverdi volano con lo score fissato sull'82 a 76*

al termine di un match dominato soprattutto sull'aspetto fisico atletico

Halley Campania Avellino fa suo il derby Battuta Caserta, irpini in testa alla classifica

Redazione Sportiva

L'Halley Campania Avellino si aggiudica il derby campano della Serie A2, superando al palaPiccolo di Caserta la Pro Value con il punteggio di 76-82. È stato un incontro corretto, con una cornice di pubblico appassionata e vivace, che è rimasto in equilibrio fino ai minuti finali, nonostante coach Lardo abbia dovuto fare a meno dell'infortunato Sperduto, perdendo una importante rotazione.

Il primo quarto si è concluso con la Pro Value Juvecaserta in avanti di tre punti (25-22). Il match è stato aperto dai canestri di Giacomo Dell'Agnello 0-5. Laganà, Henry, Nobile e Johnson reagendo allungavano fino al 15-8 al 3'. Le triple di Francis e la precisione di Dell'Agnello resistevano agli attacchi dei padroni di casa che al 7' erano avanti di sette lunghezze (25-18). Mollura e Zerini riavvicinavano i cugini irpini a fine quarto (25-22).

Nei secondi dieci minuti di gioco, Serpilli pareggiava subito i conti (27-27) all'11'. Tiri da tre da una parte e dall'altra segnavano i minuti, caratterizzati da difese arcigne, come la box and one proposta da Lardo che conteneva gli attacchi irpini (38-35) con Nobile al 15', ma gli ospiti recuperavano nel finale con Mollura (42-44) al 18', prima della tripla di Nobile che chiudeva il quarto sul (47-44). Nel terzo quarto i canestri di Owens e Mollura provano il primo allungo (49-52) al 23', Palumbo poi segna il (51-56) al 25'. Hadzic è una certezza in campo e con Johnson riavvicina la Pro Value (58-60) prima del pareggio di Lo Biondo (60-60) al 28' vanificato dai punti messi a referto da Fresno, Zerini e Mollura che consentivano ad Avellino di chiudere avanti di tre punti (63-66) il terzo tempo.

Nell'ultimo quarto di gioco più volte la Pro Value è riuscita ad avvicinarsi (65-66) con D'Argenzio al 32', poi (71-72) con Henry al 35' ed ancora (74-75) con Nobile al 37'. Senza D'Argenzio fuori per un infortunio e con la palla che scotta è stato Johnson a superare Mollura in entrata ed a segnare il (76-75) a poco più di cento secondi dalla fine del match, ma in attacco dopo un errore al tiro è Palumbo a catturare il rimbalzo del sorpasso 76-78. Caserta non è riuscita a replicare e nel finale i canestri di Serpilli e Palumbo hanno segnato il 76-82 finale.

Scherma, Aina è oro olimpico under17

Protagonista di un eccellente girone, chiuso con sei vittorie in altrettanti assalti, Aina è stata ammessa di diritto al tabellone dei quarti di finale, dove ha superato con un netto 15-5 l'estone Aleksandra Nikolajeva. Approdata in semifinale, l'azzurra è stata superata per 15-7 dall'ungherese Lotti Horváth, che ha poi fatto suo l'oro battendo in finale (15-12) l'ucraina Alina Dmytriuk. Incassato il ko, Francesca è stata bravissima a restare aggrappata al suo sogno. Il regolamento olimpico, infatti, prevede l'assegnazione di una sola medaglia di bronzo, e la spadista italiana l'ha voluta più d'ogni altra cosa. Accompagnata dalla maestra Francesca Boscarelli di Benevento, componente dello staff del CT Dario Chiadò, la piemontese ha saputo immediatamente reagire, interpretando alla grande la finale per il terzo posto contro Jana Al Sharji, portacolori dell'Oman, e imponendosi 15-8.

Terza sconfitta consecutiva, le granatine in difficoltà

Altro stop per la Salerno Basket '92



Continua il momento no del Salerno Basket '92, che infila la terza sconfitta consecutiva e cede il passo alla Polisportiva Galli San Giovanni Valdarno con un passivo importante al PalaSilvestri (54-81) nella sesta giornata della Serie A2 Credem Banca. Gara in salita fin dalle primissime battute per Salerno contro le ospiti, costruite per ambire alle zone nobili della classifica: 0-11 nei primi 3' con Milani protagonista, Piccionne chiama il minuto ma San Giovanni Valdarno è una locomotiva e i primi punti granata arrivano a 4':30" dalla fine del primo quarto con i liberi di Mbaye per il 2-20. Decisamente poco. Partita subito indirizzata e il primo quarto si chiude sul 9-29 con la scatenata Milani (top scorer dell'incontro con 29 punti) e Prytz (5 su 9 dall'arco a fine partita) a guidare la compagine di coach Riga. Salerno è priva di una giocatrice importante come Potolicchio e non riesce a rientrare nonostante una volitiva Pelizzari: 18-49 a metà gara, un -31 inequivocabile, poi alla mezzora è 31-66. La squadra di Piccionne evita almeno che il passivo diventi ancora più ampio con Mbaye e Pierdicca: finisce 54-81. Il rammarico di coach Piccionne: "Abbiamo sofferto l'intensità delle avversarie, le basse percentuali dei primi due quarti fa il paio con una nostra difesa insufficiente.

Non so se si tratta di un problema di approccio o piuttosto di differenza tra i due roster. Forse gli ultimi due quarti mi hanno lasciato delle risposte, soprattutto emotive da parte del gruppo.

Abbiamo diverse straniere in squadra che devono ancora integrarsi per poter incidere, poi sarà il tempo a dirci tutto. Tecnicamente il gap con squadre come Valdarno si sente e la distanza è enorme". Ora arriva la sosta che calza a pennello con il particolare momento vissuto dalle granatine, bisognose di recuperare energie fisiche e mentali, oltre che di calibrare l'intesa sul parquet. Prossimo turno il 21 novembre sul campo dell'Use Rosa Empoli.

COESIONE ITALIA 21-27 METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD

Cofinanziato dall'Unione europea

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

PaperBoy e radio salerno village WEB RADIO presentano

2006-2026
Il cielo è (sempre) azzurro sopra Berlino

X EDIZIONE
PREMIO DI GIORNALISMO "ZACCARIA TARTARONE"

a MARCO CIVOLI

Giornalista Rai, voce dello storico trionfo della Nazionale italiana ai Campionati del Mondo del 2006



17 novembre 2026
Ore 17:30

ingresso gratuito

327 8447287

ARBOSTELLA
HUB DELLA CREATIVITA' E DELLA COMUNICAZIONE

Hub della Creatività e della Comunicazione
Arbostella
Viale G. Verdi - Salerno
centrogiovanilearbostella@gmail.com

fili d'erba cooperativa sociale

musikattiva ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Il Villaggio di Esteban

STORIA e SPORT

LA RUBRICA

I velocisti afroamericani salutarono così la loro medaglia alle Olimpiadi di Città del Messico 1968: un guanto nero per dire no al razzismo

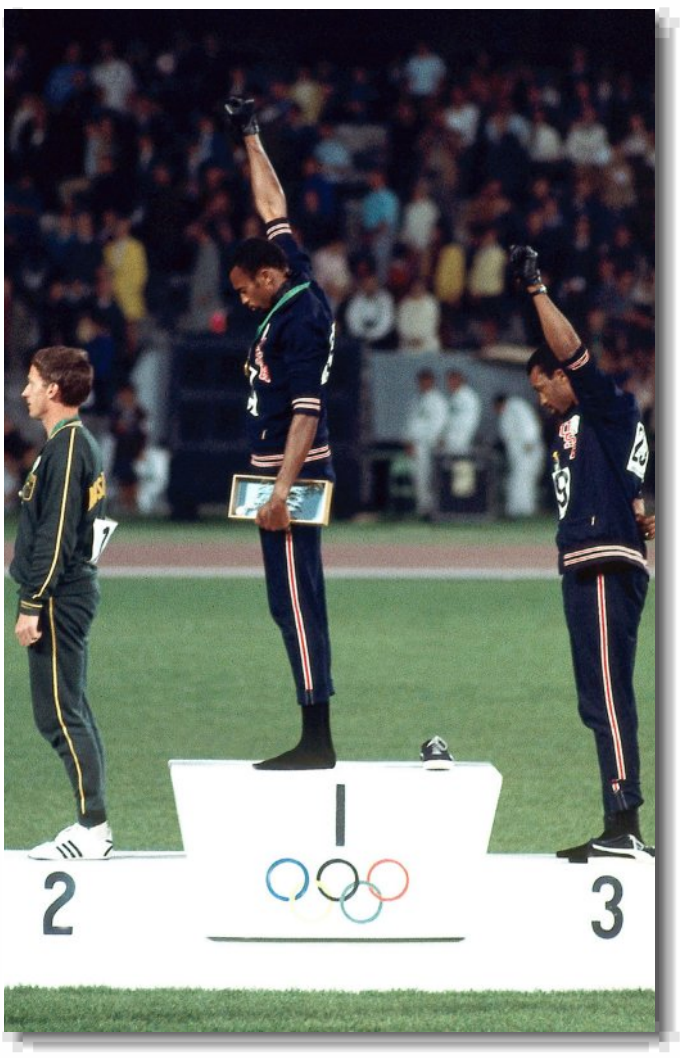
Umberto Adinolfi

E il mondo si fermò davanti al pugno chiuso di Tommie Smith e John Carlos

Ci sono istanti nello sport che smettono di appartenere alla cronaca agonistica per entrare di diritto nei libri di storia. Uno di questi si consumò la sera del 16 ottobre 1968 allo Stadio Olimpico Universitario di Città del Messico, durante la premiazione dei 200 metri piani. Le fotografie di quel momento hanno attraversato i decenni: due velocisti afroamericani sul podio, lo sguardo rivolto verso il basso, un pugno chiuso e guantato di nero proteso verso il cielo mentre risuonano le note dell'inno nazionale statunitense. Dietro quell'immagine iconica di Tommie Smith e John Carlos si nasconde però una vicenda umana e politica molto più profonda, fatta di coraggio, fratellanza inaspettata e un prezzo altissimo pagato negli anni successivi.

Il 1968 non era un anno qualunque. Gli Stati Uniti erano lacerati dalla guerra in Vietnam e dalle tensioni razziali, esplose con rabbia dopo l'assassinio di Martin Luther King Jr. ad aprile e di Robert Kennedy a giugno. In questo clima infuocato era nato l'Olympic Project for Human Rights (OPHR), un movimento fondato dal sociologo Harry Edwards che riuniva molti atleti neri intenzionati a boicottare i Giochi Olimpici per denunciare le discriminazioni in patria. Alla fine prevalse una linea diversa: partire per il Messico e usare il palcoscenico mediatico più seguito al mondo per dare voce a chi non ne aveva.

La finale dei 200 metri fu un capolavoro atletico. Tommie Smith tagliò il traguardo per primo fermando il cronometro a 19 secondi e 83 centesimi, nuovo record del mondo. Dietro di lui arrivò a sorpresa l'australiano Peter Norman (20"06), mentre John Carlos conquistò il bronzo (20"10). Subito dopo la gara, nei tunnel dello stadio, Smith e Carlos prepararono la loro protesta silenziosa, curando ogni dettaglio affinché ciascun elemento avesse un significato preciso.



Scesero in pista scalzi, indossando solo calze nere, per rappresentare la povertà estrema in cui viveva gran parte della popolazione afroamericana. Smith portava al collo una sciarpa nera, simbolo dell'orgoglio nero, mentre Carlos indossava una collana di perline in memoria delle vittime dei linciaggi, coloro per cui nessuno aveva mai pregato. Sempre Carlos lasciò la zip della tuta aperta, violando il protocollo olimpico, per esprimere solidarietà agli operai e ai lavoratori statunitensi.

Mancava però il simbolo più potente: i guanti neri. Carlos si era accorto di aver dimenticato i suoi al Villaggio Olimpico. Fu proprio il secondo classificato, il bianco e australiano Peter Norman, a trovare la soluzione. Norman, fermamente contrario alle leggi segregazioniste — incluse quelle vigenti nella sua Australia — aveva già chiesto ai due americani di poter indossare sul petto la spilla dell'OPHR. "Prendete un guanto a testa", suggerì. Così Smith alzò il pugno destro e Carlos il sinistro, creando una simmetria perfetta passata alla storia.

Le reazioni furono immediate e spietate. Dagli spalti partirono fischi assordanti, mentre il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage, gridò allo scandalo politico. Sotto le pressioni del CIO, il Comitato Olimpico Statunitense sospese i due atleti e li espulse dal Villaggio Olimpico entro quarantotto ore.

Il ritorno in patria fu un calvario. Smith e Carlos vennero dipinti da gran parte della stampa come ingrati e antipatriottici. Ricevettero migliaia di lettere minatorie, subirono l'isolamento professionale e videro le loro carriere nell'atletica stroncate sul nascere, dovendo reinventarsi tra lavori saltuari e brevi parentesi nel football americano. Anche Peter Norman pagò a caro prezzo la sua solidarietà: ostracizzato dalla federazione australiana, fu escluso dalle Olimpiadi di Monaco del 1972 nonostante avesse ampiamente ottenuto i tempi di qualificazione.

Ci sono voluti decenni prima che la storia restituisse dignità a quei tre uomini. Nel 2005 la San José State University ha inaugurato una grande statua in bronzo dedicata a Smith e Carlos.

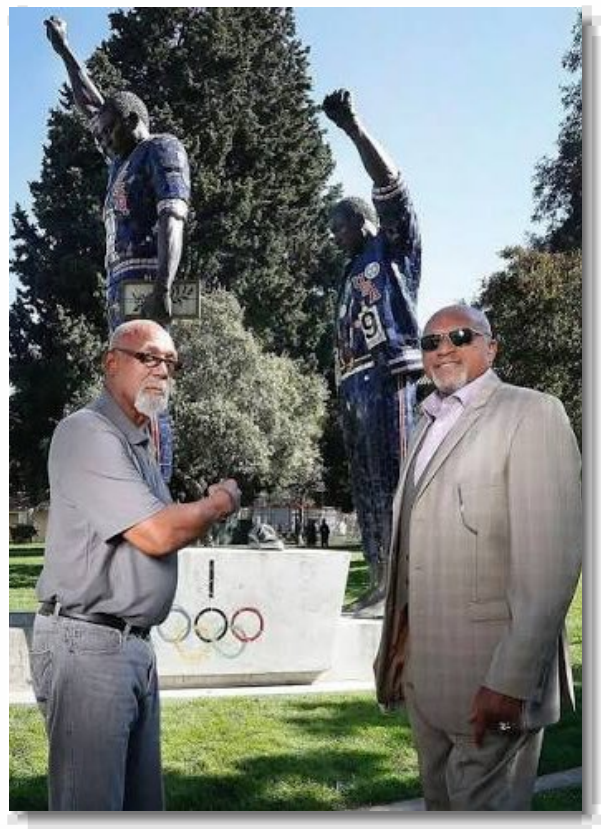
L'anno seguente, a Melbourne, i due campioni americani si sono ritrovati fianco a fianco per portare a spalla il feretro di Peter Norman, scomparso prematuramente, suggellando un'amicizia nata su un podio olimpico. Infine, nel 2019, il Comitato Olimpico Statunitense li ha inseriti nella Hall of Fame nazionale, riconoscendo finalmente che quel pugno alzato nel cielo del Messico non era un gesto di odio, ma una richiesta universale di giustizia e dignità umana.

STORIA e SPORT



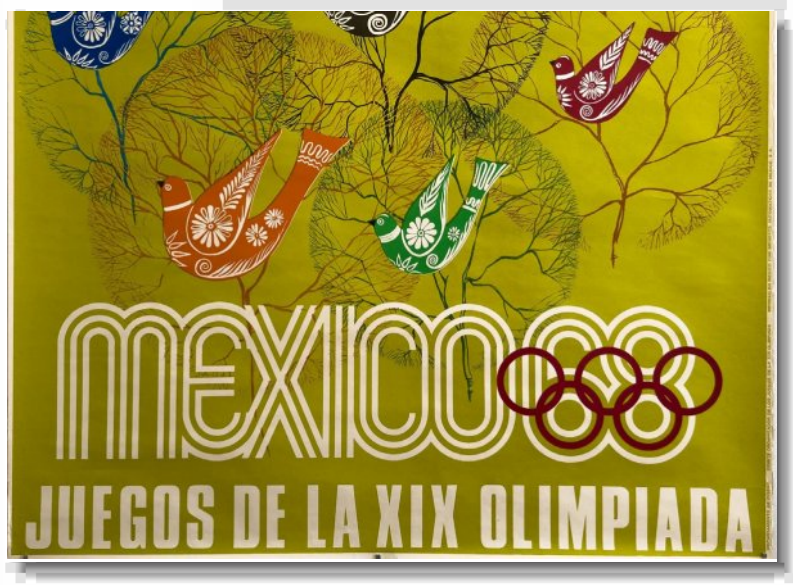






Nelle foto in pagina tratte dai giornali dell'epoca, talcune immagini delle olimpiadi di Città del Messico del 1968, quando si consumò la clamorosa protesta dei due velocisti americani, in uno dei periodi più drammatici e infuocati della storia recente degli Usa.





IL GIOCO DEL LOTTO

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	73	79	45	13	25
CAGLIARI	70	33	11	71	37
FIRENZE	22	62	56	50	13
GENOVA	11	53	42	74	9
MILANO	21	66	1	32	7
NAPOLI	62	3	68	61	63
PALERMO	55	86	62	11	73
ROMA	32	38	36	57	55
TORINO	28	46	88	21	71
VENEZIA	25	10	36	89	29
NAZIONALE	72	32	56	25	43

SIMBOLOTTO

TORINO



33-ELICA



35-UCCELLO



2-MELA



23-AMO



39-FORBICI

10e LOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

3 10 11 21 22 25 28 32 33 38

45 46 53 55 62 66 70 73 79 86

NUMERO ORO

73

DOPPIO ORO

73 79

NUMERI EXTRA

1 9 13 36 37 42 50 56

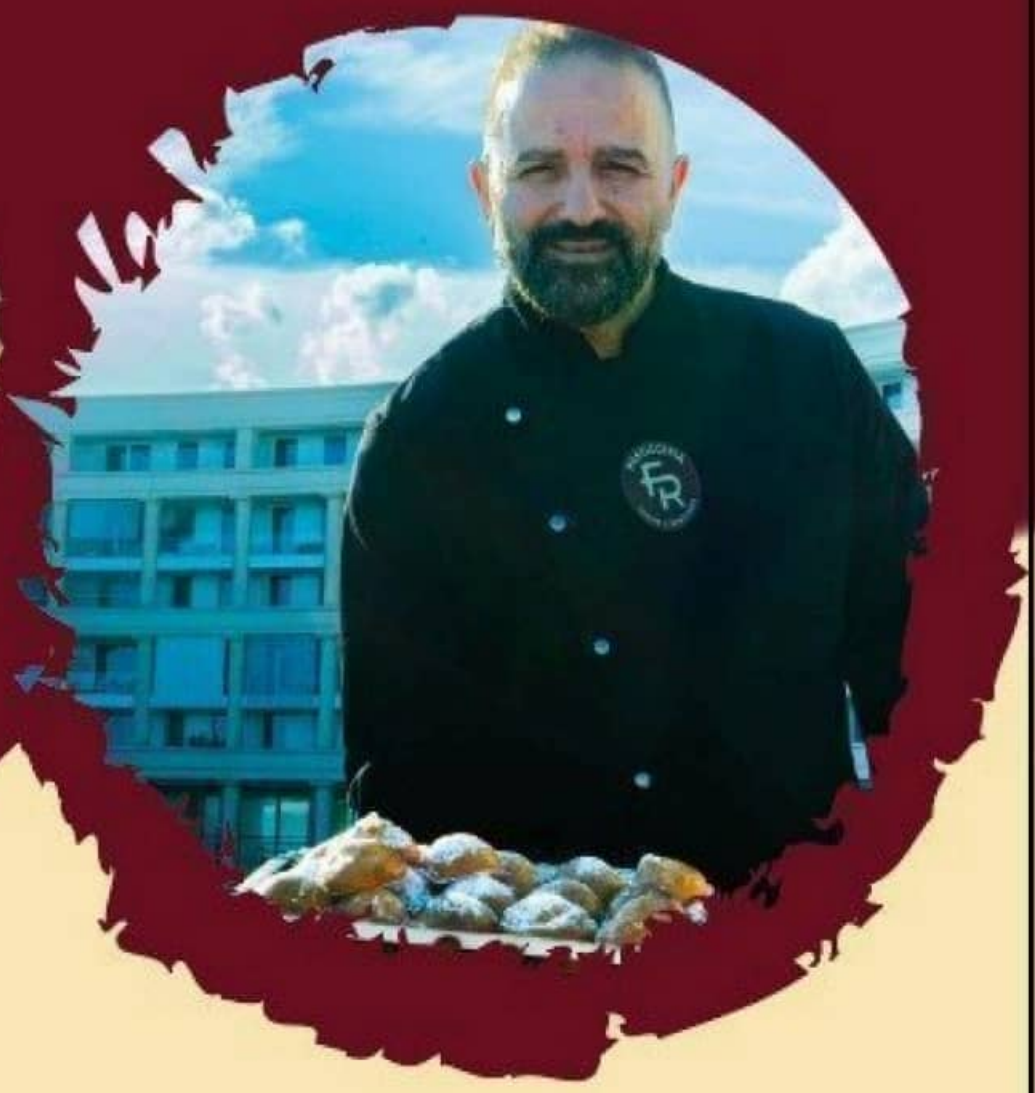
57 61 68 71 74 88 89

Stampato da www.giocodellotto.it

ADM Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.giocodellotto.it, www.adm.gov.it, su app e presso i punti vendita. | Gioca senza esagerare IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA | 18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI | LOTTOITALIA S.r.l. Concessione ADM del 17 Novembre 2025.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

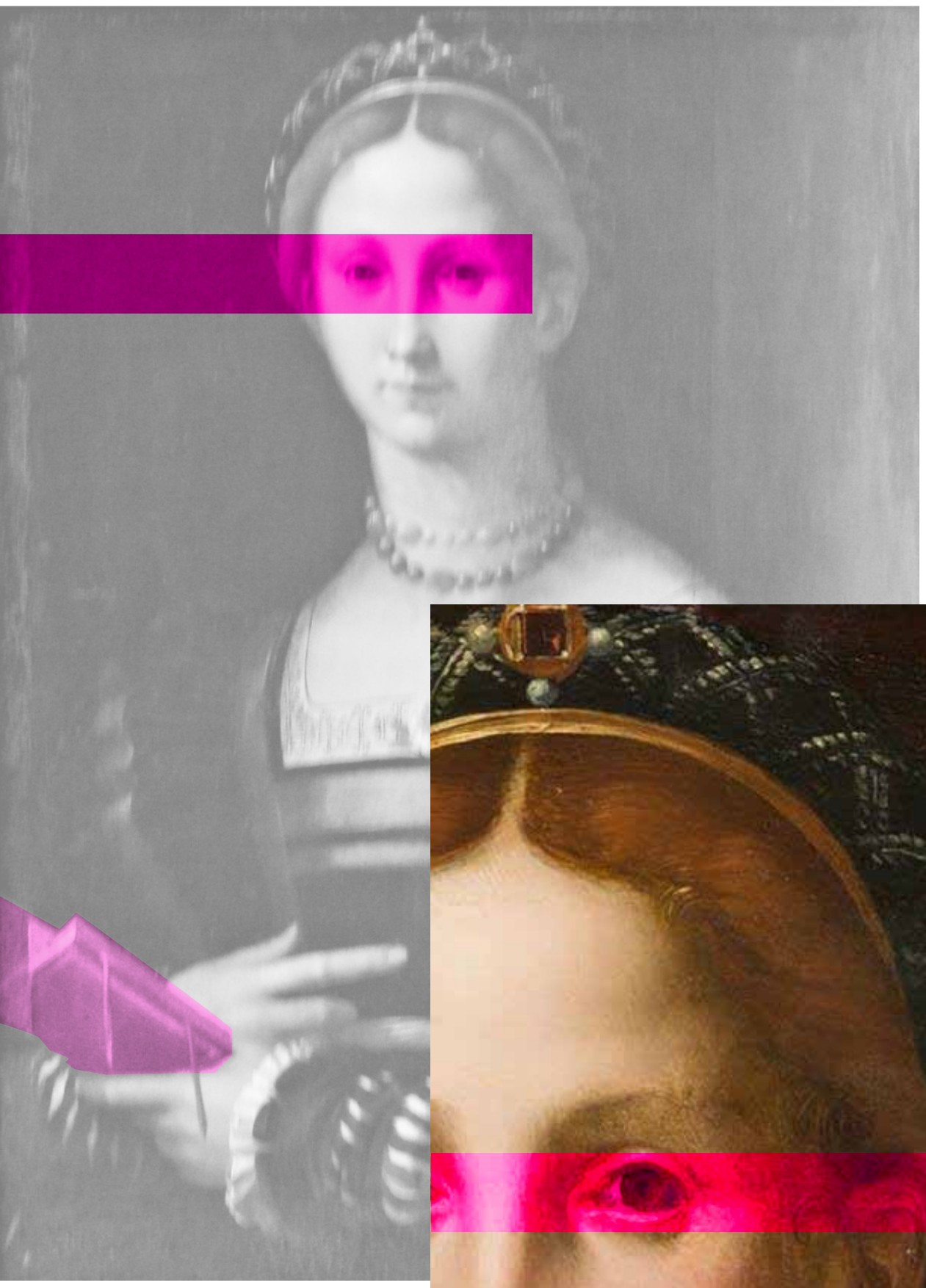




Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

arte
design &
architettura



Ritratto di dama

Esposto a Napoli è un olio su tavola conservato al Museo e Real Bosco di Capodimonte, realizzato tra il 1550 e il 1560 circa e attribuito ad Agnolo Bronzino . L'opera incarna perfettamente i canoni della ritrattistica manierista fiorentina della metà del Cinquecento. La giovane nobildonna è ritratta a mezzo busto contro uno sfondo scuro. Rivolge direttamente gli occhi verso lo spettatore con un'espressione composta, distaccata e impenetrabile, tipica dell'aristocrazia ritratta dal Bronzino.
L'identità della donna è andata perduta, ma il suo rango elevato emerge chiaramente dalla ricchezza degli abiti e dei gioielli. Indossa un'acconciatura elaborata impreziosita da un diadema e una collana d'oro. Il pittore crea un raffinato gioco di rimandi cromatici abbinando le strisce rosa delle maniche verde acqua al delicato incarnato rosato delle guance della dama. Con la mano destra la donna sorregge un piccolo libro rilegato, un attributo ricorrente nella ritrattistica rinascimentale per sottolineare la cultura, l'istruzione o la devozione dell'effigiata. Nonostante l'assenza di una firma o di documenti d'archivio cinquecenteschi, la qualità cristallina della pittura, la resa lenticolare dei tessuti e l'impostazione statuaria della figura hanno permesso alla critica di ricondurre l'opera con sicurezza al catalogo del Bronzino o alla sua stretta bottega.

dove

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 / Via Lucio Amelio, 2
Napoli

oggi!

citazione

La gentilezza è la catena d'oro con la quale la società viene tenuta insieme



Johann Wolfgang von Goethe

il santo del giorno

San
Diego

Religioso laico francescano spagnolo del XV secolo, nato intorno al 1400 a San Nicolás del Puerto e morto il 12 novembre 1463 ad Alcalá de Henares. Dopo un periodo di vita eremitica, entrò nei Frati Minori dedicandosi ai lavori più umili, per poi partire come missionario nelle Isole Canarie e assistere con grande eroismo gli appestati a Roma durante il Giubileo del 1450. Celebrato il 12 novembre, è ricordato soprattutto per il celebre miracolo del pane trasformato in rose mentre aiutava i poveri e per la guarigione del principe Don Carlos, evento che spinse re Filippo II a ottenerne la canonizzazione da Papa Sisto V nel 1588.

IL LIBRO

Una rivoluzione gentile

Dacia Maraini

In quest'epoca di incertezza e di paura abbiamo bisogno di un antidoto all'odio. Ma si può lottare per la giustizia sociale e climatica, per il rispetto delle donne e in favore della solidarietà usando come arma, semplicemente, la gentilezza? È la sfida che Dacia Maraini lancia in questo libro che racchiude sette anni di riflessioni apparse sulla stampa nazionale. Accompagnandoci nel suo universo intellettuale e civile, la scrittrice ci rende partecipi del suo sguardo sul mondo.La lotta contro la violenza e i femminicidi, i rapporti delle donne con la Storia e il patriarcato, la maternità, la libertà di pensiero e le sue contraddizioni sono solo alcuni dei grandi temi del nostro tempo e delle questioni a lei più care. E ancora, l'ambiente come punto focale del nostro orizzonte, l'importanza della salvaguardia dell'acqua, delle piante, degli animali e le scelte in campo alimentare che fanno la differenza. Senza dimenticare la solidarietà tra le generazioni e tra classi sociali diverse, e il valore dei progetti universali.Perché solo una rivoluzione gentile può indicarci la strada per un futuro vitale di cui andare orgogliosi.

musica

Try a Little Tenderness

OTIS REDDING

Nata originariamente come una delicata ballata pop incisa da artisti come Ray Noble e Bing Crosby, la canzone è stata completamente trasformata negli studi Stax di Memphis grazie all'arrangiamento di Isaac Hayes e all'accompagnamento dei Booker T. & the M.G.'s. La versione di Redding inizia in modo lento e sussurrato per poi crescere progressivamente fino a esplodere in un finale ritmico ed emotivo travolgente, diventando uno dei brani più iconici della musica soul. Il testo è un invito diretto a mostrare empatia, pazienza e dolcezza verso la propria partner quando si sente stanca o trascurata dalla routine quotidiana, ricordando che spesso bastano piccoli gesti affettuosi e parole gentili per fare la differenza. Nel corso degli anni il brano è stato ripreso da grandi nomi come Frank Sinatra e Aretha Franklin ed è entrato nell'immaginario collettivo anche grazie al cinema, apparendo in film celebri come Il dottor Stranamore, Bella in rosa e The Commitments.

il film

Voglia di gentilezza

Lone Scherfig

Presentato in anteprima mondiale come film d'apertura alla 69ª edizione del Festival di Berlino, il lungometraggio racconta una storia corale ambientata nella New York invernale.Una giovane madre di nome Clara fugge a New York insieme ai suoi due figli per scappare dal marito poliziotto violento, ritrovandosi presto a vivere per strada dopo il sequestro della sua auto. Durante un gelido inverno a Manhattan, le vite di diverse persone in difficoltà finiscono per intrecciarsi attorno a uno storico ristorante russo chiamato Palazzo d'Inverno. Attraverso gesti inaspettati di solidarietà e amicizia, i protagonisti trovano la forza per affrontare le proprie crisi personali e ricominciare.

13

GIORNATA MONDIALE della *gentilezza*

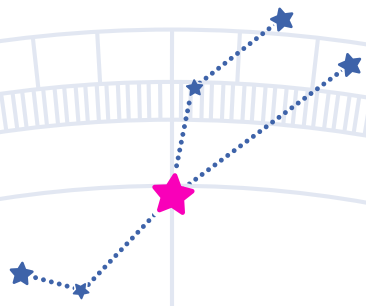
Si celebra con l'obiettivo di promuovere l'empatia, il rispetto e la solidarietà nella vita quotidiana. Nata in Giappone alla fine degli anni Ottanta e ufficializzata a livello internazionale nel 1998 dal World Kindness Movement, la ricorrenza è arrivata in Italia nel 2000 con il motto "La gentilezza è rivoluzionaria". Questa giornata invita a superare l'indifferenza e le barriere sociali attraverso piccole azioni concrete, come un sorriso, un ringraziamento sincero o un gesto di aiuto disinteressato. In tutta Italia, scuole, comuni e associazioni celebrano l'occasione con laboratori didattici, l'inaugurazione di panchine viola simboliche e iniziative di volontariato volte a migliorare il benessere collettivo.

OROSCOPO



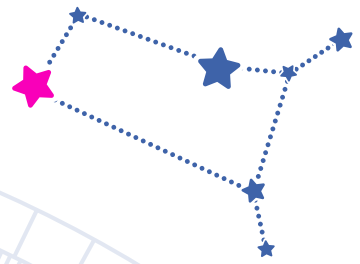
Ariete:

Ottima energia psicofisica fornita dal cielo; le stelle ti invitano a metterti in gioco nei sentimenti e nei progetti senza alcuna esitazione.



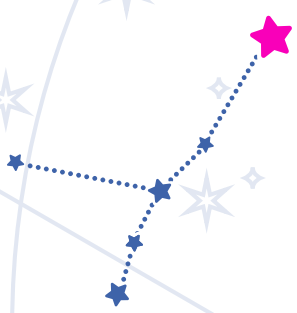
Toro:

Situazione generale stabile sia nel lavoro che nel privato; mantieni la barra dritta di fronte a improvvisi bivi o sorprese inaspettate.



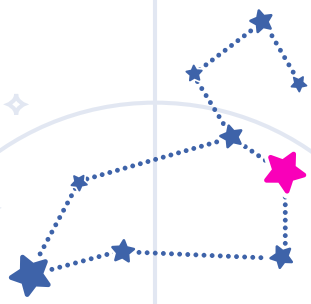
Gemelli:

Settimana spensierata e ricca di stimoli; il nuovo transito di Venere favorisce i flirt estivi e i viaggi last-minute.



Cancro:

È il momento di mettere da parte la fantasia e guardare alla realtà; non cedere alle pressioni esterne e pianifica i tuoi obiettivi.



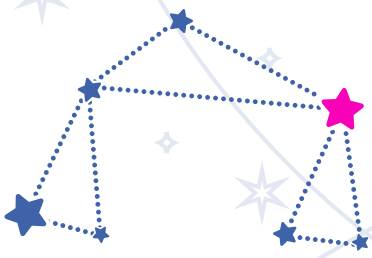
Leone:

Protagonista assoluto del periodo grazie al Sole nel segno; l'unica raccomandazione è frenare l'impulsività per evitare polemiche.



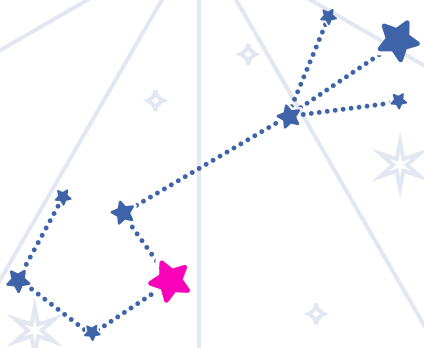
Vergine:

L'amore procede tranquillo e senza scossoni; l'influenza di Venere ti rende magnetico e irresistibile anche senza fare grandi sforzi.



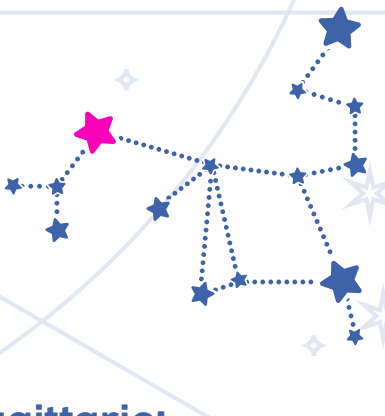
Bilancia:

Grandi emozioni in arrivo grazie a Venere che entra nel tuo segno; concediti momenti di totale libertà e riscopri il "dolce far niente".



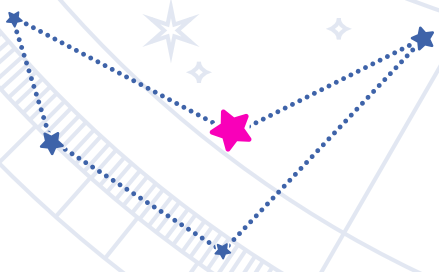
Scorpione:

Settimana ad alta intensità emotiva; l'intuito ti guiderà nella scelta delle persone giuste da tenere al tuo fianco.



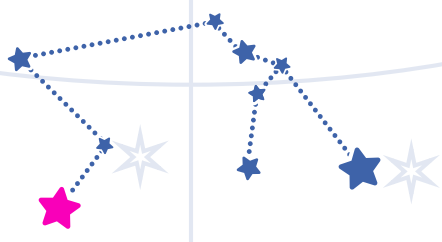
Sagittario:

Una settimana leggermente faticosa che richiede molta pazienza; affronta i piccoli imprevisti con filosofia senza farti prendere dal nervosismo.



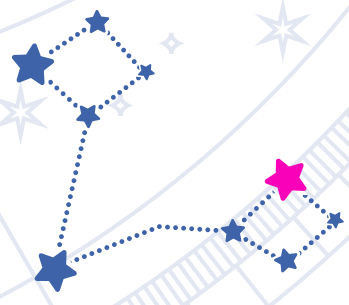
Capricorno:

Ottima fase di transizione; le stelle consigliano di staccare la spina e ricaricare le batterie in vista dei successi di fine anno.



Acquario:

Giornata di chiarimenti necessari; usa il dialogo per superare qualche piccola tensione nata nell'ambiente familiare o di coppia.



Pesci:

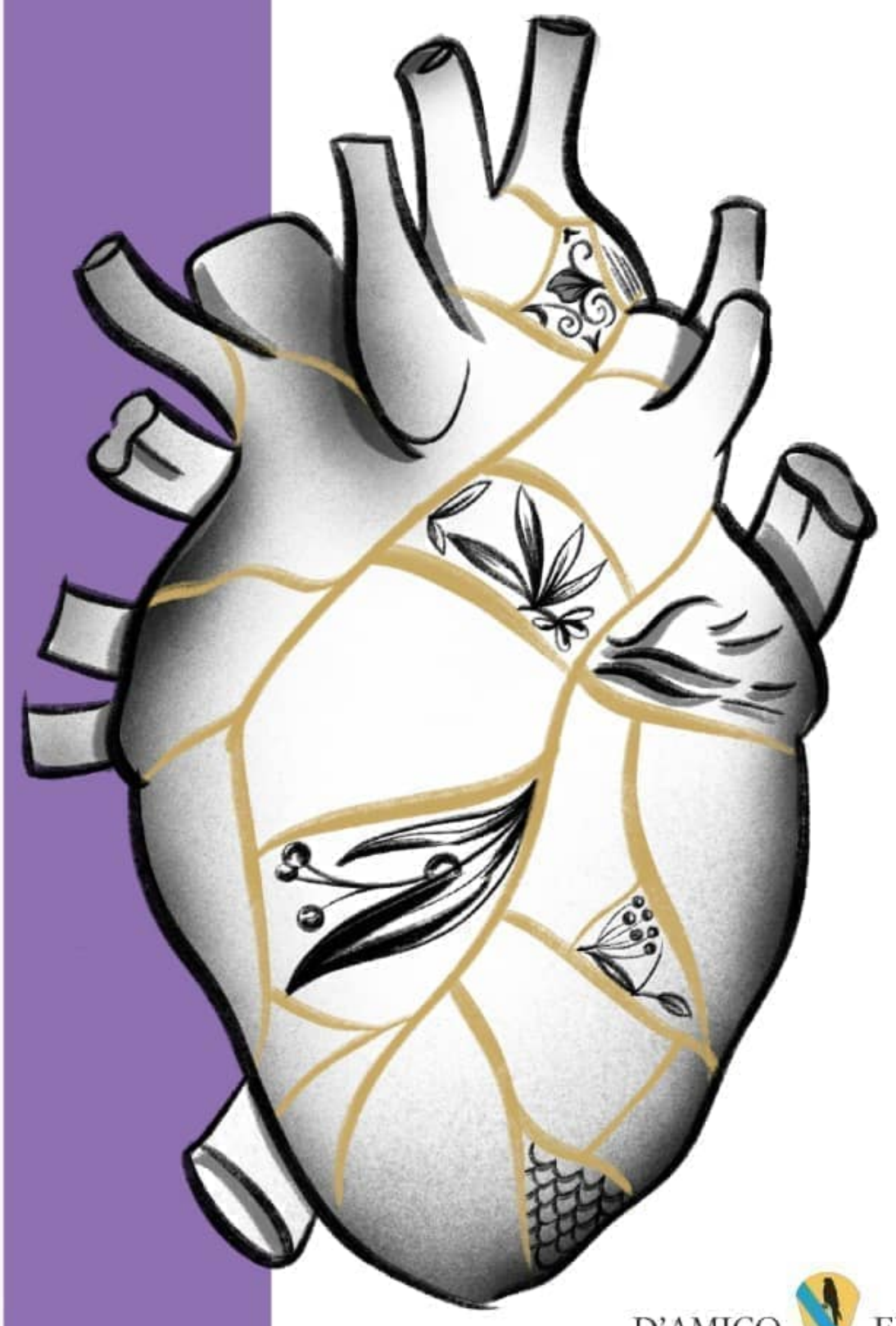
Qualche pianeta dissonante potrebbe renderti pigro o polemico; evita discussioni azzardate e dedicati al puro relax.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE